

61° festival di nuova consonanza

CULTURE IN
MOVIMENTO
2023-2024

POLITIKÉ

musica per il domani

Roma

30 ottobre
20 dicembre

2024

con il contributo di



ROMA



LEA
Liberi Editori Autori

SIAE
DALLA PRATICA
DI CHI
LIBERA

Il 61° festival di nuova consonanza è realizzato

con il contributo di



in collaborazione con



con il supporto di



in collaborazione con



in media partnership con



Roma, dal 30 ottobre al 20 dicembre 2024

La grande arte ha sempre ‘parlato’ in modo diretto o indiretto della condizione umana. Ne ha tratteggiato l’identità, rappresentato i valori, ma anche l’aspetto emotivo, la sensibilità.

Nel Novecento, segnato da tragedie enormi, ma anche da vorticose trasformazioni sociali, l’uomo occidentale è raccontato lacerato, diviso, contraddittorio; percorrere strade inedite, conflittuali, perde l’identità universalizzante, sonda le zone scure dell’inconscio, quelle ‘fulgide’ delle rivoluzioni; conosce sé stesso come non mai, estende la sua influenza sul Globo, lo ‘consuma’.

L’accelerazione tecnologica ne è il sintomo e il motore. Di fronte a enormi benefici per le popolazioni, che incrementano di numero in modo esponenziale, abbiamo un parallelo aumento dei consumi, dell’inquinamento, del sovraffollamento, una complessa gestione delle fonti di energia. Dal lato, poi, della integrazione culturale nel Villaggio globale, esplodono le relazioni conflittuali tra ideologie e pensieri diversi. Le diversità di razza, di genere, di opportunità al benessere, all’istruzione, alla salute sono sempre fonte di conflitti culturali e sociali.

Questi e altri tremendi ‘luoghi’ della civiltà contemporanea abitano il presente. Punti di crisi costante a cui dare urgentemente risposte.

In questo mondo del complesso, continuamente sollecitato da conflitti sociali, ecologici, vere guerre armate, l’arte sembra essersi ritirata ai margini del dibattito culturale, nell’intrattenimento distraente, sul piano del puro godimento estetico.

Con *Politiké* Nuova Consonanza vuole rimettere al centro dell’Agenda creativa la responsabilità civile, etica, spirituale del fare arte. Vuole imbastire la sua programmazione lungo i filoni dell’oggi problematico, cercando di superare le tendenze autoreferenziali di una produzione creativa che ha al centro esclusivamente aspetti tecnico-linguistici.

Senza alcuna pretesa di esprimere velleitarie posizioni di principio, ma come testimonianza, richiamo interiore, crediamo che un Festival di questo tipo sia anche il modo migliore di omaggiare Arnold Schoenberg e Luigi Nono nelle ricorrenze delle nascite, due compositori che in maniera particolare hanno avuto al centro del proprio lavoro il senso etico dell’essere artisti.

Paolo Rotili

30 ottobre, ore 21 → p. 11

Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone - Teatro Studio Gianni Borgna

Agenda 2030

Stefano Poeta, Alessandro Pocek VOCI, **Arianna Lanci** SOPRANO

New Made Ensemble, Alessandro Calcagnile DIRETTORE

Bravagente Studio Milano PRODUZIONE VIDEO

musiche di **Taralli***, **Quagliarini***, **Taglietti***, **Gon***, **Niro***, **Tundo***, **Sanna***, **Festa***, **Marino***, **Corsi***, **Spinosa***, **de Rossi Re***, **Perugini***, **Bellandi***, **Pedraglio***, **Aloisi***, **Colombo Taccani***

1 novembre, ore 18 → p. 24

Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone - Teatro Studio Gianni Borgna

Voci

EVO Ensemble, Virginia Guidi DIREZIONE

Coro di voci bianche dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Claudia Morelli DIRETTRICE

Paolo Casali MAESTRO COLLABORATORE, **Giorgia Cinciripì** PREPARATRICE VOCALE DEL CORO

Elisa Buoncristiani SOLISTA, **Terenzio Chialastri** PERCUSSIONI

musiche di **Guaccero, Macchi**

5 novembre, ore 19 → p. 29

Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone - Libreria Notebook

Presentazione del volume *Richard Wagner, il cane e il pappagallo.*

Una biografia emotiva di Valerio Vicari (ETS, 2024)

13 novembre, ore 19 → p. 29

Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone - Libreria Notebook

Presentazione del volume *Benjamin Britten. L'uomo, il compositore,*

l'interprete di Alessandro Macchia (EDT, 2024)

14 novembre, ore 19 → p. 29

Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone - Libreria Notebook

Presentazione del volume *Il paesaggio sonoro. Il nostro ambiente acustico e l'accordatura del mondo* di R. Murray Schafer. Nuova edizione a cura di Giovanni Cestino (LIM, 2022)

15 novembre, ore 19 → p. 29

Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone - Libreria Notebook

Presentazione del volume *Tecniche per l'analisi della musica post-tonale* di Domenico Giannetta (LIM, 2023)

19 novembre, ore 19 → p. 29

Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone - Libreria Notebook
Presentazione del volume *Componere Meridiano - a confronto con l'esperienza di Enrico Renna*
a cura di Daniela Tortora e Antonio Mastrogiacomo (Il Sileno Edizioni, 2023)

22 novembre, ore 20.30 → p. 30

Teatro Palladium

Demo-craezy (2012) melologo dall'omonima opera da camera
per attrice, soprano, ensemble ed elettronica
drammaturgia e musiche di **Carla Magnan, Carla Reborà e Roberta Vacca**
Daniela Marazita ATTRICE, **Patrizia Polia** SOPRANO
Freon Ensemble, Stefano Cardì DIRETTORE
Paola Campanini VOCE SU ELETTRONICA



24 novembre, ore 11 → p. 35

Palazzo delle Esposizioni, Sala Auditorium
Proiezione del documentario *Bussotti par lui-même* (1976, 74') di **Carlo Piccardi**

25 novembre, ore 21 → p. 35

Teatro Vascello

SyroSadunSettimino* (1974) **o il trionfo della Grande Eugenia**
operina monodanza in un atto di notte di **Sylvano Bussotti**
poema (1969, rev. 2024*) di **Dacia Maraini**
e testi aggiunti di **Sylvano Bussotti**
Manuela Kustermann VOCE RECITANTE, **Carlo Massari** DANZA E COREOGRAFIA
Marcello Panni MISE EN ESPACE
Evo Ensemble CORO
Orchestra Roma Sinfonietta
Marcello Panni DIRETTORE



29 novembre, ore 21 → p. 40

Mattatoio La Pelanda
Buio atroce* (2024)
performance di danza, percussioni e live electronics
Collettivo SonicoMoto



30 novembre, ore 16 → p. 42

Mattatoio La Pelanda
**Dottorati e ricerca artistica musicale: prospettive
e obiettivi nel contesto europeo**
Tavola rotonda sulla ricerca artistica

1 dicembre → p. 42

Mattatoio La Pelanda

ore 19 incontro con Benoît Gréan, Nicola Sani, Fausto Sebastiani, Gianni Trovalusci

ore 21 I sommersi e i salvati. Ulisse, le guerre, il sogno

Gianni Trovalusci FLAUTO

Thierry Miroglio PERCUSSIONI

con la partecipazione di Virginia Guidi VOCE

musiche e improvvisazioni di Guidi, Boucourechliev, Sani, Sebastiani*, Dufourt**

4 dicembre → p. 47

Mattatoio La Pelanda

ore 19 Presentazione del volume *Suoni e storie ai piedi dei Monti Ernici.*

Radici espressive e nuove prospettive a cura di Giuseppina Colicci

(Squilibri Editore, 2024)

ore 21 A chi non c'era (2024) per voce, strumenti ed elettronica

testo di Giovanni Peli, musiche di Antonio Giacometti

elaborazioni acustiche di Flavio Carlotti

Giuseppina Turra VOCE RECITANTE

dèdalo ensemble, Vittorio Parisi DIRETTORE

immagini originali di Marina Casari

7 dicembre → p. 51

Mattatoio La Pelanda

ore 17 Presentazione del disco in vinile (EP) *Dialoghi con la materia. For voice, cello and electronics* di Vittorio Montalti (Extended Place, 2024)

ore 18 Isacco, il figlio imperfetto* (2024)

per voce, attrice, ballerino, due cori ed ensemble

sogetto e musica di Andrea Portera

liberamente tratto dal libro *Isacco, il figlio imperfetto* di Gianni Marmorini

regia di Andrea Portera e Keith Ferrone

Valentina Coladonato VOCE FEMMINILE

Giusy Signoretta ATTRICE

Keith Ferrone BALLERINO E COREOGRAFO

con la partecipazione di Laura Artusio

Coro Animaes Voces, Edoardo Materassi MAESTRO DEL CORO

ContempoArtEnsemble, Vittorio Ceccanti DIRETTORE

8 dicembre → p. 56

Mattatoio La Pelanda

ore 19 Presentazione del volume *Testi sulla musica elettronica e strumentale.*

1952-1962 – Saggi sulla teoria della composizione di Karlheinz Stockhausen

a cura di Massimiliano Viel (Shake Edizioni, 2024)

ore 21 **Comporre dialogante**

concerto finale della residenza di ricerca sull'improvvisazione
con Clément Canonne e Thomas Wolf
performance dell'Ensemble Exàifnes



10 dicembre → p. 58

Mattatoio La Pelanda

ore 19 **Apparizioni invisibili per Luigi Nono**

video originali per la musica acusmatica di Luigi Nono

a cura di Paolo Pachini

opera video di Pachini, Bosich, Capuzzo, Bagioli, De Rose, Faccani
su musiche di Nono

ore 21 **Nono e oltre**

Roberto Fabbriciani FLAUTI, Giancarlo Schiaffini TUBA, Paolo Ravaglia CLARINETTO CONTRABBASSO

Alvise Vidolin, Giuseppe Silvi REGIA DEL SUONO

musiche di Nono, Citera*

11 dicembre → p. 65



Mattatoio La Pelanda

dalle ore 18 Intermedia! Concerto Audiovisivo del C.R.E.A.

installazioni di Platania, CREA K//Lab

opere audiovisive di Petrucci, Pandolfi, Foderaro, Di Maio, Capoccitti,
CREA K//Lab, Fabrizi, Core, Scacchioli

ore 21 **Viriditas*** (2024) azione sonora per Ildegarda

Neuma, TAHN

musiche di Von Bingen, Ciceroni, TANH

12 dicembre, ore 21 → p. 73



Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone - Teatro Studio Gianni Borgna

Stefano Gervasoni

Livia Rado SOPRANO, András Szalai CIMBALOM

PMCE - Parco della Musica Contemporanea Ensemble

Tonino Battista DIRETTORE

musiche di Gervasoni

14 dicembre, ore 21 → p. 78

Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone - Teatro Studio Gianni Borgna

For Peace

Pepe Servillo ATTORE, Manuel Zurria FLAUTO

Roma Tre Orchestra, Mimma Campanale DIRETTRICE

musiche di Bellino*, Passantino*, Lombardi*, Solbiati*, Sciarrino*, Melchiorre*

15 dicembre → p. 85

Mattatoio La Pelanda

ore 19 Proiezione del documentario *Non le solite note. La musica di Marcello Panni*
Regia di Antonio Farisi (50', 2024)

ore 21 Complicité Fedele

Ensemble Accroche Note

musiche di Harvey, Šenk, Montalti, Di Cecca*, Fedele*

18 dicembre, ore 21 → p. 91

Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone - Teatro Studio Gianni Borgna

Voci vicine 2.0 passione in 4 quadri per giornalista narrante,
video, ensemble ed elettronica

ideazione e musica di Fabio Cifariello Ciardi

Riccardo Iacona GIORNALISTA

Ensemble Icarus-Cantus, Tonino Battista DIRETTORE

19 dicembre → p. 94

Mattatoio La Pelanda

ore 19 Presentazione del CD *Fly. Electronic Music for Accordion*
di Germano Scurti (Stradivarius, 2024)

ore 21 Umano Post Umano* (2024)

performance distribuita, per un teatro sonoro corpo/macchina/spazio
progetto, musica, ambienti elettroacustici ed elaborazione audio-digitale
di Agostino Di Scipio

videoproiezioni e stage design di Matias Guerra

20 dicembre, ore 21 → p. 102

Mattatoio La Pelanda

**Concerto dei finalisti del Concorso Internazionale
di Composizione Franco Evangelisti**

Erik Bertsch PIANOFORTE

musiche dei tre finalisti del concorso e di Benjamin, Schönberg



ALTRE ATTIVITÀ

Dal 7 al 12 dicembre → p. 105

Aimart - Accademia Internazionale di Musica e Arte

De musica ovvero la fabbrica della creatività

masterclass di composizione con Stefano Gervasoni

Dal 5 all'8 dicembre → p. 105

Mattatoio La Pelanda

Comporre Dialogante

residenza di ricerca sull'improvvisazione

9, 16, 23 novembre, ore 20 → p. 106

Basilica dei Santi Ambrogio e Carlo al Corso

Un organo per Roma

direzione artistica di Giorgio Carnini



IL 61° FESTIVAL IN REGIONE

10 novembre, ore 18 → p. 108

Ardea, Museo Giacomo Manzù

“Resonancias”. Quattro chitarre e un quartetto

Sergio Segato, Daniele Lipera, Nicolò Urbano, Armando Corona CHITARRE

musiche di Brouwer, Naón, J. S. Bach, Andriessen, Tansman, Ferretti, Kampela

17 novembre, ore 18 → p. 112

Trevignano Romano, Sala Consiliare

Duo Marini

Alessandro Marini VIOLINO, Francesco Marini VIOLONCELLO

musiche di Mozart, Glière, Beethoven, Granados, Albéniz, Saleski

23 novembre, ore 18 → p. 115

Trevignano Romano, Sala del Comune

Apeiron Sax Quartet

musiche di Rameau, Verdi, Debussy, Dvorák, Márquez, Rivier, Morricone, Iturralde

24 novembre, ore 18 → p. 118

Ardea, Museo Giacomo Manzù

Prospettive e contrasti

Trio Zazel

musiche di Haydn, Marino*, Brahms

29 novembre, ore 18.30 → p. 120

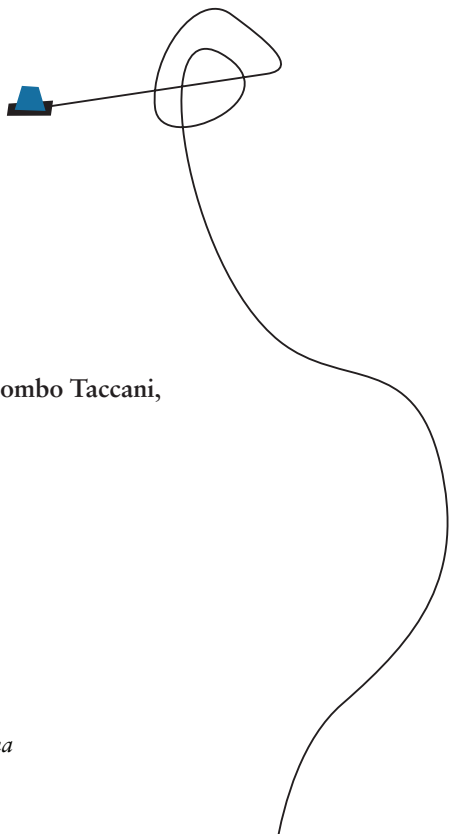
Rieti, Biblioteca Comunale Paroniana

Recital di Lorenzo Biguzzi

Gabriele Boccio LIVE ELECTRONICS

Federico Scalas REGIA DEL SUONO

musiche di Mertz, De Falla, Poulenc, Corgi, Colombo Taccani, Scodanibbio, Bussotti, Boccio*



* prima esecuzione assoluta **prima esecuzione italiana

Mercoledì 30 ottobre, ore 21

Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone
Teatro Studio Gianni Borgna

Agenda 2030

Testo introduttivo di Guido Barbieri

Marco Taralli (1967)

*Onus nostra virtus nostra erit** (2024) per soprano ed ensemble

Marco Quagliarini (1973)

*...en passant** (2024) per flauto, clarinetto, arpa e violoncello

Gabrio Taglietti (1955)

*Life on Land** (2024) per soprano ed ensemble

Federico Gon (1982)

*La vita negli oceani** (2024) per soprano, flauto, clarinetto, arpa, violoncello

Piero Niro (1957)

*Without change. Musica di accompagnamento per un documentario sul cambiamento climatico** (2024) per ensemble

Matteo Tundo (1992)

*Diatomee** (2024) per voce recitante e sassofono

Michele Sanna (1981)

*Sustainable Cities (just words in the wind)** (2024) per flauto basso e voce recitante

Fabrizio Festa (1960)

*Disuguaglianze** (2024) per soprano ed ensemble

Lorenzo Marino (1998)

*Towards resilient innovations** (2024) per voce recitante e sassofono

Daniele Corsi (1963)

*Decent work and economic growth** (2024) per voce recitante e flauto

Rossella Spinosa

*Affordable Energy** (2024) per soprano ed ensemble

Fabrizio de Rossi Re (1960)

*Acqua pulita (Clean water)** (2024) per ensemble

Claudio Perugini (1961)

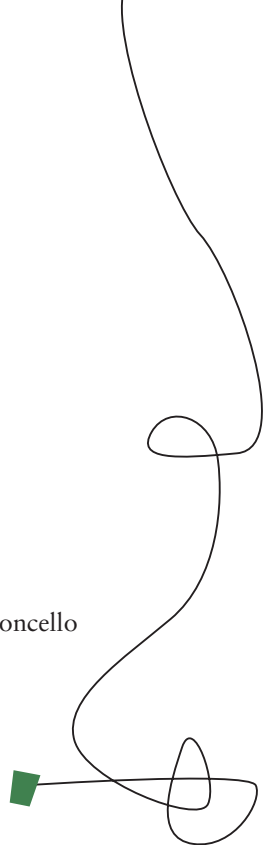
*Breaking news for Goal 5** (2024) per soprano ed ensemble

Antonio Bellandi (1974)

*A thought arising** (2024) per voce recitante e sassofono

Umberto Pedraglio (1978)

*S I L (salvation in love)** (2024) per ensemble



Gaia Aloisi (1995)

*For all** (2024) per ensemble

Giorgio Colombo Taccani (1961)

*No Poverty** (2024) per voce femminile, flauto, clarinetto, arpa e violoncello

Testi tratti dai 17 Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030

Stefano Poeta, Alessandro Pocek VOCI

Arianna Lanci SOPRANO

New Made Ensemble

Birgit Nolte FLAUTO, **Edoardo Lega** CLARINETTO, **Enzo Filippetti** SASSOFONO, **Andrea**

Stringhetti VIOLONCELLO, **Elisa Netzer** ARPA

Alessandro Calcagnile DIRETTORE

Bravagente Studio Milano PRODUZIONE VIDEO

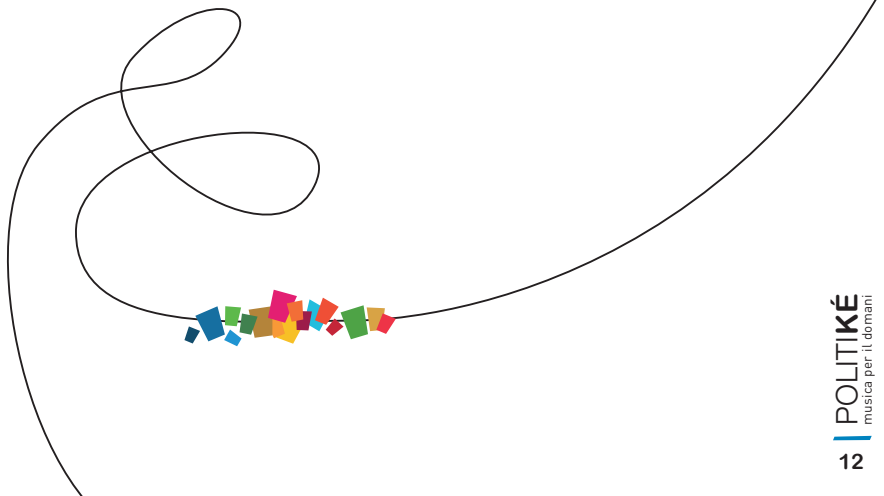
in coproduzione con Festival 5 Giornate, Edizioni Sconfinate

in collaborazione con Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico,

Fondazione Musica per Roma

A inaugurare il 61° Festival di Nuova Consonanza un progetto sulle 17 linee per lo sviluppo sostenibile indicate dall'ONU con il nome Agenda 2030.

Argomenti al centro dell'attività politica delle Nazioni per i prossimi decenni, esse riguardano il superamento delle disuguaglianze, della povertà, dell'uso consapevole delle risorse del pianeta. 17 compositrici e compositori sono stati chiamati a comporre ciascuno su una delle tematiche presenti nell'Agenda. Durante il concerto, l'esecuzione dei brani sarà alternata dalla lettura degli obiettivi dell'Agenda da parte di giovani studenti dell'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico.



Goal 1, Sconfiggere la povertà: *No Poverty*

Extreme poverty

National poverty

Social protection

Access to basic services

Resilience to disasters

Resources for poverty programmes

Poverty eradication policies



Grandi sfide ci guardano. Proclami, invettive, dichiarazioni di principio e di intenti. Ultimatum e conti alla rovescia. Ottimismo irrealistico? Parole? Cattiva coscienza? Il rischio è in agguato, ma almeno l'obiettivo risulta individuato. Fondamentale stemperare ogni trionfalismo, ogni assertività che voglia suggerire la risoluzione del problema unicamente grazie a volontaristici slogan. *No Poverty* è per l'appunto non tanto un invito al pessimismo quanto la sottolineatura di come il percorso sia faticoso, problematico, difficile. Colori scabri, slancio retorico azzerato. La voce si muove quasi afona, in sofferente attesa. Solo quasi in coda compare uno slancio quasi rabbioso. Un epilogo regolare, meccanico suggerisce come il tempo scorra in attesa di risposte concrete.

Giorgio Colombo Taccani



Goal 2, Sconfiggere la fame: *For all*

For all esplora l'idea della privazione attraverso l'articolazione del gesto sonoro; i quattro strumenti, nella loro apparente divergenza timbrica, interagiscono amalgamandosi ed allontanandosi lungo un percorso drammaturgico che alterna momenti di fusione e di distacco. Attraverso un movimento ciclico che vede il suono simbolicamente "colmato" e "svuotato", quasi a richiamare la ricorsività del respiro – anelito di vita – l'ascoltatore è invitato a riflettere sul privilegio e sul suo estremo, speculare opposto: "per tutti" è l'appello a una realtà equa e giusta, accessibile a tutti gli esseri umani con pari diritti e opportunità.

Gaia Aloisi



Goal 3, Salute e benessere: *S I L (salvation in love)*

Il brano, racchiuso in un gesto drammatico, simbolico ed essenziale, parla di come si possa salvare o guarire il mondo, solo salvando prima sé stessi.

Umberto Pedraglio



Goal 4, Istruzione di qualità: *A thought arising*

La cultura, l'educazione fanno venire alla luce le idee alla stessa maniera in cui da un piccolo seme può nascere un albero maestoso. Il brano si muove nella stessa direzione, quella della germinazione che scaturisce partendo da un materiale minimale, da un suono generatore, che si sviluppa in maniera progressiva attraversando ed autointerrogando se stesso fino a strutturarsi in un pensiero compiuto.

Antonio Bellandi

Goal 5, Parità di genere: *Breaking news for Goal 5*

Il brano è pensato come un telegiornale immaginario, in cui la conduttrice (soprano) legge come “notizie” gli articoli del “Goal 5”; durante la lettura si inserisce una fase di transizione, straniante (“irrealmente”), che conduce a un episodio in cui in un’atmosfera sognante (“onirico”) vengono esposti gli ultimi intenti programmatici. Con un particolare intervento della cantante-conduttrice il sogno si interrompe e torna il telegiornale, ormai alla sigla di chiusura. Sono presenti brevi citazioni di compositrici: Hildegard von Bingen, Clara Wieck, Lili Boulanger.

Claudio Perugini

Goal 6, Acqua pulita e servizi igienico-sanitari: *Acqua pulita (Clean water)*

*L’acqua non è un’invenzione umana. Non può essere confinata e non ha confini. È per natura un bene comune, non può essere posseduta come proprietà privata o venduta come merce

** L’acqua è la fonte della vita per tutte le specie. Tutte le specie e tutti gli ecosistemi hanno diritto alla loro quota di acqua sul pianeta.

Fabrizio de Rossi Re

**Estratto dai nove principi sulla democrazia dell’acqua della Community Environmental Bill of Rights (1993)*

Goal 7, Energia pulita e accessibile: *Affordable Energy*

Energia rappresa e potente, generata da e con un’azione compatta. In un mondo che si ritrova oggi ad affrontare una sfida globale complessa, l’energia è elemento centrale per l’evoluzione, la trasformazione della vita, dell’economia, del pianeta stesso. L’Ensemble viene chiamato a rendersi tramite per questo passaggio di Energia vitale.

Rossella Spinosa

Goal 8, Lavoro dignitoso e crescita economica: *Decent work and economic growth*

Il brano, costruito sulla tesi n. 8 dell’Agenda 2030 che aspira ad un futuro in cui il lavoro dignitoso diventi una realtà per tutti, evoca speranza e ottimismo. Nella prima parte e nel finale il flauto, attraverso figurazioni veloci e ritmiche, dà vita ad un’idea positiva di progresso e della possibilità di successo e sottolinea l’urgenza di cui tutti noi abbiamo legittima speranza soprattutto per le generazioni future. La musica, tuttavia, lascia spazio anche a immagini sonore di precarietà e di sconforto laddove nel testo si fa riferimento alla condizione dei NEET, ossia a quella popolazione di età compresa tra i 15 e i 29 anni che non è né occupata né inserita in un percorso di istruzione o di formazione che è una condizione drammatica e diffusa nelle società industrializzate contemporanee.

Daniele Corsi

Goal 9, Imprese, innovazione e infrastrutture: *Towards resilient innovations*

Il brano dispiega la sua struttura macro-formale lungo un’unica arcata narrativa in cui l’impianto musicale vede trasfigurare gradualmente la sua articolazione, raccogliendo, quasi a seguito di un effetto osmotico, il carattere improrogabile che costituisce la natura della risoluzione emanata dall’Organizzazione delle Nazioni Unite. Prendendo le mosse da un’iniziale distanza simbolica, che viene tradotta in una non-sovrapposibilità strumentale sulla declamazione del testo, l’inevitabile avvicendamento tra la voce e il sax consente una progressiva intensificazione ritmica degli eventi che, una volta esaurita l’esposizione dei traguardi stabiliti, conduce a una rilettura strumentale del materiale precedente: ciò che rimane è la responsabilità e l’urgenza dell’agire, l’impellenza degli obiettivi da raggiungere.

Lorenzo Marino

Goal 10, Ridurre le disuguaglianze: *Disuguaglianze*

Questa breve composizione è interamente giocata su due piani. Uno, più evidente: quello del testo. Testo che riprende l'enunciato del relativo articolo dell'Agenda 2030. Quindi un testo non poetico, né drammatico, che è stato trattato come fosse una declamazione, come l'intervento di un oratore a un comizio. L'altro elemento, meno appariscente, è l'uso contrappuntistico di linee spesso divergenti e in contrasto, sebbene poi tendono verso alcuni punti di convergenza. In questo gioco di divergenze e convergenze sta la trama politica del pezzo, a cui il titolo chiaramente fa riferimento.

Fabrizio Festa

Goal 11, Città e comunità sostenibili: *Sustainable Cities (just words in the wind)*

Nuovamente nella mia carriera di compositore mi imbatto nell'Agenda 2030, pubblicata nell'ormai lontano 2015. Proprio in quell'anno ebbi l'occasione di commentare musicalmente questo 'topic', colmo di speranze e di grandi sogni, in occasione dell'EXPO di Milano. Sono passati quasi 10 anni e pezzetti di Europa volano trascinati da venti di guerra, come i tanti buoni propositi di cambiamento dell'ormai lontano passato. Le parole annegano nella carne del suono, si contorcono su loro stesse poiché ormai prive di significato. Solo il suono conta, come sempre è stato.

Michele Sanna

Goal 12, Consumo e produzione responsabili: *Diatomee*

Come le diatomee, minuscole alghe che giocano un ruolo cruciale nell'ecosistema, ogni parola e nota in questa composizione si fa portatrice di un messaggio vitale. Le parole emergono come slogan di una rivoluzione silenziosa, mentre il sassofono evoca il delicato equilibrio tra creazione e distruzione, rigenerazione e spreco. Con Diatomee si vuole invitare a riflettere su come ogni scelta, per quanto piccola, può influenzare l'armonia del nostro pianeta.

Matteo Tundo

Goal 13, Lotta contro il cambiamento climatico: *Without change*

La composizione *Without change*, sottotitolata *Musica di accompagnamento per un documentario sul cambiamento climatico*, è scritta per flauto, clarinetto, arpa e violoncello. Essa vuole proporsi come commento sonoro per un documentario o per una lettura del testo dell'Obiettivo 13 dell'Agenda ONU 2030.

La musica affianca la narrazione visiva e testuale senza predominare, mantenendo però una presenza costante. Le linee del flauto e del clarinetto si intrecciano, mentre l'arpa, sostenuta dal registro grave del violoncello, evoca il fluire del tempo. Organizzata in blocchi sonori non lineari, la composizione simboleggia l'equilibrio tra stasi e mutamento e suggerisce l'invito a una riflessione che possa dare un contributo alla sensibilizzazione su questo tema cruciale.

Piero Niro

Goal 14, Vita sott'acqua: *La vita negli oceani*

Il testo, affidato al soprano, esplicita in maniera sintetica gli obiettivi necessari al mantenimento della biodiversità marina minacciata dall'inquinamento e dalla pesca non sostenibile; la veste musicale descrive semplicemente i 5 oceani nella loro vastità e ricchezza attraverso 5 poli d'attrazione armonica, sui quali si innestano via via i significati programmatici sopra citati, in un continuo dialogo tra tragica realtà e fiducia nel futuro.

Federico Gon

Goal 15, Vita sulla Terra: *Life on Land*

Mi domando spesso se e quanto sia ancora valido quel tacito patto che da secoli lega compositori, interpreti e ascoltatori: incontrarsi per proporre, suonare, ascoltare musica nuova, disponibili a lasciarsi interrogare dal silenzio dei suoni. E il compositore è ancora in grado di parlare al mondo con voce autorevole, capace di mettere in crisi false certezze e comode abitudini? Tanto più me lo chiedo a proposito di questo progetto, che affida alle composizioni temi di portata universale: saprà la musica d'oggi, senza rinunciare alla libertà e alla complessità della propria ricerca, farsi portatrice di tali tematiche e rivolgersi al mondo intero? Domande che mi pongo, a cui ho tentato di dare una risposta creativa e che giro, curioso, agli ascoltatori.

Gabrio Taglietti

Goal 16, Pace, giustizia e istituzioni solide: *...en passant*

Il brano, commissionato dall'associazione Nuova Consonanza, è liberamente ispirato al testo tratto dall'agenda ONU 2030: PEACE AND JUSTICE.

Marco Quagliarini 

Goal 17, Partnership per gli obiettivi: *Onus nostra virtus nostra erit*

La parola stavolta non è un suono, la parola stavolta non è metalinguaggio, la parola stavolta deve esprimere concetti e lo deve fare in modo chiaro e incontrovertibile. Ed ecco quindi che la voce diventa suono puro, mezzo espressivo puramente strumentale, in un canto meditativo intrecciato ad altri canti quasi indipendenti fra loro, come l'energica ricerca di una presa di coscienza di esseri che accettano le responsabilità date dall'essere uomini liberi.

Marco Taralli





New Made Ensemble

Il NEW MADE (NEW Music And Drama Ensemble) è l'ensemble in residence del Centro Musica Contemporanea di Milano. Si è esibito nei festival e nelle stagioni concertistiche delle principali città italiane, nonché in tournée in Europa, Giappone e Sud America, realizzando prime esecuzioni assolute di R. Andreoni, L. Bacalov, G. Colombo Taccani, I. Fedele, F. Gardella, G. Manzoni, A. Portera, A. Solbiati e molti altri. Sono repertorio dell'ensemble le maggiori composizioni cameristiche del Novecento, come il *Pierrot Lunaire* di A. Schoenberg e *Le Marteau sans maître* di P. Boulez, ma anche opere di teatro musicale quali *L'imbalsamatore* di G. Battistelli, il melologo *Gilda, mia Gilda* di M. dall'Ongaro, l'operina *La cortina di gala* di L. Mosca. Ha sviluppato progetti con i principali enti italiani per la musica contemporanea (Suvini Zerboni, Rai Trade, Ricordi, Conservatorio di Milano) e realizzato diverse registrazioni discografiche. È stato selezionato nel 2015 dalla SIAE per il progetto SIAE Classici di Oggi.

Alessandro Calcagnile

Raffinato interprete del repertorio moderno e contemporaneo, dopo essersi formato nei Conservatori di Milano, Brescia e Norimberga, ha collaborato con l'Orchestra I Pomeriggi Musicali, l'Orchestra Regionale Toscana, l'Orchestra della Svizzera Italiana, l'Orchestra Cantelli di Milano, l'Orchestra Filarmonica Italiana, l'Orchestra Sinfonica di Matera, l'Orchestra Sinfonica di Sanremo, l'Orchestra I Professori del San Carlo di Napoli, gli Archi dell'Orchestra Sinfonica di Milano. Si è esibito nelle più importanti sale del mondo, dalla Sala S. Cecilia del Parco della Musica di Roma all'Isaac Stern Auditorium della Carnegie Hall di New York. Presidente e tra i fondatori del Centro Musica Contemporanea di Milano, Direttore Musicale del New MADE Ensemble, Direttore Editoriale delle Edizioni Sconfinarte, ha collaborato con i principali compositori viventi. Ha registrato per Stradivarius, RAI, Radio Televisione Svizzera Italiana, Radio Televisione Nazionale Albanese, Radio Capodistria. Dopo aver ricoperto il ruolo di Direttore principale dell'Orchestra Cantelli di Milano dal 2014 al 2022, è attualmente Direttore musicale dell'Orchestra di Bellagio e del lago di Como, nonché Direttore artistico del Festival Lirico Casta Diva.

Arianna Lanci

Laureata con lode in Filosofia all'Università di Bologna, dopo il diploma di canto lirico al Conservatorio di Pesaro ha conseguito il Diploma di II Livello in Canto Rinascimentale e Barocco con lode presso il Conservatorio di Vicenza. Selezionata come finalista in numerosi concorsi internazionali, ha vinto il primo premio al Concorso Internazionale di Canto Barocco di Pienza La musica dei Papi. In scena ha debuttato diversi ruoli del teatro barocco e contemporaneo, tra cui il Drago in *Perseo e Andromeda* di Sciarrino, Proserpina e Speranza in *Orfeo* di Monteverdi, Dido in *Dido and Aeneas* di Purcell, Ino in *Semele* di Handel, Nice in *Serenata a tre* di Vivaldi. Ha tenuto concerti nelle principali città italiane e all'estero (Francia, Svizzera, Austria, Olanda, Israele, Stati Uniti, India). Ideatrice di ALTISSIME VOCI - Festival Musicale tra Terra e Cielo, si dedica alla scrittura, con riflessioni poetiche che prendono vita sonora nei suoi recenti progetti musicali. Ha inciso per Movimento Classical, Da Vinci Classics, Tactus, Brilliant Classics, Glossa.

Alessandro Pocek

Nato a Roma nel 2002, si trasferisce da piccolo a Firenze. Si diploma al liceo classico Galileo, periodo nel quale inizia a seguire corsi teatrali. Si iscrive alla facoltà di scienze e contemporaneamente viene ammesso all'Accademia d'Arte Drammatica Silvio D'Amico. Ha frequentato corsi di teatro anche alla Pergola di Firenze. Attualmente frequenta il terzo anno di Accademia. Ha partecipato al premio Enrico Toti, al Festival dei due mondi di Spoleto e agli spettacoli *La stanza* di Pinter, *L'anima buona del Sezuan* di Brecht, *Cent'anni di solitudine* di Marquez, *Don Giovanni* di Mozart.

Stefano Poeta

Nasce a Roma nel 2002. Si forma come attore all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico, incontrando nel suo percorso diversi nomi del panorama teatrale contemporaneo. Ha lavorato con G. Mauri e L. Lavia. Nel 2023 debutta alla regia con *La Capra* (o *'Chi è Sylvia?'*) di E. Albee. Nel 2024 vince con *Pornografico Vaudeville* (o *'Manifesto sul Nulla'*), il suo primo testo originale, il primo premio al Festival dei Due Mondi di Spoleto all'interno della competizione internazionale European Young Theatre.

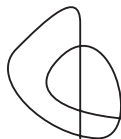


Gaia Aloisi (1995)

Nata a Cagliari, si è formata tra la Svizzera, l'Italia e l'Austria. I suoi lavori sono stati commissionati ed eseguiti da numerose realtà musicali europee ed extra-europee, e collabora regolarmente con artisti ed ensemble di fama internazionale. La sua creazione artistica spazia dalla ricerca sonora pura all'utilizzo dei mezzi del teatro musicale, con un occhio di riguardo per la voce e la vocalità: la sua prima opera, *Aqua Tofana*, ha debuttato a settembre 2024 per il Tête à Tête Opera Festival di Londra. Attiva anche nel campo della ricerca, si dedica in particolar modo all'indagine dei processi creativi della musica di tradizione orale sarda e del loro rapporto con il mondo della composizione contemporanea.

Antonio Bellandi (1974)

Il suo catalogo di composizioni include brani sinfonici, musica da camera, musica vocale (sacra e profana), musica elettronica, teatro musicale. Sue composizioni sono state eseguite in molti centri italiani e in Repubblica Ceca, Azerbaigian, Repubblica di Macedonia, Germania, Polonia, San Marino, Kazakistan, Croazia, Spagna. Vincitore del Premio Nazionale delle Arti per la Composizione nel 2011 e di numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali. Ha scritto, tra gli altri, per S. Sorrentino, L. De Marchi, M. Bianchini, F. Sammarco, A. Serratore, ConTempora Ensemble Skopje, Etymos Ensemble, Saxophone Exclusive Quartet, Ensemble Suono Giallo, Flam-A Duo, Yernazar Gimarat, Eccetera Saxophone Quartet. Membro del Direttivo Nazionale della SIMC. Le sue partiture sono pubblicate da ArsPublica, Sillabe, Sconfinate, Velar, MEP Editions e Da Vinci Editions di Osaka.



Daniele Corsi (1963)

È un compositore romano la cui musica è stata eseguita in Italia, in molti paesi dell'Europa, negli Stati Uniti, in Canada, in Argentina e in Colombia. Diversi festival hanno ospitato i suoi lavori tra i quali si segnalano: Il Festival di Nuova Consonanza, il Festival Nuovi Spazi musicali, l'ARTMUSFAIR a Varsavia, il festival Assisi Suono Sacro, il Festival InnerSound di Bucharest, l'Orkesterfestivalen di Copenaghen, il festival Cinque giornate di Milano, il festival Rebus al Teatro Dal Verme di Milano, la stagione dei concerti dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo e di Roma Tre, l'Alte Schmiede di Vienna, il festival Dante a Ravenna nel 2021 e diversi Istituti di Cultura in Italia e all'estero. Rai Radio Tre, Radio Vaticana, ORF (Austria) e Radio Klassik (Austria) hanno trasmesso alcuni suoi lavori. Le edizioni Sconfinate e Agenda di Bologna hanno le edizioni di alcune sue composizioni. Nel periodo 2020-23 è stato membro del direttivo della SIMC (Società di Musica Contemporanea).

Giorgio Colombo Taccani (1961)

Ha svolto studi classici, laureandosi in Lettere Moderne con una tesi sull'*Hyperion* di B. Maderna. Parallelamente ha svolto studi musicali, diplomandosi in Pianoforte e in Composizione al Conservatorio G. Verdi di Milano con P. Molino e A. Corghi, conseguendo in seguito il Diploma al corso di perfezionamento in Composizione tenuto da F. Donatoni all'Accademia di S. Cecilia in Roma. Ha inoltre seguito corsi di perfezionamento con A. Corghi e G. Ligeti ed è stato selezionato per il workshop IRCAM 1995 dedicato all'informatica musicale. Sue composizioni hanno ottenuto riconoscimenti in concorsi nazionali e internazionali, sono regolarmente eseguite in tutto il mondo, trasmesse da emittenti radiofoniche e a partire dal 1989 sono pubblicate dalle Edizioni Suvini Zerboni di Milano. Dal 1999 insegna Composizione presso il Conservatorio G. Verdi di Torino.

Fabrizio de Rossi Re (1960)

La sua vasta produzione comprende numerose opere di teatro musicale, tra cui *Biancaneve ovvero il perfido candore* (1993, libretto proprio); *Cesare Lombroso o il corpo come principio morale* (libretto A. Vianello); *Musica senza cuore* (libretto di F. Angeli, con P. Cortellesi); *Alatiel* (melologo erotico-sentimentale dal *Decamerone* di G. Boccaccio – Centro Pietà dei Turchini di Napoli); *Songs and memories* (ISME International Society for Music Education - Bologna 2008); *King Kong, amore mio*, opera grottesca e sentimentale (libretto L. G. Santiago). Molti i lavori sinfonico-corali e cameristici tra cui il Ricercare per clavicembalo e archi, scritto per il quartetto d'archi dei Berliner Philharmoniker. Numerose sono le sue opere radiofoniche prodotte da Rai Radio 3: *Terranera*, radiofilm su testo di V. Magrelli (regia G. Pressburger); *Orti di guerra* su testi di E. Albinati; *Tre per una (per non dire l'Ernani)* su libretto di V. Sermoni; *Canti di cielo e terra* (Londra 2009, Roma 2010, Helsinki 2011, Parigi 2012). Eseguito in festivals e stagioni di tutto il mondo, la sua produzione è fortemente caratterizzata da un'esplorazione che accoglie e coniuga varie esperienze stilisticamente multiformi, sempre in bilico tra una diretta comunicazione e l'eredità linguistica della sperimentazione. Le sue composizioni sono pubblicate da Rai com.



Fabrizio Festa (1960)

Laureato in Filosofia, tesi in Storia della fisica dedicata alla meccanica quantistica, la sua attività di compositore e di direttore d'orchestra lo ha visto impegnato in diversi settori: da quello classico (opera, balletto, sinfonica, cameristica) al jazz, dalle colonne sonore per il teatro, il cinema e la televisione, alle produzioni radiofoniche. Attualmente dedica una parte rilevante della propria attività alla ricerca nel contesto della sonologia computazionale, della topologia sonora e della progettazione e programmazione in ambiente DAW (Music e Sound Design), con particolare attenzione alle applicazioni dell'intelligenza artificiale in ambito musicale. Insegna presso il Conservatorio Duni di Matera, dove è responsabile scientifico dei piani PNRR e coordinatore didattico del Dottorato di ricerca. È membro della AIMI (Associazione di Informatica Musicale Italiana), della SIMC (Società Italiana di Musica Contemporanea), del Saggiatore Musicale, di Athena Musica e dell'Associazione Nazionale Critici Musicali.

Federico Gon (1982)

Musicologo e compositore, ha studiato musicologia presso l'Università degli Studi di Padova, laureandosi cum laude (2009) ed addottorandosi (2013), ha al suo attivo numerose partecipazioni a convegni nonché la pubblicazione di monografie e numerosi saggi in riviste specializzate in ambito operistico e sinfonico del XVIII-XIX secolo. Vincitore del premio "Tesi Rossiniane" (Fondazione Rossini di Pesaro, 2013). È membro del "Comitato per l'Edizione Nazionale delle commedie per musica di Domenico Cimarosa" e ricercatore post-doc presso l'Università di Vienna (2016-2019). Attualmente insegna presso il Conservatorio G. Tartini di Trieste. Parallelamente, dopo un inizio da autodidatta, ha compiuto studi di composizione con A. Corghi e M. Bonifacio. Interessato sia all'ambito operistico che a quelli sinfonico e cameristico, suoi lavori sono stati commissionati ed eseguiti da enti quali il Teatro G. Verdi di Trieste, il Gran Teatro La Fenice di Venezia, l'Orchestra Sinfonica di Milano G. Verdi, l'Orchestra Sinfonica di Sanremo, L'orchestra I pomeriggi musicali di Milano, Nuova Consonanza, Festival Pergolesi Spontini, Mittelfest, Quartetto Maffei, Teatro Coccia di Novara, MiTo Settembre Musica, Teatro Regio di Torino, Orchestra di Padova e del Veneto, Orchestra Haydn di Bolzano

e Trento, Filarmonica Toscanini di Parma. Nel 2016 gli è stato conferito, dal Gran Teatro La Fenice il premio Nuova musica alla Fenice.



Lorenzo Marino (1998)

Nato a Roma, studia Composizione, Musica Corale e Direzione di Coro e Direzione d'Orchestra presso il Conservatorio della sua città e si perfeziona presso l'HMMDK di Stoccarda con M. Stroppa e presso l'APM di Saluzzo con D. Renzetti. Vincitore della XVI edizione del Premio Nazionale delle Arti, è premiato alla 41° edizione del Premio Valentino Bucchi di Roma e alla 6° edizione dell'International Composition Competition GMCL/Jorge Peixinho di Lisbona. Negli anni si è perfezionato con S. Sciarrino presso l'Accademia Musicale Chigiana e con M. Bonifacio presso l'Accademia Filarmonica di Bologna, e la sua musica è stata eseguita dall'SWR Vokalensemble, Stuttgarter Philharmoniker, Divertimento Ensemble, IEMA, FontanaMix e da solisti come F. Dillon, F. Peverini e M. G. Bellocchio. Parallelamente alla formazione musicale, ha studiato Filosofia presso l'Università degli Studi Roma Tre.

Piero Niro (1957)

Ha compiuto gli studi musicali a Roma diplomandosi in Pianoforte e Composizione al Conservatorio S. Cecilia. Si è perfezionato in Composizione con K. Stockhausen e, successivamente, con F. Donatoni all'Accademia Nazionale di S. Cecilia. Si è laureato in Filosofia all'Università Tor Vergata di Roma. Ha vinto concorsi nazionali e internazionali di Composizione. Le sue composizioni, eseguite in Italia e all'estero, trasmesse da Rai, Radio France e Radio Vaticana, sono state pubblicate e registrate su compact disc da Ricordi, RCA-BMG Ariola, Sillabe, Edipan, Betont UdK Berlin. Ha pubblicato su riviste accademiche articoli dedicati all'estetica musicale ed è autore del libro *Ludwig Wittgenstein e la musica*. È Professore di Composizione al Conservatorio di Musica di Campobasso. È componente della Direzione artistica del CIDIM - Comitato Nazionale Italiano Musica.

Umberto Pedraglio (1978)

Violoncellista e compositore comasco, ha studiato con I. Fedele, A. Corghi e A. Solbiati. Sue composizioni sono state eseguite da artisti affermati (M. Rizzi, S. Accardo, M. Quarta, E. Bronzi, G. Sollima), da diversi ensemble e orchestre (Orchestra Sinfonica di Milano, London Sinfonietta, Orchestra Milano Classica, Quartetto Indaco, Modern Art Ensemble) e diffuse da emittenti radiofoniche e televisive fra cui Rai5, CNBC-Sky, Stingray Classica, Euroclassical, RaiRadio3. La sua musica viene regolarmente inserita nei cartelloni di stagioni musicali e sale da concerto in Italia e all'estero (Biennale di Venezia, Konzerthaus di Berlino, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Amici del Loggione del Teatro alla Scala di Milano, Fondazione Accademia Musicale Chigiana, Trame Sonore Chamber Music Festival). È docente di composizione presso il Conservatorio di Parma e di Bergamo.

Claudio Perugini (1961)

Diplomato in composizione con I. Ravinale, in pianoforte con P. Biondi, ha ottenuto riconoscimenti in vari concorsi internazionali di composizione, e ha partecipato come compositore a rassegne concertistiche nazionali ed internazionali (tra cui Nuova Consonanza, Nuovi Spazi Musicali, RomaEuropa Festival, 5 giornate di Milano, G.A.M.O. di Firenze, EMU- Fest, Un organo per Roma); suoi lavori sono stati eseguiti all'Auditorium Parco della Musica (*Dylan o le onde luminose* per orchestra), all'Accademia di Lubiana, all'Accademia di Cracovia, a Vienna, Darmstadt, e pubblicati da Berben, Agenda, Taukay. Ha collaborato come docente di composizione con la Fondazione Arts Academy; è stato membro di commissione in concorsi nazionali e internazionali di composizione. È attualmente titolare di Composizione presso il Conservatorio S. Cecilia di Roma.

Marco Quagliarini (1973)

Pianista e compositore, è nato a Torre del Greco (NA). Giovanissimo ha intrapreso lo studio del pianoforte sotto la guida di M. Mercurio, con il quale si è diplomato con il massimo dei voti e la lode. Successivamente si è diplomato in Composizione nella classe di I. Vadoro presso il Conservatorio di S. Cecilia per poi conseguire, con il massimo dei voti e la lode, il Diploma Accademico di secondo livello in composizione con M. D'Amico. Nel 2009 si è diplomato con il massimo dei voti nel corso di alto perfezionamento dell'Accademia di S. Cecilia nella classe di composizione di I. Fedele, ricevendo dal Presidente della Repubblica G. Napolitano il prestigioso premio Goffredo Petrassi. La sua musica è eseguita dai più importanti ensemble e orchestre italiani e internazionali. Dal 2022 è docente di ruolo in composizione presso il conservatorio L. Cherubini di Firenze. Tutte le sue opere sono pubblicate dalle Edizioni SZ SUGAR.

Michele Sanna (1981)

Ha conseguito il diploma di composizione presso il Conservatorio G. Verdi di Milano con G. Manca nel 2012 e il master di Alto Perfezionamento presso l'Accademia di S. Cecilia con I. Fedele nel 2015. Si è perfezionato con E. Pomarico e Y. Sugiyama presso l'Accademia Internazionale della Musica di Milano e con S. Battaglia presso la Fondazione Siena Jazz. Ha studiato chitarra jazz con U. Fiorentino. Ha ricevuto borse di studio dalla Berklee College of Music di Boston e dalla Regione Autonoma della Sardegna. La sua musica è stata eseguita in Francia, Germania, Olanda, Russia, Italia, Regno Unito, USA, Svizzera, Giappone, Israele, Spagna. È vincitore di diversi premi: Concorso Galleria d'Arte Moderna di Milano, concorso AFAM Divertimento Ensemble, Concorso Jurgenson a Mosca, concorso 2015 dell'Ensemble fur neue musik di Basilea, concorso Matan Givol di Tel Aviv 2018. È attivo come chitarrista in diversi campi musicali e ha realizzato numerose incisioni e partecipazioni come performer e arrangiatore. È docente di Composizione presso il Conservatorio G.P. da Palestrina di Cagliari. La sua musica è pubblicata da Edizioni Sconfinate.

Rossella Spinosa

Pianista e compositrice, è stata eseguita in Europa, Canada, Stati Uniti, Russia, Sud America, Corea e Giappone in sale prestigiose come Carnegie Hall di New York, Italian Bunka Kaikan di Tokyo, Accademia Liszt di Budapest. Collabora con il Premio Oscar L. Bacalov. Definita dalla critica «Compositrice dalla mente immaginifica» (M. Gamba), scrive opere per orchestra, per la lirica e il teatro, commissionate da Kyev Camerata, I Pomeriggi Musicali, Orchestra del Teatro Vittorio Emanuele di Messina, Orchestra della Magna Grecia, Orchestra Sinfonica di Matera, Orchestra Cantelli, Archi dell'Orchestra Sinfonica di Milano, Orchestra del Governatorato di San Pietroburgo, Lomza Philharmonia, Orchestra da Camera di Lugano, Orchestra da Camera Fiorentina, Orchestra Filarmonica Italiana. Compone le musiche per oltre cento pellicole di cinema muto; lavora con O. Piccolo, Moni Ovadia, P. Rossi, il Duo Pali&Dispari e T. Mannino in performance live.



Gabrio Taglietti (1955)

Nato a Cremona, ha studiato al Conservatorio di Milano con D. Anzagli e G. Manzoni. Le sue opere sono state eseguite in numerosi paesi, fra l'altro a Utrecht (1976), Parigi (1985), più recentemente a Tokyo (2008), Madrid (2013), Miami (2022), Guadalajara (2023). Fra le sue composizioni più eseguite ricordiamo l'opera da camera *Nella torre* su testi di Hölderlin nella traduzione di G. Celati. Ha realizzato inoltre alcuni completamenti di opere di Mendelssohn, fra cui l'Allegro con fuoco (Berlino 2006, cd Decca). Tra le incisioni discografiche si segnalano gli Studi per pianoforte (Stradivarius), *Le galline pensierose* (La Bottega discantica), fino al recente *Malebolge* (Stradivarius). Oltre alla composizione, svolge un'intensa attività come pianista e come traduttore di testi musicali.

Marco Taralli (1967)

Nasce a L'Aquila. Nel suo percorso musicale il Conservatorio de L'Aquila riveste una parte importante del periodo giovanile dove consegue il diploma in pianoforte con il massimo dei voti; in suo percorso formativo nell'ambito della composizione si sviluppa a fianco di S. Rendine, mentre parallelamente approfondisce lo studio della direzione d'orchestra con G. Gelmetti in Italia e con E. Lukacs a Budapest all'Accademia Franz Liszt. Compositore eclettico e versatile, dal 1992, anno che segna il suo debutto ufficiale quale compositore con il brano *Fog* eseguito dal gruppo Octandre di Bologna, le sue esperienze e i suoi studi lo hanno portato a spaziare tra i più diversi generi e le più diverse forme musicali. Conosciuto per una serie di fortunati e brillanti lavori sinfonici, opere e teatro musicale, è commissionato, prodotto ed eseguito dalle più note Istituzioni musicali, orchestre ensemble e solisti nelle maggiori Stagioni e Festival in Italia e all'estero.



Matteo Tundo (1992)

È un compositore italiano. Il suo interesse principale nella composizione è la percezione e la cognizione degli eventi sonori. Dopo i primi studi di chitarra, si dedica interamente alla composizione e alle nuove tecnologie, studiando presso i conservatori di Firenze, Parma e Lugano, e all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Ha partecipato come compositore a festival internazionali. Le sue composizioni sono state premiate o segnalate in concorsi internazionali e le sue partiture sono pubblicate da Edizioni Sconfinarte e Stradivarius Edizioni. Insegna Informatica Musicale al Conservatorio di Brescia.



Venerdì 1 novembre, ore 18

Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone
Teatro Studio Gianni Borgna

Voci

Domenico Guaccero (1927-1984)

Esercizio per otto voci, da *Rappresentazione et esercizio* (1968)

azione sacra su testi biblici, di Notker Balbulus e di S. Juan de la Cruz

Egisto Macchi (1928-1992)

Voci (1963) versione rielaborata per otto voci

testo di Giuseppe Ungaretti

O vos omnes (1980) per coro di voci bianche a 8 parti

testo tratto da *Threni, id est lamentationes Jeremiae Prophetae 1-12*

Domenico Guaccero

Il sole e l'altre stelle (1983) per voce bianca solista*

coro di voci bianche e strumento di pelle grave

su testi biblici, di Collodi e di Dante Alighieri

EVO Ensemble

Teresa Varelli SOPRANO I

Veronica Bartolomei SOPRANO II

Cinzia D'Anella CONTRALTO I

Vittoria De Vincentiis CONTRALTO II

José Gabriel Falla Obando TENORE I

Edoardo De Vincentiis TENORE II

Alessandro Cavazzani BARITONO I

Niccolò Panigutti BARITONO II

Virginia Guidi DIREZIONE

Coro di voci bianche dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Carlotta Abbate, Filippo Aleandri, Veronica Alianelli, Maddalena Aloise, Claudia Amodeo, Costanza Asaro, Giovanni Asaro, Eleonora Baldacci, Francesca Balestrieri, Demetrio Balocco, Livia Balzano, Ginevra Basta, Amalia Belato, Vito Bondanese, Gloria Brandi, Elisa Buoncristiani, Livia Buono, Valeria Calistri, Allegra Carluccio, Olga Carpagnano González-Vallinas, Chiara Cauli, Isabella Cavallini, Sofia Ceci, Benedetta Cenfi, Iliaria Centili, Alessandro Ciaglia, Maria Sole Ciaralli, Livia Ciaravino, Elettra De Simone, Diana Del Bianco, Lorenzo Maria Del Pico, Mia Della Grotta, Giulia Di Cesare, Stella Maja Di Conza, Beatrice Maria Di Falco, Giuseppe Di Natale, Marta Farrugia, Alice Fiorelli, Rebecca Gangemi, Ettore Genuini, Riccardo Giorgio, Livia Guadagni, Mariam Hamad, Gloria Iacopino, Livia Imperatori, Giulia Iraci, Costanza Koch, Angelica Lagha Carmellini, Carol Livia, Maria Luisa Lombardi D'aquino,

Matteo Lorenzetti, Alessia Manzo, Livia Massimi, Jana Mitrevski, Elena Monjoux, Enrico Morace Pinelli, Vittoria Moretti, Flora Negri Diva, Miguel Novellino, Irene Osieriu, Vittoria Palanti, Sara Pappalardo, Emma Parmeggiani, Margherita Neve Peduto, Emma Pesci, Diana Pessoa Santos, Massimo Petillo, Greta Petrangeli, Asia Prati, Lucrezia Ramella, Vanessa Ramge, Fabrizio Resse, Bianca Rizzo, Stella Maris Rosati, Francesca Lucia Rossi, Francesco Sacco, Ginevra Sansone, Margot Schiavone, Tancredi Alessandro Scialoja, Virginia Sinestrari, Talya Sonar, Margherita Zelli

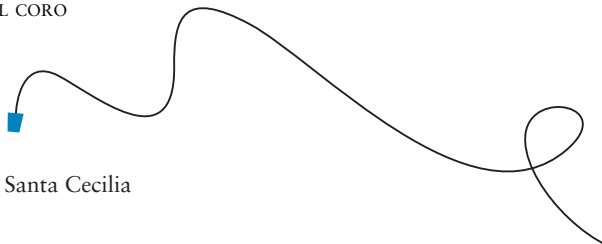
Claudia Morelli DIRETTRICE

Paolo Casali MAESTRO COLLABORATORE

Giorgia Cinciripì PREPARATRICE VOCALE DEL CORO

Elisa Buoncristiani* SOLISTA

Terenzio Chialastri PERCUSSIONI



in collaborazione con Accademia Nazionale di Santa Cecilia
e Fondazione Musica per Roma

A quarant'anni dalla scomparsa di Domenico Guaccero, un concerto dedicato alla sua musica per ensemble vocale insieme a quella di Egipto Macchi, altro infaticabile animatore della stagione iniziale di Nuova Consonanza. In programma lavori per ensemble vocale, coro misto e per coro di voci bianche allora tenuti a battesimo dalla indimenticata Bruna Liguori Valenti.

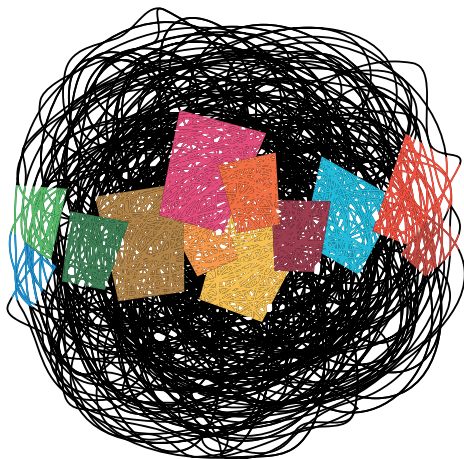
Nella storia della musica del secondo Novecento, la voce umana ha assunto un ruolo di primo piano nella riflessione e nel lavoro di numerosi compositori. Anche Domenico Guaccero ed Egipto Macchi prestarono una particolare attenzione alle sue possibilità artistiche ed espressive, concentrandosi su una prospettiva di sperimentazione e di ricerca. Nel 1968, a Roma, fondarono l'Istituto della voce, un centro dedicato allo studio delle caratteristiche e delle potenzialità della voce in ambito musicale. L'obiettivo principale dell'istituto era quello di esplorare il ruolo della voce non solo nei diversi generi musicali tradizionali, ma anche nella sperimentazione e nell'interazione con le nuove tecnologie emergenti, come l'elettronica o la cibernetica. Il concerto è rappresentativo di questo interesse longevo, evidenziando alcuni tratti stilistici peculiari delle due personalità musicali.

Esercizio per otto voci di Domenico Guaccero costituisce la seconda parte del più ampio e articolato lavoro *Rappresentazione et esercizio*, tra le opere teatrali più significative del compositore. Nell'ampia e dettagliata premessa a quella che egli stesso definisce un'azione sacra, Guaccero spiegava come questo lavoro fosse costituito da due sezioni complementari. L'una (la rappresentazione) è descritta come un quadro o una sequenza di azioni da mostrare agli ascoltatori. L'altra (l'esercizio) è vista come un vero e proprio «ripiegamento su se stessi» o una sorta di meditazione collettiva; allo stesso tempo, l'esercizio costituiva un tentativo di coinvolgimento, indispensabile per mettere in pratica un'idea di teatro vista come azione e partecipazione dei presenti.

Presentata nel 1982 al XIX Festival di Nuova Consonanza dal Coro Aureliano diretto da Bruna Liguori Valenti, *Il sole e l'altre stelle* rappresenta una tappa importante nell'esplorazione delle possibilità timbriche della voce, indagate grazie all'impiego di emissioni e materiali eterogenei. Sulla base dei colpi isocroni prodotti da uno strumento di pelle grave, la voce solista e il coro si muovono tra il canto e la recitazione, impiegando una vasta gamma di tecniche espressive, come suoni soffiati, urlati, sussurrati, cantati a bocca chiusa o spiegati, cantilenanti o gridati. Più volte presidente di Nuova Consonanza e membro dell'omonimo Gruppo d'Improvvisazione,

Egisto Macchi è stato un infaticabile animatore di iniziative volte alla ricerca e alla sperimentazione. I due brani in programma confermano il suo interesse per la voce umana, già evidente in *Voci*, del 1963, su testo di Ungaretti, nato per coro misto e rielaborato in questa occasione per un organico di otto voci. La voce è trattata come uno strumento in continua evoluzione timbrica e dinamica. Il testo di Ungaretti si sfalda in fonemi divenendo puro suono, per affiorare compiutamente solo in alcuni punti della partitura. La composizione si muove tra momenti di grande intensità e fasi più raccolte, in un flusso che trasforma costantemente il materiale sonoro.

Non è un caso che, dopo diversi anni di silenzio, Macchi riprese a comporre solo nel 1980, alla morte di Evangelisti, con *O vos omnes*. Come spiega Daniela Tortora, questo lavoro inaugura una fase compositiva differente, contraddistinta da «un carattere volutamente non sperimentale» e dalle «soluzioni distesamente consonanti che la governano», tale da allineare le opere di questo periodo «in una sorta di limbo non assegnabile ad alcun indirizzo, ad alcuna corrente egemonizzante di pensiero e di scrittura» (D. Tortora, in *Archivio. Musiche del XX secolo. Numero monografico: Egisto Macchi*, CIMS, Palermo 1996). *O vos omnes*, che nasce nell'ambito di un più ampio progetto compositivo dedicato all'Apocalisse su un testo tratto dalle Lamentazioni di Geremia, conferma questa propensione: lo stile è arcaicizzante, con una scansione ritmica elementare e un andamento vocale lineare. Questa apparente immediatezza, tuttavia, nasconde diverse insidie, legate specialmente all'interpretazione e alla concertazione vocale.



Coro di voci bianche dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

Nasce nel 2003 all'interno delle iniziative Tutti a Santa Cecilia! curate dal Settore Education della Fondazione e ha esordito nel 2004 in un concerto realizzato con l'Orchestra del Festival dei due Mondi di Spoleto. Vanta numerose collaborazioni con l'Orchestra e il Coro dell'Accademia di S. Cecilia, con i quali ha tenuto concerti sotto la direzione dei più grandi direttori d'orchestra, quali A. Pappano (*War Requiem* di Britten; *Damnation de Faust* di Berlioz; *Giovanna d'Arco* di Honegger), Prêtre (*Carmen* di Bizet), Masur (*Sinfonia n. 9* di Beethoven), Gergiev (*Boris Godunov* di Musorgskij), Temirkanov (*Ivan il Terribile di Prokof'ev, Il canto delle foreste* di Šostakovi), Dudamel (*Terza Sinfonia* di Mahler), Gatti (*Parsifal* di Wagner), Marshall (*Porgy and Bess* di Gershwin), De Burgos (*Carmina Burana* di Orff), I. Fischer (*Sinfonia n.3* di Mahler) Tan Dun (*Buddha Passion*). Nel 2022, insieme all'Orchestra e al Coro di Santa Cecilia, ha preso parte all'esecuzione dell'opera *Turandot* (incisa da Warner Classics). Al di fuori delle produzioni della stagione sinfonica di Santa Cecilia, la compagine si è esibita a Roma, sia all'Auditorium Parco della Musica, sia in altre sedi. Dal 2022 è diretto da C. Morelli.

Evo Ensemble

È un ensemble vocale di giovani cantanti provenienti da vari background musicali coordinato da V. Guidi e nato nel 2017. Viene selezionato per la Biennale College (Biennale di Venezia 2021) e lavora con A. Fisher dei Neue Vocalsolisten. Collabora con numerosi compositori tra cui O. Adámek, A. Feizabadi, A. Korsun, A. Maurs, J. Walshe. Si esibisce a Venezia (Auditorium Lo Squero, Teatro Piccolo Arsenale, Teatro Alle Tese, concerto trasmesso su Radio 3 Suite) a Roma (Accademia d'Ungheria, Basilica di S. Maria degli Angeli e dei Martiri, La Pelanda, Sala Petrassi, Teatro Argentina, Teatro Palladium, Villa Massimo), Rieti (Auditorium di S. Scolastica), Latina (Auditorium Roffredo Caetani). Partecipa alla colonna sonora del Film *KOI* (2019 Mosaic World Film Festival) e al disco *Acousmatic Works* (Elektramusik, Berlino 2023). Fonda nel 2020 la foresta virtuale EVO Forest su TREEDOM per sensibilizzare sulle tematiche ambientali.

Virginia Guidi

Performer vocale attiva da anni nella ricerca e nella sperimentazione, ha tenuto seminari sulla vocalità contemporanea presso il Conservatorio A. Casella de L'Aquila, il Saint Louis College of Music, il PIMS, il Conservatorio L. Refice di Frosinone e l'Università di Tor Vergata. Nel 2019 vince la Borsa di Studio "Michiko Hirayama" della Fondazione Scelsi. Si è esibita in Italia e all'estero (Berlino Monaco, Montbéliard, Parigi, Pechino, San Marino, Washington DC) e ha partecipato a importanti festival (ArteScienza, Biennale di Venezia, ElettroAQuistica, EMUfest, MA/IN, Milano Pianocity, San Leo). Ha interpretato numerosi pezzi del Novecento e collabora con numerosi compositori spesso eseguendo prime assolute e brani a lei dedicati. Dal 2015 fa parte di Voxnova Italia, dal 2023 è consigliere della Fondazione Scelsi e dal 2024 membro di Nuova Consonanza. Ha inciso per EMAVinci (2021), ACEL (2022), False Walls (2023).

Claudia Morelli

È la direttrice del Coro di voci bianche dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia di Roma e del Coro di voci bianche dell'Accademia Chigiana di Siena. Nella sua ventennale carriera ha lavorato con i più grandi direttori d'orchestra e di coro della scena internazionale, tra cui Muti, Pappano, Masur, Prêtre, Gergiev, Dudamel, Temirkanov, Gatti, Maazel, Luisi, Gabbiani, Balatsch, Visco. Nel 2023 ha diretto i *Carmina Burana* nella 100ª stagione Micat in vertice dell'Accademia Chigiana ed il Concerto di Natale della Camera dei Deputati. Nel 2024 ha diretto l'Orchestra del Teatro Verdi di Trieste in occasione del concerto di chiusura dei lavori del G7 dell'istruzione. Ha inciso per etichette discografiche quali Deutsche Grammophon, Tactus e Warner Classic. Laureata in Pianoforte, Musica da camera, Musica corale e Direzione di coro e Direzione d'orchestra è docente di ruolo in Esercitazioni Corali presso il Conservatorio di Siena.

Domenico Guaccero (1927-1984)

Uomo di profonda cultura musicale e umanistica, nel 1948 si diplomò in pianoforte a Bari e nel 1949 conseguì la laurea in lettere nella stessa città. Nel 1950 si trasferì a Roma dove studiò presso il Conservatorio S. Cecilia armonia, contrappunto e fuga (1950-53) con B. Giuranna e composizione (1953-56) con G. Petrassi. Dopo il diploma in composizione seguì i Ferienkurse di Darmstadt. Fu negli anni successivi un instancabile organizzatore e operatore culturale: nel '59 fondò la rivista «Ordini» insieme a F. Evangelisti, E. Macchi e A. Titone; con gli stessi curò l'organizzazione delle Settimane di Nuova Musica di Palermo. Fu tra i fondatori di Nuova Consonanza. Negli anni '60 iniziò la carriera didattica come docente di composizione presso i Conservatori G. Rossini di Pesaro, A. Casella de l'Aquila, L. Refice di Frosinone e S. Cecilia di Roma. I suoi scritti teorici riguardano il teatro musicale e le problematiche riguardanti la grafia musicale contemporanea.

Egisto Macchi (1928-1992)

Nato a Grosseto, ha vissuto a Roma e qui compiuto gli studi musicali (composizione, pianoforte, violino e canto), scientifici (corsi di medicina e di fisica con indirizzo elettronico-cibernetico) e letterari (laurea in lettere). È attivissimo fin dalla fine degli anni '50 nel campo dell'organizzazione musicale. Nel 1959 fa parte insieme a Evangelisti, Guaccero e Titone della direzione e redazione della rivista musicale «Ordini». Nel 1960 è tra i fondatori di Nuova Consonanza e dal 1967 entra nell'omonimo Gruppo di Improvvisazione. Promotore di molte iniziative anche nel settore della ricerca e della conservazione dei documenti sonori, fa parte del direttivo dell'Irtem sin dalla sua costituzione, insieme al Presidente C. Marinelli, P. Bernardi, ed E. Morricone. Attivo nel mondo della musica cinematografica e televisiva dal 1959, è autore delle colonne sonore di oltre 50 film. Negli ultimi dieci anni ha lavorato nel cinema francese, belga, olandese e tunisino.

Martedì 5 novembre, ore 19

Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone
Libreria Notebook

Presentazione del volume *Richard Wagner, il cane e il pappagallo. Una biografia emotiva* di Valerio Vicari (ETS, 2024)

Partecipano: Valerio Vicari e Fausto Sebastiani

Mercoledì 13 novembre, ore 19

Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone
Libreria Notebook

Presentazione del volume *Benjamin Britten. L'uomo, il compositore, l'interprete* di Alessandro Macchia (EDT, 2024)

Partecipano: Alessandro Macchia e Ennio Speranza

Giovedì 14 novembre, ore 19

Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone
Libreria Notebook

Presentazione del volume *Il paesaggio sonoro. Il nostro ambiente acustico e l'accordatura del mondo* di R. Murray Schafer. Nuova edizione a cura di Giovanni Cestino (LIM, 2022)

Partecipano: Giovanni Cestino, Giovanni Giuriati, Gianluca Chelini

Venerdì 15 novembre, ore 19

Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone
Libreria Notebook

Presentazione del volume *Tecniche per l'analisi della musica post-tonale* di Domenico Giannetta (LIM, 2023)

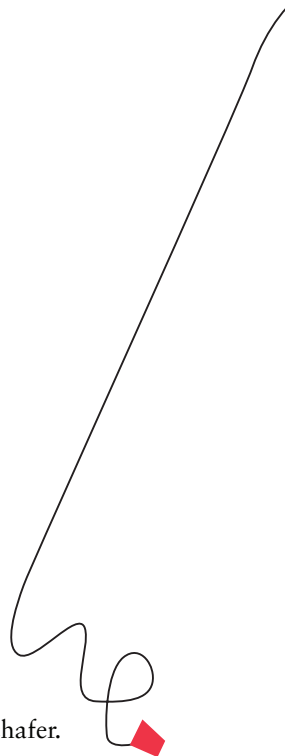
Partecipano: Domenico Giannetta, Susanna Pasticci e Fausto Sebastiani

Martedì 19 novembre, ore 19

Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone
Libreria Notebook

Presentazione del volume *Componere Meridiano - a confronto con l'esperienza di Enrico Renna* a cura di Daniela Tortora e Antonio Mastrogiacomo (Il Sileno Edizioni, 2023)

Partecipano: Daniela Tortora, Antonio Mastrogiacomo, Enrico Renna



Venerdì 22 novembre, ore 20.30

Teatro Palladium

Demo-craezy (2012)

Melologo dall'omonima opera da camera
per attrice, soprano, ensemble ed elettronica

drammaturgia e musiche di **Carla Magnan, Carla Reborà e Roberta Vacca**

Nuovo allestimento per il 61° Festival

Daniela Marazita ATTRICE

Patrizia Polia SOPRANO

Freon Ensemble

Giuseppe Pelura FLAUTO

Paolo Montin CLARINETTO

Gianluca Russo CHITARRE

Caterina Bono VIOLINO

Matteo Scarpelli VIOLONCELLO

Luca Caliciotti PERCUSSIONI

Stefano Cardì DIRETTORE

Paola Campanini VOCE SU ELETTRONICA

in collaborazione con Fondazione Roma Tre – Teatro Palladium

Demo-craezy, ovvero i diritti della follia o la follia della democrazia?

In questa riflessione e in questo gioco di parole è racchiusa la costruzione del nostro lavoro: un puzzle i cui singoli pezzi contribuiscono ora ad una visione unitaria del soggetto («*La vita umana non è altro che un gioco della Follia?*»), ora lanciano singoli messaggi, quasi spot pubblicitari, perfettamente integrati nella nostra quotidianità.

Il Melologo ha per filo conduttore l'*Elogio della pazzia* di Erasmo da Rotterdam, nuovamente tradotto, rielaborato e liberamente rimontato in una satira aspra e pungente contro gli usi monastici e feudali, contro il sapere rozzo, l'ignoranza e le superstizioni, che ancora perfettamente si adatta alla nostra realtà.

E ancora una volta la Pazzia, in prima persona e con scanzonata disinvoltura, si occupa d'ogni aspetto della vita sociale, tessendo le lodi della politica e della globalizzazione, della società civile, delle guerre dimenticate, delle violenze ma anche dei creduloni che si affidano ai maghi della televisione, ai reality show, alla realizzazione della vita diventando una velina.

«Sono tante le chiacchiere dei mortali sul conto mio e io conosco bene quanto sia malfamata la pazzia anche tra gli individui più pazzi; eppure il fatto sta che io, proprio io sola, rallegro con il mio divino potere gli dèi e gli uomini».

Niente le sfugge delle miserie umane, creando situazioni al limite del tragicomico, se non fossero tremendamente reali, che danno spunto alla scenografia video e a messaggi non troppo subliminali. Una pazzia, in fondo, anche il nostro stesso lavoro, pensato da tre teste e scritto a sei mani, con pretese per giunta di unitarietà e bellezza:

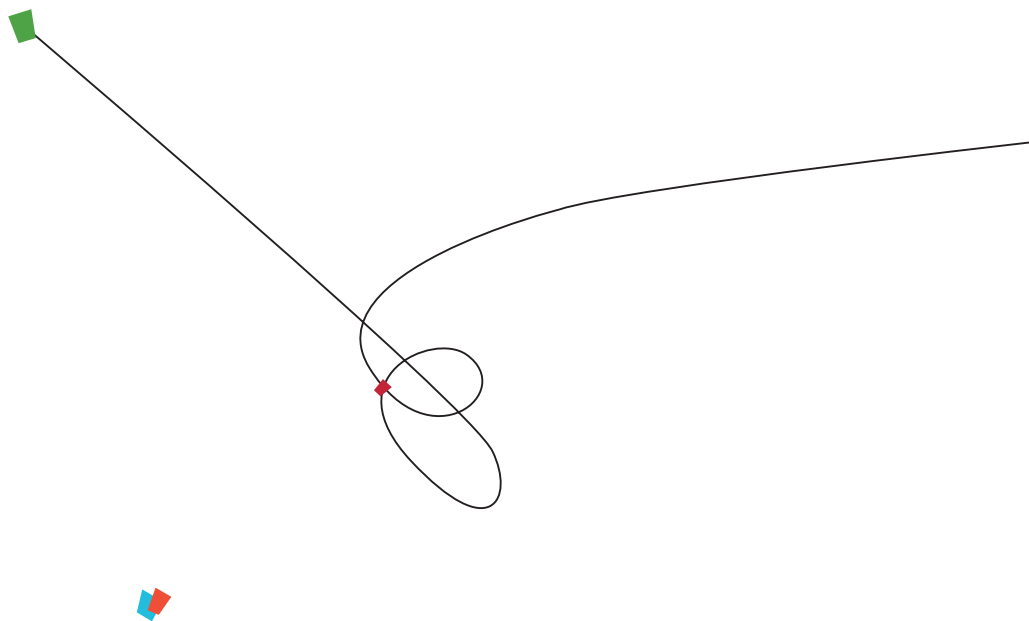
«le idee migliori non vengono dalla ragione, ma da una lucida, visionaria follia».

La forma modulare contribuisce alla compattezza del Melologo. L'interruzione del continuum lineare è affidata a un momento di frattura e sospensione con un ritornello, durante il quale una breve parte del testo – composta prevalentemente di domande senza risposta – si ripete mai uguale a se stessa, ma sempre perfettamente riconoscibile dal punto di vista narrativo.

E per finire...

«...se credete che qualche affermazione sia frutto d'eccessiva sfrontatezza e loquacità, considerate che ha parlato la pazzia, e una femmina per giunta».

Le autrici



Paola Campanini

Autrice, attrice, burattinaia e studiosa del teatro di figura. Nel 2004 ha pubblicato il volume *Marionette barocche. Il mirabile artificio* (Ed. Junior). Nel 1995 ha fondato con R. Vacca il Gruppo Teatrale Burattinmusica, specializzato nella produzione di spettacoli di teatro di figura in musica. Da allora scrive i testi, cura la regia e l'allestimento scenico, costruisce le scene, recita, costruisce e muove i pupazzi in tutti gli spettacoli del Gruppo. Gli spettacoli del Burattinmusica sono stati rappresentati nelle più importanti rassegne, nei festival e stagioni teatrali per ragazzi (Auditorium Parco della Musica di Roma, il Teatro Comunale di Firenze, il Teatro Regio di Torino, il Teatro Carlo Felice di Genova, il Teatro Regio di Parma. Ha realizzato produzioni su commissione, fra gli altri, dell'Accademia Filarmonica Romana, dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma, dell'Istituto Gramma di L'Aquila, della Federazione CEMAT di Roma. Dal 1995 conduce stage per insegnanti e laboratori teatrali per bambini, ragazzi e adulti. Nel 2013 ha pubblicato il suo primo romanzo *Povero cuor di donna* (Ed. Nottetempo) e sempre con R. Vacca, dal 2022, porta avanti *Teatri Minuti*, installazioni teatrali sonore.

Stefano Cardi

Ha compiuto gli studi chitarristici al Conservatorio S. Cecilia di Roma con M. Gangi. Negli anni '80 ha seguito i corsi di J. Williams. Primo premio al Concorso internazionale Maria Canals di Barcellona nel 1985. Si dedica sia al repertorio solistico, suonando anche strumenti originali dell'epoca classica, sia alla musica da camera; ha collaborato con il violinista R. Ricci in programmi e incisioni paganiniane. Parallelamente agli studi chitarristici ha frequentato corsi di composizione e di direzione. Ha fondato Freon, spazio ed ensemble per lo studio e l'esecuzione del repertorio contemporaneo, presso la Scuola Popolare di Musica di Testaccio, istituzione di cui è socio e con la quale collabora dal 1982. Ha curato prime esecuzioni di autori italiani e internazionali tra i quali: L. Bacalov, M. Cardi, A. Clementi, A. Corghi, G. Crumb, L. Francesconi, P. Maxwell Davies, T. Murail, F. Pennisi, S. Sciarrino. Ha collaborato con personaggi del mondo delle arti visive, della letteratura e dello spettacolo quali J. Saramago, L. Bacalov, J. Kounellis, L. Morante, S. Walton, M. Paredes, M. de Medeiros, S. Bergamasco. Di recente ha iniziato una collaborazione con il pianista jazz E. Pieranunzi per la realizzazione di programmi di musica americana. Ha inciso per Bmg, Stradivarius, Rai Trade, Brilliant Classics. È docente presso il Conservatorio G. Frescobaldi di Ferrara.

Freon Ensemble

Fondato a Roma nel 1993 da S. Cardi, ha debuttato in una stagione ricca di eventi dedicati alla nuova musica, in collaborazione con la Scuola Popolare di Musica di Testaccio, dove ha proposto concerti monografici, esecuzioni di nuove opere, conferenze, nuove tecnologie. Progressivamente diventato tra i più attivi e originali sulla scena italiana, il gruppo propone un repertorio molto ampio che va dal Novecento storico alle più recenti composizioni. Concerti monografici G. Brophy, E. Calandín, C. Camarero, M. Cardi, G. Castagnoli, S. Hui Chen, A. Clementi, A. Corghi, G. Crumb, M. dall'Ongaro, M. D'Amico, F. de Rossi Re, I. Fedele, M. Feldman, L. Francesconi, H. Werner Henze, G. Kurtàg, J. M. López López, W. Lutoslawski, P. Maxwell Davies, Y. Maresz, T. Murail, F. Pennisi, G. Petrassi, J. Rueda, A. Sbordoni, S. Sciarrino, K. Stockhausen, T. Takemitsu. Partecipazioni: Accademia di S. Cecilia, Accademia Filarmonica Romana, Accademia Chigiana di Siena, Biennale Musica di Venezia, Nuova Consonanza, Bretton Hall College, Agon, Fondazione Malipiero, Musica per Roma, Associazione Scarlatti, Fondazione Arena di Verona. Ha inoltre curato per Académie de France, Accademia di Spagna, American Academy, l'esecuzione delle composizioni dei borsisti

ospiti a Roma. Dal 2001 al 2007 ha collaborato con il corso di perfezionamento in composizione dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia tenuto da A. Corghi, per la realizzazione concertistica di nuovi progetti musicali. L'ensemble e i solisti hanno realizzato progetti multimediali collaborando con personaggi del mondo delle arti visive, della letteratura e dello spettacolo quali J. Saramago, I. Kounellis, H. Werner Herzog, S. Reich, S. Walton, S. Bergamasco. Ha inciso per Bmg, Stradivarius, Rai Trade, Brilliant Records.



Daniela Marazita

Attrice di teatro, cinema e televisione, regista, scrittrice, formatrice. Inizia la sua attività professionale all'inizio degli anni Ottanta a Firenze con U. Chiti. Seguono intense collaborazioni con L. De Filippo, A. Pugliese, V. Salemme, F. Bucci, G. Albertazzi, M. Scaparro, U. Orsini, G. Sepe, S. Orlando. Per la televisione con L. Zingaretti e A. Sironi. Altrettanto fortunate esperienze la vedono protagonista di fiction e film tv e cinema nonostante la sua innegabile passione per il teatro. A favorire la sua costante ricerca avrà la fortuna di "fare teatro" nel carcere romano di Rebibbia: sceglierà così di rinnovare il suo impegno professionale e civile per diversi anni. Pubblicherà il libro *Hai appena applaudito un criminale* che diverrà in seguito un monologo teatrale. *Nel cuore del Falco* è il suo ultimo testo teatrale.

Patrizia Polia

La sua attività spazia dai campi dell'opera e del concerto sinfonico con voci soliste a quelli della musica da camera e della produzione contemporanea. Protagonista di numerose prime esecuzioni assolute, si è esibita in festival e presso istituzioni come Ravenna Festival, Festival dei Due Mondi, Inventionen a Berlino, Festival Barocco di Viterbo, Cantiere Internazionale d'Arte di Montepulciano, Istituzione Universitaria dei Concerti, Nuova Consonanza, con orchestre quali Accademia Barocca di Santa Cecilia, Concerto Italiano, Filarmonica Marchigiana, Virtuosi Italiani, Ensemble InCanto, Freon, diretta da personalità diverse come quelle di R. Alessandrini, M. Angius, L. Bacalov, T. Battista, C. Boccadoro, F. Maestri, E. Morricone, M. Stockhausen e molti altri. Ha appena eseguito per l'Amiata Piano Festival *Note di Gusto* di R. Vacca e fra breve canterà nel *Laudate Dominum* di M. Panni, *Tancredi e Clorinda* di A. Solbiati e *Satyricon* di B. Maderna.

Carla Magnan (1968)

«Il suo linguaggio abbraccia sia le forme classiche che ci riportano fino al barocco, che le più ardite scritture sperimentali, dove soffi, pizzicati e strutture graffianti senza suono, si confondono alle melodie che occhieggiano inquiete tra le righe delle sue composizioni» (L. Verzulli) ed «...è qualcosa di sapiente e di amabile, ratio e eros vi confluiscono nella stessa misura... il gioco con i modelli romantici e con alcune movenze “di scuola” è arguto assai, poi (ricorrentemente) tutto si scioglie – c’è dell’abbandono – in quello stare nel moderno, nell’oggi...» (M. Gamba). Diplomata in composizione, pianoforte e clavicembalo, si perfeziona all’Accademia Nazionale di S. Cecilia (Roma) e all’Accademia Chigiana (Siena) con A. Corghi. Vincitrice di concorsi nazionale e internazionali, tra cui il RED NOTE New Music Festival Composition Competition (Illinois State University), l’Earplay Donald Aird Competition di San Francisco (USA), il Portland Chamber Music Festival Composers Competition (Maine, USA), il Busan Maru International Music Festival Composer Competition (Sud Corea) spesso segnalata per merito artistico (selezione SIMC per gli ISCM World Music Days in Hong Kong 2007, Lituania 2008, Belgio 2012), è autrice anche di spettacoli e drammaturgie teatrali, la sua musica è stata ed è eseguita nelle principali

istituzioni musicali italiane e all’estero, da Instambul a Tokyo, passando per gli Stati Uniti, l’India, l’Est Europa, la Cina e il Medio Oriente. Pubblica per Rai com, Ricordi e Sconfinarte edizioni. Insegna nei conservatori italiani dal 2004. L’8 marzo 2018 è stata nominata dal Sindaco di Genova Marco Bucci, Ambasciatrice di Genova nel Mondo per la Cultura.

Carla Rebola (1973)

Inizia gli studi musicali giovanissima e si diploma in pianoforte con A. M. Bordin e in composizione con P. Ferrara. Si laurea con lode. Fondamentale l’incontro con A. Corghi presso l’Accademia di S. Cecilia. Si è perfezionata con D. Bertotto e M. Bonifacio. Ha partecipato a seminari e corsi con C. Savina, i Swingle Singers, M. Kagel e I. Fedele. La sua produzione spazia dal teatro musicale all’orchestra, dai brani per strumento solo alla musica da camera. Di rilievo il catalogo per chitarra. Ha vinto numerosi concorsi tra cui le Settimane musicali di Stresa, il premio Play It!, il Busan Maru International Music Festival Composer Competition 2016. Proficua e originale è la sua collaborazione con la collega C. Magnan. I suoi lavori sono stati eseguiti in importanti sale italiane e all’estero. Le sue incisioni sono pubblicate e distribuite da vdm, Ducale, Bottega Discantica. Per il decennale della sua attività ha pubblicato il cd monografico *Accordature*. Pubblica con

Ricordi Universal, RaiCom, Sconfinare, Berben, Sillabe. È redattore della rivista genovese *Suonosonda* dei Quaderni del Boito, membro del gatm e autore di pubblicazioni analitiche. È Direttore Artistico della stagione musicale ErrePomeriggi e vicepresidente Associazione ErreMusica. Insegna Armonia e analisi presso il Conservatorio di Torino.

Roberta Vacca (1967)

Compositrice residente presso Mac Dowell Colony (U.S.A.), Fondazione per le Lettere e per le Arti di Bogliasco e Residenza d’Artista “Le Ville Matte”. Le sue composizioni, edite da Ars Publica, MEP, Rai, Sconfinarte, Twilight, sono presenti in 6 monografie e raccolte discografiche per varie etichette. La componente ludica e idealistica, unita alla sua passione per il teatro, i cui gesti permeano anche la sua produzione strumentale, la portano a essere aperta a numerose ed eterogenee collaborazioni «in cui il progetto compositivo è impostato su impianti formali sempre molto chiari e su figure mutate dalla tradizione e trasfigurate. Gesto teatrale e narrativa, il raccontare sia in senso teatrale che in senso musicale, interni all’elaborazione dell’andamento strumentale, sono il vero bisogno espressivo della compositrice» (R. Cresti).

Domenica 24 novembre, ore 11

Palazzo delle Esposizioni – Sala Auditorium

Proiezione del documentario **Bussotti par lui-même** (1976, 74')

un autoritratto di Sylvano Bussotti

Regia di **Sergio Genni**

Produzione **Carlo Piccardi**

con **Elise Ross** SOPRANO, **Giancarlo Cardini** PIANOFORTE, **Italo Gomez** VIOLONCELLO,
Rocco Quaglia DANZATORE, **Romano Amidei** MIMO, **Sylvano Bussotti** VOCE E PIANOFORTE

Poliedrico artista, Sylvano Bussotti si racconta in un'intervista che mette in luce tutte le sue sfumature: artistiche, professionali e private. Dall'infanzia ai più prestigiosi palcoscenici teatrali italiani.

Per gentile concessione di RSI Radiotelevisione svizzera

Seguiranno interventi di **Rocco Quaglia, Marcello Panni e Daniela Tortora**

in collaborazione con Azienda Speciale Palaexpo – Palazzo Esposizioni Roma, Cineteca di Bologna

Lunedì 25 novembre, ore 21

Teatro Vascello

SyroSadunSettimino* (1974) **o il trionfo della Grande Eugenia**

operina monodanza in un atto di notte

di **Sylvano Bussotti**

poema (1969, rev. 2024*) di **Dacia Maraini**

e testi aggiunti di **Sylvano Bussotti**

prima rappresentazione assoluta in forma teatrale

presentazione dello spettacolo a cura di Alessandro Mastropietro
con **Dacia Maraini, Marcello Panni e Rocco Quaglia**

Manuela Kustermann VOCE RECITANTE

Carlo Massari C&C Company DANZA E COREOGRAFIA

Marcello Panni MISE EN ESPACE

EVO Ensemble

Virginia Guidi, Teresa Varelli, Veronica Bartolomei, Federica De Angelis SOPRANI

Cinzia D'Anella, Vittoria De Vincentiis CONTRALTI

Abel Bonsignori, Edoardo De Vincentiis, Emanuele Gizzi TENORI

Alessandro Cavazzani, Niccolò Panigutti BARITONI

Alessio Neri BASSO

Orchestra Roma Sinfonietta

Vincenzo Bolognese VIOLINO, **Diego Di Paolo** CONTRABBASSO, **Luca Cipriano** CLARINETTO,
Andrea Corsi FAGOTTO, **Andrea Di Mario** TROMBA, **Eugenio Renzetti** TROMBONE,
Antonello Maio PIANOFORTE, **Aurelio Scudetti** PERCUSSIONI
Marcello Panni DIRETTORE

FILMATI E PROIEZIONI da Sylvano Bussotti, *RARA (film)* (1968/1970)
nell'edizione restaurata dalla Cineteca di Bologna

in collaborazione con La Fabbrica dell'Attore – Teatro Vascello, C&C Company,
Cineteca di Bologna

Lavoro per voce recitante, coro, danza ed ensemble strumentale, presentato per la prima volta in versione integrale, intorno alle aspirazioni e le difficoltà di un giovane, nato settimino, dalla complessa sessualità. Con un testo ripensato da Dacia Maraini per questa nuova versione. Un percorso di vita tormentato, un ritratto di un ballerino e della sua diversità.

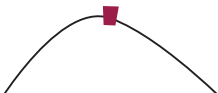
Compositore, scenografo, costumista, pittore, direttore artistico di vari teatri italiani come la Fenice di Venezia, il Festival Puccini di Torre del Lago, la Biennale Musica, Sylvano Bussotti ha scritto numerose opere liriche, balletti, pagine orchestrali e una ricca produzione di musica da camera e solistica. Tra le opere ricordiamo *Passion selon Sade* (Genova, Carlo Felice), *Lorenzaccio* (Venezia, la Fenice), *Rara Requiem* (Parigi, Journées Bussotti), *Cristallo di Rocca* (Milano, Scala), *Bergkristall* e *Racine* (Opera di Roma).

Innovativo nella musica, inventivo nella scrittura e nella pittura, che lo pone tra i più originali talenti del '900 italiano, si ricordano ancora le sue numerose messe in scena come regista, costumista e scenografo di opere di Verdi e Puccini (oltre alle sue stesse opere) all'Arena di Verona, alla Scala, a Roma, Genova, Palermo. A tre anni esatti dalla sua scomparsa, Nuova Consonanza intende ricordare questo grande e multiforme artista con la prima rappresentazione assoluta di una sua opera da camera del 1974, *SyroSadunSettimino*, ancora ineseguita e dimenticata, dopo la presentazione cinquant'anni fa in forma di concerto al Festival di Royan del 1974, con la voce recitante di Bussotti stesso.

Il poema di Dacia Maraini del 1969, da lei rivisto per questa esecuzione, forma la struttura dell'opera e ha come soggetto un tema scabroso per l'epoca e per i gusti del pubblico: un ragazzo che nasce settimino e vuole diventare ballerino. Le sue difficoltà però nascono dall'ambiguità della sua sessualità, che oggi si direbbe fluida, e oscilla tra maschio e femmina nel corso del poemetto con accenti abbastanza crudi. Nel corso della sua difficile adolescenza egli deve superare ostacoli familiari e pregiudizi sociali per realizzarsi.

L'operina alterna con grande originalità testo, balletto, cori a cappella e una parte strumentale per una piccola orchestra di sette strumenti, gli stessi dell'*Histoire du Soldat* di Stravinskij, con l'aggiunta di una grande parte per il pianoforte che è anche secondo percussionista. Per la novità del progetto e la scabrosità dell'argomento, questa operina non trovò posto sulle scene di nessun teatro italiano e il cammino di Bussotti andò in altre direzioni. Solo quattro brani per 12 voci a cappella con il titolo *Sadun* furono riusati come base per un *Ballet blanc* al Maggio Musicale Fiorentino del 1976.

A cinquant'anni esatti da quella prima in forma di concerto al festival di Royan, *SyroSadun-Settimino* viene ricreato al Festival di Nuova Consonanza, diretto oggi come allora da Marcello Panni, amico e interprete accreditato di altre prime assolute di Bussotti (*Bergkristall* all'Opera di Roma, *Cristallo di Rocca* alla Scala, *Passion selon Sade* a Genova). Questo avvenimento è arricchito dalla presenza di Dacia Maraini, dall'attrice Manuela Kustermann, anche lei amica storica di Bussotti e da un balletto monodanza creato e interpretato dal giovane coreografo Carlo Massari.



EVO Ensemble

È un ensemble vocale di giovani cantanti provenienti da vari background musicali coordinato da V. Guidi e nato nel 2017. Viene selezionato per la Biennale Collezionata per la Biennale Collezionata (Biennale di Venezia 2021) e lavora con A. Fisher dei Neue Vocalsolisten. Collabora con numerosi compositori tra cui O. Adámek, A. Feizabadi, A. Korsun, A. Maurs, J. Walshe. Si esibisce a Venezia (Auditorium Lo Squero, Teatro Piccolo Arsenale, Teatro Alle Tese, concerto trasmesso su Radio 3 Suite) a Roma (Accademia d'Ungheria, Basilica di S. Maria degli Angeli e dei Martiri, La Pelanda, Sala Petrassi, Teatro Argentina, Teatro Palladium, Villa Massimo), Rieti (Auditorium di S. Scolastica), Latina (Auditorium Roffredo Caetani). Partecipa alla colonna sonora del Film KOI (2019 Mosaic World Film Festival) e al disco *Acoustic Works* (Elektramusik, Berlino 2023). Fonda nel 2020 la foresta virtuale EVO Forest su TREEDOM per sensibilizzare sulle tematiche ambientali.

Manuela Kustermann

Esordisce giovanissima con C. Bene che le affida il ruolo di Ofelia nell'*Amleto* del 1964 e sempre nella compagnia di Bene recitando in *Manon* e nel *Faust e Margherita*. Conosce G. Nanni e con lui nel 1967 fonda il Teatro La Fede a Porta Portese, divenendo una delle figure-simbolo del teatro sperimentale fiorito a Roma in quegli anni. Dalla metà degli anni '60 e per tutti gli anni '70 e '80, è la primadonna dell'avanguardia teatrale partecipando alle prime performance di quegli anni: *Il bando di Virulentia* di A. Braibanti (1966), *No Stop Theatre* alla Libreria Feltrinelli di Roma e a quella sul fiume Tevere con la regia di G. Nanni. Oltre agli spettacoli dati al Teatro La Fede: *26 opinioni su Marcel Duchamp* di J. Cage (1968), *A come Alice* di Carroll, *il Risveglio di primavera* di Wedekind (1972) sempre con la regia visionaria di G. Nanni, spettacoli che valsero alla coppia numerosi premi e riconoscimenti anche all'estero. Successivamente Nanni e la Kustermann inseriscono nel loro repertorio grandi classici rivisitati. Poliedrica e androgina, ha vestito spesso panni maschili. Ruggiti d'avanguardia nel 1979, quando lei e Nanni sono Jean Harlow & Billy the Kid di M. McClure rappresentato nella Basilica di Massenzio per la prima edizione dell'estate romana di R.

Nicolini davanti a una platea straordinaria a cui seguono altri numerosi spettacoli in Italia e importanti tournée all'estero. Nel 1986 la compagnia Nanni Kustermann, rinominata Coop. La Fabbrica dell'Attore ristruttura un vecchio cinema nel quartiere di Monteverde vecchio, chiamato Il Vascello e lo trasforma in Teatro e nel 1989 apre la stagione con lo spettacolo di T. Kantor *Qui non ci torno più*. Da allora il Teatro Vascello è uno dei punti di riferimento più importanti per la ricerca teatrale e per la danza nazionale ed internazionale. Dopo la morte di G. Nanni (2010), rimane da sola alla direzione artistica del teatro Vascello Centro di Produzione, continuando in quella ricerca di spinta verso il nuovo che ha da sempre caratterizzato le stagioni del teatro Vascello. Negli ultimi anni firma alcune regie e viene diretta da A. Di Stasio, D. Salvo, M. Missiroli, M. Verdastrò, V. Sieni e A. Bianco, A. Baracco, C. Barilari e da K. Székely.

Carlo Massari

È un performer, coreografo e creatore transdisciplinare attivo sulla scena contemporanea italiana e internazionale. Da sempre impegnato nella ricerca di nuovi linguaggi performativi, approfondisce l'ibridazione e commistione tra le diverse discipline artistiche, definendo nella forma "anfibia" un suo tratto distintivo chiaro e riconoscibile. L'eccentrico percorso formativo e professionale è caratterizzato da esperienze che alternano la prosa al teatro musicale, fino ad approdare alla danza e al teatro fisico. Negli anni collabora come interprete per: Biennale di Venezia, Barbara Nativi, Marco Baliani, Teatro dell'Argine, TeatroDue, Cie.Balletto Civile, Cie.Abbondanza-Bertoni, Cie.della Rancia, Cie.Petri Dish (BE). Nel 2011 è co-fondatore di C&C Company, Compagnia di ricerca e produzione nell'ambito del teatro-danza (sostenuta dal MIC), per la quale è Direttore Artistico e ne firma le pluripremiate creazioni. Parallelamente all'attività di Compagnia, viene ingaggiato come coreografo, regista e creatore da: Salzburger Landestheater (AU), Klaipeda State Music Teater (LT), Teatro Regio di Parma, Teatro dell'Opera di Roma, Accademia Filarmonica Romana, Bologna Festival, Ferrara Musica, Nuova Consonanza, Cie.Balletto Teatro di Torino,

Cie.OPUS Ballet, Cie.Dukto. Nel 2019, in collaborazione con Leggere Strutture Art Factory, inaugura ANFIBIA: percorso internazionale di formazione transdisciplinare per performer e creatori contemporanei. Nel 2020 è assegnatario del riconoscimento CollaborActionXL della Rete AnticorpiXL e diviene Artista Associato del Festival Oriente Occidente.



Orchestra Roma Sinfonietta

Si è costituita nel 1994 e fin dalla sua costituzione ha iniziato una collaborazione con l'Università di Roma Tor Vergata dove svolge attualmente la propria attività concertistica. Ha collaborato con artisti quali N. Piovani, L. Bacalov, G. Ferrio, M. Devia, S. Accardo, R. Waters, C. Baglioni, B. Springsteen, P. Daniele e molti altri. Con Ennio Morricone ha collaborato fin dalla sua costituzione e oltre a eseguire la sua musica assoluta, ha tenuto concerti nei più grandi e prestigiosi teatri del mondo.

Marcello Panni

Socio di Nuova Consonanza dagli anni '60 è considerato oggi uno dei maggiori musicisti italiani viventi. Fin dagli anni '70 è direttore d'orchestra ospite di teatri quali l'Opéra di Parigi, il Metropolitan, il Bolshoi, la Staatsoper Wien, il Covent Garden. È stato Generalmusikdirektor all'Opera di Bonn e alla Filarmonica di Nizza, direttore artistico dell'Accademia Filarmonica Romana, del Teatro San Carlo di Napoli e dell'Orchestra Sinfonica Siciliana. Ha diretto numerose prime assolute di opere di compositori come Berio, Bussotti, Glass, Feldman. La sua produzione conta numerose opere teatrali, tra le quali *L'asino magico di Tessaglia* (2019) su testi di L. di Samosata, commissione di Nuova Consonanza, *Hanjo* per il Maggio Musicale (1994) andata in scena con la regia di B. Wilson, *Il Giudizio di Paride* per l'Opera di Bonn (1996), *The Banquet* per l'Opera di Brema (1998), *Garibaldi in Sicilia* presentata nel 2005 al San Carlo di Napoli, *Apokalypsis* (2009) per il Festival di Spoleto; ha composto inoltre musica da camera vocale e sinfonica, abitualmente eseguita nelle sedi più prestigiose.

Sylvano Bussotti (1931-2021)

Figura decisamente poliedrica, è anche conosciuto come pittore, poeta, romanziere, regista teatrale e di film, attore, cantante, scenografo e costumista. Allievo di G. Maglioni e R. Lupi a Firenze, si perfezionò poi a Parigi con M. Deutsch. Ha realizzato una sua concezione dell'atto creativo che, avvicinandolo alla monodia, lo ha condotto a una riscoperta della vocalità; tale concezione lo ha indotto a rivolgere la sua attenzione anche al passato attuando un recupero sia della musica popolare sia di quella colta, in particolare madrigalistica. Come regista, si è orientato verso una forma di teatro complessivo e integrale in cui musica, danza, canto, parola e pittura vengono a fondersi in un tutt'uno. Nel 2002 ha pubblicato *Disordine alfabetico. Musica, pittura, teatri, scritture*. È stato Accademico dell'Accademia Filarmonica Romana, Accademico di S. Cecilia, Cavaliere dell'ordine di Marck Twain, Cavaliere di Micky Mause, Cittadino Onorario della Città di Palermo Commandeur de l'Ordre des Artes e des Lettres dello Stato francese.

Dacia Maraini (1936)

Figlia primogenita di una aristocratica palermitana, gallerista e pittrice, Topazia Alliata, e di un antropologo, orientalista e scrittore toscano, Fosco Maraini, è vissuta in Giappone durante l'infanzia. Approdata a Palermo in gioventù si è poi trasferita a Roma col padre, dopo la separazione dei genitori all'età dei diciotto anni. Nella capitale si mantiene come archivistica, segretaria e giornalista, e comincia a collaborare con diverse testate. Ha sempre conservato un punto di vista internazionale. Ancor oggi i suoi scritti esprimono determinazione, grande lucidità e interesse per la condivisione intellettuale. È autrice di romanzi, racconti, opere teatrali, poesie, saggi e articoli, tradotti in oltre venti paesi. È una scrittrice che ha avuto una vita intensa di grandi sofferenze – è stata anche reclusa con la famiglia in un campo di concentramento per antifascisti per due anni e poi liberata dagli americani – dalle quali si è sempre risolledata ma anche di grandi soddisfazioni, conseguenza di un lavoro costante. Agnostica, vegetariana, è sempre stata dalla parte dei deboli e degli oppressi. Autrice di più di settanta libri, la consacrazione letteraria avviene nel 1990 con il romanzo *La lunga vita di Marianna Ucrìa*. Nel mondo è una delle più conosciute scrittrici italiane: è stata anche una favorita per il Premio Nobel alla Letteratura (Silvia Amodio).

Venerdì 29 novembre, ore 21

Mattatoio La Pelanda

Buio atroce* (2024)

performance di danza, percussioni e live electronics

Collettivo SonicoMoto

Andrea Veneri COMPOSITORE E PERFORMER

Luca Giacobbe COMPOSITORE E PERCUSSIONISTA

Chiara Marianetti COREOGRAFA

Elisa Quadrana, Elena Salierno DANZATRICI

Giovanni Tancredi INGEGNERE DEL SUONO

Marco Veneri, Valerio Ciaccia SCENOGRAFIE E COSTUMI

Ilaria Iuozzo DISEGNO LUCI

con il sostegno del MiC e di SIAE, nell'ambito del programma "Per Chi Crea"
in collaborazione con Azienda Speciale Palaexpo – Il Mattatoio di Roma

We can define rituals as symbolic techniques of making oneself at home in the world. (...) They turn the world into a reliable place. They are to time what a home is to space: they render time habitable.

Byung-Chul Han, *The Disappearance of Rituals*

Performance di danza, musica e live electronics, *Buio Atroce* esplora la tensione tra il vuoto della società iper-consumistica e individualista e la possibilità di ritrovare un senso di appartenenza e comunità attraverso la riscoperta della ritualità.

Buio Atroce è una performance che fonde danza contemporanea, musica elettronica e live electronics. Il "buio atroce" è l'incapacità dell'uomo di vedere oltre le sue azioni, di comprenderne le conseguenze, di tornare a dare valore ai suoi gesti, di abbandonare la sua vacua routine quotidiana.

L'opera esplora l'oscurità che crea la società iper-consumistica e iper-individualista, una società che si nutre del vuoto esistenziale che essa stessa genera.

La luce diventa quindi simbolo della promessa quotidiana di resistenza a questo vuoto. Essa è invocata da una preghiera che i corpi cantano attraverso i loro gesti, che abbandonano la sterilità della routine per ritrovare la sacralità del rituale.

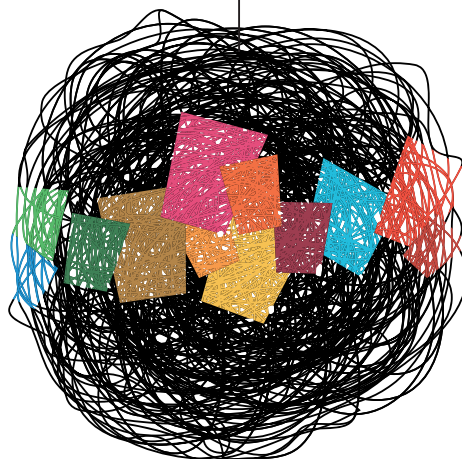
Buio Atroce è un progetto vincitore del bando SIAE "Per chi crea" 2023.

Collettivo SonicoMoto

SonicoMoto

È un collettivo artistico-scientifico nato nel 2017. Li unisce l'intenzione di proporre una prospettiva innovativa per il futuro dell'arte performativa. Affianca alla produzione artistica lo sviluppo di nuove tecnologie, che vengono impiegate all'interno degli spettacoli e delle performance prodotti. Tra le prime produzioni sperimentali *ReWire* e *Override*, presentate al pubblico presso Macro Asilo di Roma, festival Fatti D'Arte, ResidAnd,

ITAlenti e Le Forme del Suono. Con questi due "beta tests" partecipa al concorso internazionale Premio Roma Danza 2018 collocandosi tra i primi vincitori. Dopo la realizzazione di *Essere Numero 4* (2020), nel 2021 vince il bando di residenza ON.LIFE, avendo così l'opportunità di usufruire di spazi e fondi per far crescere lo spettacolo. L'opera è stata presentata al teatro del lido di Ostia nel 2021 (teatri in Comune di Roma) e replicata presso il 59° Festival di Nuova Consonanza e presso il Teatro Basilica di Roma (rassegna Nel blu).



Sabato 30 novembre, ore 16

Mattatoio La Pelanda



Dottorati e ricerca artistica musicale: prospettive e obiettivi nel contesto europeo

Tavola rotonda sulla ricerca artistica

Partecipano: **Giovanni Albini, Anna Maria Bordin, Felicita Brusoni, Vittoria Ecclesia, Antonio Grande, Anna Maria Ioannoni Fiore**

Modera: **Fabrizio Nastari**

in collaborazione con Azienda Speciale Palaexpo – Il Mattatoio di Roma



Domenica 1 dicembre

Mattatoio La Pelanda

ore 19 incontro con **Benoît Gréan, Nicola Sani, Fausto Sebastiani, Gianni Trovalusci**

Modera: **Federico Di Santo**

ore 21 I sommersi e i salvati. Ulisse, le guerre, il sogno

da un'idea di Fausto Sebastiani e Gianni Trovalusci

Prologo – letture da William Shakespeare, *Misura per misura*

I salvati 1 – lettura e canto d'improvvisazione da Primo Levi, *I sommersi e i salvati*

Nicola Sani (1961)

Dialoghi migranti (2002) per flauto contralto

Fausto Sebastiani (1962)

*Flotte** (2024) per flauto, percussioni e amplificazione liberamente ispirato alla poesia *Flotte* di Benoît Gréan

I salvati 2 – lettura e canto d'improvvisazione da Dante Alighieri, *Canto XXVI* e da Edgar Morin, *I 7 saperi necessari all'educazione del futuro*

Hugues Dufourt (1941)

*Constellations, d'après Miró*** (2024) per percussioni

Commande de la Fondation Francis et Mica Salabert

André Boucourechliev (1925-1997)

Ulysse (1980) per flauto e percussioni

Epilogo – lettura e improvvisazione da Benoît Gréan, *Flotte*

Gianni Trovalusci FLAUTO, **Thierry Miroglio** PERCUSSIONI
con la partecipazione di **Virginia Guidi** VOCE

in collaborazione con Azienda Speciale Palaexpo – Il Mattatoio di Roma



I sommersi e i salvati. Ulisse, le guerre, il sogno

Per Primo Levi i *salvati* debbono raccontare l'esperienza dei *sommersi*, i testimoni integrali, coloro che il fondo lo hanno toccato davvero. Ai salvati spetta, quindi, il compito di raccontare e analizzare, oltre alla loro esperienza, l'esperienza degli altri, dei sommersi.

Si propone una riflessione sul passato e sul presente, sulla migrazione e sul sogno di un futuro migliore attraverso il mito di Ulisse, la poesia attuale di Benoît Gréan e musiche e testi ispirati a Dante Alighieri, Edgar Morin e Kostantin Kavafis.

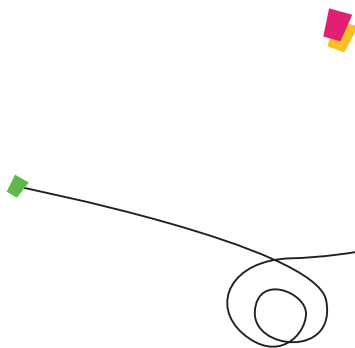
Il titolo riporta l'attenzione ai romanzi di Primo Levi, partigiano antifascista deportato nei campi di concentramento e scrittore impegnato a raccontare le atrocità viste e subite.

Nel suo pensiero i sopravvissuti sono una minoranza anomala oltre che esigua, quelli che per loro prevaricazione, abilità o fortuna, non hanno toccato il fondo: i salvati, insomma. Chi, il fondo, lo ha toccato davvero, i testimoni integrali, la cui deposizione avrebbe avuto significato generale, sono scomparsi: i sommersi, appunto. La regola è quella dei sommersi, quella dei salvati l'eccezione. E ai salvati spetta, quindi, il compito di raccontare e analizzare, oltre alla loro esperienza, l'esperienza degli altri, dei sommersi.

Levi nel romanzo *Se questo è un uomo* ricorda a un giovane deportato il XXVI canto di Ulisse, dall'Inferno della Divina Commedia di Dante, che servirà per proporre una riflessione sui rapporti di potere tra oppressori e oppressi, sulla corruzione economica e morale delle persone che vivono in guerra. Temi di grandissima attualità a cui si ispira il progetto ed espressi in un programma che vede una relazione stretta tra composizioni d'oggi e la vocalità raffinata di Virginia Guidi su testi che conducono l'ascolto da una riflessione sul passato a uno sguardo all'oggi e al futuro.

Il tema di Ulisse verrà affrontato con *Ulysse* di André Boucourechliev, compositore di origini bulgare vissuto tra la Francia e gli Stati Uniti. In *Dialoghi migranti* di Nicola Sani, per flauto contralto, lo strumento solista parla con se stesso in un gioco di domande e risposte, di attese, di echi e risonanze, indagando la multiforme concezione del tempo *del* suono e del suono *nel* tempo. *Flotte* di Fausto Sebastiani per flauto e percussioni, in prima esecuzione assoluta e ispirato liberamente all'omonima poesia di Benoît Gréan, vede i due solisti intrecciare un dialogo serrato ora al limite del "respiro" ora in un ordito melodico, dove a tratti emergono le voci dei "naufraghi" in cerca di una "terra promessa", lontana dalle guerre. *Constellations, d'après Miró*, per percussioni, del compositore e filosofo francese Hugues Dufourt, presentata in prima esecuzione italiana e commissionata dalla *Fondation Francis et Mica Salabert*, alza lo sguardo verso il "sogno" ispirandosi ad alcuni quadri di Miró. Compagno lampi, come soli e stelle, mentre si addensano suoni elettronici di alcuni dispositivi creati appositamente per il brano. Centrale in questo programma è il lavoro che il duo Miroglio – Trovalusci e la voce della Guidi realizzano nella loro pratica musicale, sviluppando il senso profondo del suono e della performance in una direzione naturalmente coinvolgente e comunicativa.

Fausto Sebastiani



Benoît Gréan

È un poeta francese noto per il suo approccio innovativo e sperimentale alla poesia. Ha pubblicato oltre dodici volumi, con opere tradotte in diverse lingue, tra cui tedesco, greco e italiano. Dopo essersi trasferito a New York, si è stabilito a Roma nel 1995. È anche traduttore di poeti italiani contemporanei e collabora frequentemente con compositori e artisti visivi.

Virginia Guidi

Performer vocale attiva da anni nella ricerca e nella sperimentazione, ha tenuto seminari sulla vocalità contemporanea presso il Conservatorio A. Casella de L'Aquila, il Saint Louis College of Music, il PIMS, il Conservatorio L. Refice di Frosinone e l'Università di Tor Vergata. Nel 2019 vince la Borsa di Studio "Michiko Hirayama" della Fondazione Scelsi. Si è esibita in Italia e all'estero (Berlino Monaco, Montbéliard, Parigi, Pechino, San Marino, Washington DC) e ha partecipato ad importanti festival (ArteScienza, Biennale di Venezia, ElettroAQuistica, EMUfest, MA/IN, Milano Pianocity, San Leo). Ha interpretato numerosi pezzi del Novecento e collabora con numerosi compositori spesso eseguendo prime assolute e brani a lei dedicati. Dal 2015 fa parte di Voxnova Italia, dal 2023 è consigliere della Fondazione Scelsi e dal 2024 membro di Nuova Consonanza. Ha inciso per EMAVinci (2021), ACEL (2022), False Walls (2023).

Thierry Miroglio

Da molti anni conduce una brillante carriera solista ed è invitato a tenere recital e concerti in quaranta paesi, sedi prestigiose e festival di tutto il mondo. È uno dei pochi percussionisti nel mondo ad avere una simile attività solista, con un repertorio di oltre 400 pezzi da eseguire come solista o in diversi tipi di formazione. Collabora con vari studi di ricerca elettroacustica (IRCAM, GRM, Keams Seoul, Shanghai EAMC, Beams Boston, CEMC Pechino). Si esibisce in spettacoli che intersecano diverse forme di arti, come le arti visive e digitali, la danza (Gallotta, Trisha Brown...) e il teatro (S. Monfort). Le sue esibizioni sono regolarmente registrate e trasmesse da diverse radio e tv internazionali. Recentemente la Radio di Saarbrücken gli ha dedicato un programma e Radio France un *Portrait contemporain*. Professore al Conservatorio Darius Milhaud di Parigi, responsabile della collezione Percussione alle Edizioni Jobert, tiene masterclass, conferenze e seminari sulla percussione contemporanea in diversi paesi. È fondatore degli Incontri Internazionali di Percussione e direttore dei Nuits de la Fondation Maeght (Saint Paul de Vence).

Gianni Trovalusci

Diplomato in flauto presso il Conservatorio S. Cecilia, si è perfezionato nel repertorio contemporaneo con P. Y. Artaud a Parigi e in prassi esecutiva della musica barocca alla Schola Cantorum di Basilea. Ha collaborato tra gli altri con R. Mitchell, H. Drake, K. Vademark, L. Ceccarelli, M. Rabbia, P. Servillo, W. Prati, F. Ottaviucci, E. Martusciello, A. Caggiano, R. Rossi, G. Ruggeri, E. Parker, J. Tilbury, D. Ryan, R. Bellatalla, G. Schiaffini, S. Schiavoni, E. Pecora, P. Volponi, P. Matvejevic, M. Covacich e con numerosi ensemble, come Dissonanzen Napoli, Icarus Ensemble Reggio Emilia, Ars Ludi Roma, London Improvisers Orchestra, SIO Sicilian Improvisers Orchestra. Ha interpretato un centinaio di opere di autori contemporanei, e si è esibito come solista con importanti direttori come I. Volkov, M. Panni, L. Pfaff, T. Battista, M. Angius, S. Cowart. È stato invitato per concerti e masterclass presso importanti enti e rassegne in Italia e all'estero. Ha registrato per Auditorium Edizioni, Rai Radio 3, Radio Vaticana, Radio Svizzera Italiana, BBC 3, Radio Nazionale Svedese, West Deutscher Rundfunk, Sud West Rundfunk. È recentemente uscita in CD e vinile per Wide Hive Records la sua performance come solista nella Roscoe Mitchell Orchestra. Ha tenuto masterclass, laboratori, lezioni e conferenze sul flauto e la musica d'oggi presso

Mills College e Chapman University (California), Estonian Academy of Music and Drama, Palaexpo Mattatoio e Accademia di Belle Arti di Roma e in numerosi Conservatori italiani. È il Presidente della Fondazione Isabella Scelsi.

André Boucourechliev (1925-1997)

Compositore e musicologo nato a Sofia, dopo gli studi al Conservatorio della sua città, si trasferì nel 1949 a Parigi. Ha continuato i suoi studi musicali in Francia presso l'École Normale de Musique de Paris, studiando pianoforte e armonia, oltre a contrappunto con A. Vaurabourg. Nel 1955, frequentò un corso di perfezionamento con W. Giesecking a Sarrebrück. Si è fatto apprezzare come compositore di musica vocale e strumentale ed elettronica oltre che come musicologo per i saggi su *Schumann* (1956), *Chopin* (1962), *Beethoven* (1963), e su autori del nostro secolo. Ha composto, tra l'altro, la serie degli *Archipels* (1967-72); *Ombres* (1970) per archi e orchestra e *Amers* (1973) per orchestra. È stato insignito del Grand Prix national de musique di Francia nel 1984 ed è stato Chevalier de la Légion d'Honneur e Commandeur de l'Ordre des arts et lettres.

Hugues Dufourt (1941)

Segnato dall'avanguardia francese degli anni Sessanta, partecipa alle attività di L'Itinéraire (1975-81) e fonda nel 1977 Collectif de Recherche Instrumentale et de Synthèse Sonore (CRISS) con A. Bancquart e T. Murail. Laureato in Filosofia nel 1967, ha pubblicato numerosi scritti. È stato responsabile (1973-85) poi direttore della ricerca al CNRS (1985-2009) e ha creato nel 1982 l'Unità Mista di Ricerca "Recherche Musicale" da lui diretta fino al 1995. Ha ricevuto numerosi premi, tra i quali nel 2000 il Premio del Presidente della Repubblica per l'intera sua opera. Negli ultimi anni ha composto lavori per varie formazioni, dal pianoforte solo (*Tombeau de Debussy*, Festival Musica 2018) alla grande orchestra (*Ur-Geräusch*, 2016 per l'Orchestra WDR, *Les deux saules d'après Monet*, 2020 per l'Orchestra Sinfonica della Radio di Vienna), passando per piccoli ensemble (*L'atelier rouge d'après Matisse*, Varsavia 2020 per l'Ensemble Nikel) o percussioni (*Burning Bright*, per le Percussions de Strasbourg al Festival Musica 2014). *La Horde d'après Max Ernst*, per orchestra, commissionato dal Lemanic Modern Ensemble e Radio France, è stato presentato in prima assoluta al Festival Présences 2022.

Nicola Sani (1961)

Nato a Ferrara nel 1961, è compositore e direttore artistico. Si è specializzato con K. Stockhausen, dopo avere studiato composizione con D. Guaccero, e composizione musicale elettronica con G. Nottoli. Ha preso parte ai seminari di composizione di T. Murail, G. Benjamin e J. Harvey. È autore di opere di teatro musicale, opere per la danza, composizioni sinfoniche e da camera, creazioni intermediali, composizioni per live electronics e fixed media. I suoi lavori sono stati interpretati da direttori, solisti e formazioni strumentali di fama internazionale. La sua musica è diffusa da emittenti radiofoniche e televisive in tutto il mondo. Ha collaborato con alcuni tra i più grandi artisti nel campo del cinema, dell'arte visiva e della videoarte, tra cui M. Antonioni, N. June Paik, Studio Azzurro, M. Sasso, Bizhan Bassiri. Ha al suo attivo un'ampia produzione discografica e video per importanti case discografiche in Italia e all'estero (tra cui Wergo, Kairos, Stradivarius, Tactus, Medusa, Ema Vinci, Rara, Musicaimmagine). Dal 2015 è direttore artistico dell'Accademia Chigiana di Siena. È inoltre consigliere di amministrazione della Fondazione Archivio Luigi Nono di Venezia, consigliere artistico della IUC-Istituzione Universitaria dei Concerti di Roma, membro del

Comitato Scientifico della Fondazione Bassiri. È inoltre membro costitutivo del board di FACE "Festival Alliance for Contemporary music in Europe". È stato sovrintendente e direttore artistico del Teatro Comunale di Bologna, consigliere di amministrazione e direttore artistico del Teatro dell'Opera di Roma, presidente dell'Istituto Nazionale di Studi Verdiani, presidente della Fondazione Isabella Scelsi, direttore artistico del Progetto "Sonora" realizzato in collaborazione con CEMAT. È stato inoltre membro del board di "Opera Europa", consulente dell'Accademia Tedesca "Villa Massimo" e dell'American Academy in Rome per l'Italian Affiliated Fellowship. Per la rilevanza della sua produzione artistica e per la sua attività nel campo del management culturale, nel 2011 è stato insignito dal Ministro della Cultura francese dell'onorificenza di "Chevalier des Arts et des Lettres". Nel 2023 è stato nominato Accademico d'Onore dell'Accademia delle Arti del Disegno di Firenze.

Fausto Sebastiani (1962)

È diplomato in Composizione e in Musica Elettronica presso il Conservatorio Santa Cecilia. Si è perfezionato con S. Sciarrino, E. Carter, I. Xenakis e a Parigi ha frequentato l'IRCAM. Tra i suoi ultimi lavori si ricordano: *Anita* (2021) melologo su testo di G. Briganti; *Erratic Time*, *Kinnara*, *Agape* rispettivamente eseguiti a La Biennale Musica di Venezia 2012, 2016, 2020. Inoltre *Delwende, alzati salva tua madre!* (2019) e *Il paese degli uomini integri* (2016) su testo di S. Cappelletto. Ha composto per il Festival RomaEuropa, il Museo d'Arte Moderna e Contemporanea di Strasburgo, il Culturgest di Lisbona, l'Associazione Nuova Consonanza, il Festival of Music and the Arts di Aldeburgh. Pubblica con Rai Com ed è stato Presidente di Nuova Consonanza; insegna al Conservatorio di Frosinone, è Consigliere della Fondazione Isabella Scelsi e membro della Commissione Musica PSMSAD – Inps.

Mercoledì 4 dicembre

Mattatoio La Pelanda



ore 19

Presentazione del volume *Suoni e storie ai piedi dei Monti Ernici*.

Radici espressive e nuove prospettive a cura di Giuseppina Colicci (Squilibri Editore, 2024)

Intervengono **Giuseppina Colicci, Maurizio Agamennone**

ore 21

A chi non c'era (2024)

per voce, strumenti ed elettronica

testo di **Giovanni Peli**

musiche di **Antonio Giacometti**



elaborazioni acusmatiche di **Flavio Carlotti**

Giuseppina Turra VOCE RECITANTE

dèdalo ensemble

Daniela Cima FLAUTO, **Nicola Zuccalà** CLARINETTO, **Matteo Zurletti** VIOLONCELLO,

Marco Tiraboschi CHITARRA ELETTRICA

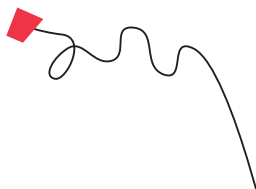
Vittorio Parisi DIRETTORE

immagini originali di **Marina Casari**

in collaborazione con Associazione dèdalo ensemble,

Casa della Memoria di Brescia, Azienda Speciale Palaexpo – Il Mattatoio di Roma

Il lavoro si pone come voce, in sé polifonica, di più generazioni di bresciani che testimoniano con la stessa loro vita, che è fatta anche di mancata partecipazione e a volte di mancata attenzione, il peso di un crimine così enorme da tenerci ancora col fiato sospeso. Non accettando che il ricordo non sia incarnato e che resti solo occasione retorica di commemorazione, col rischio di depotenziare la possibilità di confronto con la Storia, si propone un canto continuo, un realistico invito a portare nel futuro il senso civico, l'onestà, la ricerca della verità.



28 maggio 1974. Quel giorno, a Brescia, non morirono solo otto persone innocenti. Sotto la pioggia battente di quel mattino una bomba collocata in un portarifiuti dilaniò una speranza, che non riuscì più a ricomporsi. Il sole dell'avvenire si coprì di fango e sangue, la bilancia della giustizia si appesantì di un cinquantennio di detriti, la cultura dell'odio allontanò nella deflagrazione un ventennio di velleitaria cultura di pacificazione tra i popoli, di solidarietà e di fratellanza. Quel giorno morì tutta la mia generazione perché i suoi sogni si frantumarono davanti alla realtà di quei corpi insanguinati.

Solo per una bizzarra coincidenza io non mi trovai lì, ma la memoria mi restò negli anni, nei lustri e nei decenni. Dopo cinquant'anni ho allora deciso di dividerne il ricordo, attraverso la parola, ma, soprattutto, attraverso il suono, mezzo espressivo potente ed evocativo, che in questo mezzo secolo ho coltivato con appassionata continuità.

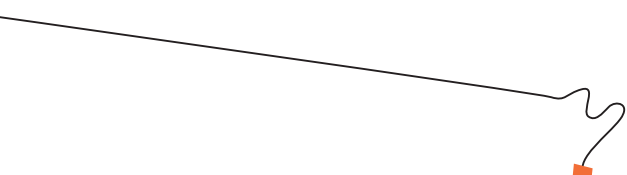
Da diciassetteenni amavo il progressive rock. Due mesi e otto giorni prima dello scoppio della bomba, il 20 marzo, ero al Palasport della mia città a vedere i King Crimson. Cantavano *The Great Deceiver*. «Cigarettes, Ice-cream, Figurines of the Vergin Mary». Profetico. Il grande ingannatore «che vende i tuoi sogni ad una produzione cinematografica», il mondo ridotto a dipendenze, divertimenti e religioni buone per tutti gli usi era alle porte che, trentanove giorni dopo, un ordigno micidiale avrebbe definitivamente sfondato.

A chi non c'era vuole essere un concerto di voci e strumenti sulla scena, ma anche di voci e suoni che provengono dal "fuori" della nostra memoria, perché in questi cinquant'anni si sono avvicinate generazioni che non possono avere memoria semplicemente perché non c'erano. Ecco perché nella costruzione di questo lavoro ho voluto coinvolgere un mio ex allievo e un poeta che potrebbero essere i possibili fratelli maggiori di mio figlio. Ecco perché ho affidato le immagini che contrappuntano parole e suoni ad un'artista bresciana mia coetanea e l'esecuzione a un ensemble meritorio per la diffusione della musica contemporanea sul territorio bresciano.

In questa ricerca di un forte simbolismo evocativo, il testo di Giovanni Peli mi è subito sembrato perfetto nella stratificazione dei livelli narrativi, agiti fra il ricordo come dolore, il ricordo come rimpianto e la memoria come educazione alla speranza, trasmessa attraverso la storia del rock dal padre, che già "non c'era", al figlio bambino che sta crescendo in un mondo distopico. Un testo che non è mai schierato e che pur nel dolore rabbioso non è mai giudicante. Un testo che in alcuni momenti è già musica. Una musica che sgorga dalle parole e sulle parole costruisce il suo intreccio compatto di improvvisazioni vocali e strumentali, di echi dal passato, di citazioni colte e popolari, richiamando "chi c'era" con il riferimento più o meno diretto e palese, quando non addirittura sottotraccia, quasi subliminale, agli stili e al mood sonoro di quegli anni e riproponendo "a chi non c'era", con l'ausilio prezioso delle immagini in movimento, il contesto più favorevole alla costruzione di una memoria insieme emotiva e riflessiva.

«Non ho paura di questa luce», dice il bimbo accomiatandosi dal padre. Perché il sole dell'avvenire deve continuare ad illuminarci e in quel solco dobbiamo continuare a camminare.

Antonio Giacometti



Flavio Carlotti

Ha unito la sua passione per la musica sperimentale alle nuove tecnologie e alla musica applicata. Ha conseguito la laurea triennale in composizione presso il Conservatorio Vecchi/Tonelli di Modena e un Master in Musica e Creazione del Suono presso l'Università Paris 8 di Parigi. La sua musica è stata eseguita in vari festival italiani, tra cui: Festival della Filosofia, Festival X Giornate, Risuonanze. La sua produzione comprende anche musica da film e film d'animazione. Nel 2022 è compositore del cortometraggio animato *Medallions – Prologue*, presentato in anteprima al Polish Film Festival di Los Angeles. Nel 2023 ha vinto il premio come Miglior Colonna Sonora all'Horror Film Festival in Delaware. È compositore del cortometraggio *Forever Bound*, premiato in diversi Festival internazionali tra cui: Cannes, New York, Los Angeles, San Francisco, Londra, Toronto, Atene.

dèdalo ensemble

Punto di riferimento per la musica del Novecento e contemporanea a Brescia da più di un quarto di secolo, ha tenuto un numero considerevole di concerti in città tramite soprattutto l'annuale rassegna Sulle Ali del Novecento, presentando un numero impressionante di prime esecuzioni assolute e collaborando anche con molti fra i più grandi compositori della scena internazionale. Oltre a incisioni discografiche e concerti in Europa e Stati Uniti, organizza il Concorso internazionale di Composizione dedicato a Camillo Togni e il Concorso di Direzione d'Orchestra Città di Brescia-Giancarlo Facchinetti e ha ospitato anche manifestazioni collaterali alle proprie, ad esempio una mostra dedicata ad A. Schoenberg. Nella propria attività anche la realizzazione di opere teatrali in prima assoluta fra cui *Il viaggio musicale all'inferno* di Facchinetti al Teatro Grande. È formato attualmente da strumentisti di varie generazioni che si sono formati in importanti orchestre sviluppando un forte interesse per le nuove musiche e le tecniche ad esse collegate.

Vittorio Parisi

Nato a Milano, ha studiato al Conservatorio G. Verdi pianoforte con C. Giudici e P. Rattalino, composizione con A. Corghi e direzione d'orchestra con M. Gusella e G. Gelmetti, di cui è stato a lungo assistente. Si è perfezionato col grande direttore russo K. Kondrašin e ha poi iniziato una carriera che lo ha portato a dirigere le principali orchestre sinfoniche e liriche italiane in opere e concerti in un vasto repertorio dal barocco alle ultime espressioni dell'avanguardia. A questo repertorio ha dedicato molta parte del proprio lavoro oltre alla riproposizione di opere di ogni epoca rimaste fuori repertorio per vari motivi. Ha diretto in molti Paesi di 4 continenti collaborando con prestigiosi registi e cantanti e solisti di grande fama internazionale. È stato Primo direttore dell'Orchestra dell'Angelicum di Milano, direttore artistico e stabile dei Solisti Aquilani e dal 1995 è direttore artistico del dèdalo ensemble. Ha inciso per case discografiche come Stradivarius, Dynamic, Bongiovanni, La Nuova Era e insegna direzione d'orchestra al Conservatorio di Milano dal 1997.

Giuseppina Turra

Atleta della squadra nazionale di Eptathlon negli anni '80, quasi per caso frequenta, negli anni 1988/89, gli Itinerari Teatrali del C.U.T. (Centro Universitario Teatrale) presso l'Università Cattolica di Brescia. Nel 1991 inizia lo studio della danza contemporanea. Da lì in avanti prosegue gli studi in ambito teatrale, da autodidatta. Fondamentale per la sua formazione artistica l'incontro con M. Mezzadri, M. Conti, C. Lievi, G. Andrico, K. Kokkinos Kennedy. Il debutto come attrice professionista avviene nel 1993. Nel tempo ha lavorato, tra gli altri, coi seguenti registi: M. Mezzadri, S. Sequi, M. Conti, M. Morini, C. Lievi, K. Kokkinos Kennedy, in produzioni con il CTB Centro Teatrale Bresciano, il Teatro Franco Parenti di Milano, con il CSS (Udine) Teatro Stabile di Innovazione del Friuli Venezia Giulia, Idra Teatro. L'approccio al lavoro d'attrice fortemente connesso alla sua naturale attitudine musicale e ritmica le hanno consentito di collaborare con diverse formazioni in campo musicale come voce recitante.

Antonio Giacometti (1957)

È compositore anche attivo nel campo della pedagogia musicale, dove ha lasciato in quarant'anni una significativa quantità di contributi, sia come pubblicista che come aggiornatore. Premiato in svariati concorsi nazionali ed internazionali di composizione, ha in catalogo 196 opere solistiche, da camera, sinfoniche, per il teatro di prosa e di teatro musicale, la maggior parte delle quali eseguite in Festival e Rassegne in tutto il mondo. Vincitore di due Premi "Abbiati" per la scuola (nel 2004 e nel 2008), nel 2019 gli è stata assegnata la "Chitarra d'oro" per la sua produzione compositiva dedicata a quello strumento. Nello stesso anno è stato realizzato presso lo storico teatro Amazonas di Manaus il concerto di sensibilizzazione sul tema del disboscamento della foresta amazzonica *Jungle Jazz. Uma Sinfonia amazônica*, di cui ha scritto e arrangiato le musiche e che è attualmente disponibile su YouTube come docufilm d'autore.

Giovanni Peli (1978)

Bibliotecario, scrittore e musicista. Per più di vent'anni si è occupato di poesia, canzoni e testi per musica. A partire dagli anni Dieci affianca a queste attività la scrittura di romanzi brevi. Ha pubblicato libri per bambini ed è autore per il teatro. Dirige dal 2015 il progetto microeditoriale Lamantica con la traduttrice F. Cremaschi. Oggi si dedica prevalentemente alla narrativa fantastica. Nel 2021 il dialogo in versi *In ricordo di Pier Paolo Pasolini* viene pubblicato in greco con il testo a fronte italiano da Enipnio Publishing di Atene. Nel 2024 è tornato al teatro musicale con il testo di *A chi non c'era*, lettura-concerto del compositore A. Giacometti per il 50esimo anniversario della Strage di Piazza della Loggia. Tra le molte pubblicazioni ricordiamo le raccolte poetiche *Incontro al tuono vicino* e *Onore ai vivi*, i romanzi brevi *Fermate la produzione* e *Veranio* e gli album cantautorali *Gli altri mai* e *Stadio successivo*.

Sabato 7 dicembre

Mattatoio La Pelanda

ore 17

Presentazione del disco in vinile (EP)

Dialoghi con la materia. For voice, cello and electronics
di Vittorio Montalti (Extended Place, 2024)

Partecipano: **Francesco Bosso, Vittorio Montalti,**
Claudio Pasceri, Alessandro Stella

ore 18

Isacco, il figlio imperfetto* (2024)

per voce, attrice, ballerino, due cori ed ensemble

soggetto e musica di **Andrea Portera**

liberamente tratto dal libro *Isacco, il figlio imperfetto* di **Gianni Marmorini**

regia di **Andrea Portera** e **Keith Ferrone**

Valentina Coladonato VOCE FEMMINILE – SARAH

Giusy Signoretta ATTRICE – AGAR

Keith Ferrone BALLERINO E COREOGRAFO – ISACCO
con la partecipazione di **Laura Artusio** – REBECCA

Coro Animaes Voces

Edoardo Materassi MAESTRO DEL CORO

ContempoArtEnsemble

Claudia Bucchini FLAUTI, **Giovanni Inglese** VIOLONCELLO,

Marco Gaggini PIANOFORTE, **Marco Faruggia** PERCUSSIONI

Vittorio Ceccanti DIRETTORE

Testi di Adelaide Anne Procter, Anda Amir-Pinkerfeld, Andrea Portera, Costantino, Dante Alighieri, Federico García Lorca, Gianni Marmorini, Gibran, Giuseppe Bordi, Rachel, Rabindranath Tagore, Seneca, Trilussa, Vincenza Teti e Virginia Wolf.

Inoltre testi tratti da: la sequenza latina *Stabat Mater*, testi in aramaico (Padre Nostro), in ebraico antico (Antico Testamento), canti africani e un haiku giapponese, il Midrash.

in collaborazione con Centro Studi Musicali Ferruccio Busoni,
ContempoArtEnsemble, Azienda Speciale Palaexpo – Il Mattatoio di Roma

Opera da camera sulla figura di Isacco rivisto secondo le moderne interpretazioni, che leggono il Patriarca della Bibbia quale personaggio introverso con tratti di autismo, con ritardi cognitivi. Una storia che è anche uno squarcio sulla relazione dei genitori con la disabilità del proprio figlio.

Isacco, il figlio imperfetto è, prima di tutto, il tentativo di restituire al nostro presente la vera storia e l'intatta umanità di questo insolito patriarca, il cui messaggio, per millenni, è rimasto incompreso.

Attraverso lo straordinario studio di Gianni Marmorini, autore del libro che ha ispirato l'opera, è stato naturale pensare a Isacco come un soggetto di teatro musicale e di raccontare la sua storia partendo dalle condizioni emotive dentro e intorno a lui.

Isacco, nato di sette mesi, da genitori anziani a loro volta figli dello stesso padre, è un ragazzo fragile, problematico, probabilmente con una fisicità intrappolata in una patologia psico-fisica; eppure è uno dei patriarchi più importanti e la sua staticità insondabile mette alla prova le grandi personalità che orbitarono intorno a lui, come Sarah, Agar, Abramo stesso.

È la vittima designata per il sacrificio, incarna i vari volti del diverso, la perfetta preda del bulismo di tutte le epoche, un diverso che perfino Dio ordina di eliminare attraverso la mano di Abramo.

Ma può un Dio caritatevole chiedere questo a un padre?

Un errore di tradizione è il punto di partenza che cambia radicalmente la prospettiva con cui osservare Isacco: la sua storia ci racconta una vicenda più umana, sorprendentemente attuale. La questione etica della maternità; Sarah e Agar, madri divise da una barriera di casta, ma accomunate da destino tempestoso; il dubbio di Abramo se essere prima un uomo di potere o padre. L'inclusività per tutti gli Isacco del mondo.

La struttura dell'opera crea un *fil rouge* tra i vari momenti della storia:

Prologo: **fra le ventidue lettere**

Prima Scena: **fertilità**

Seconda Scena: **nascita di Isacco**

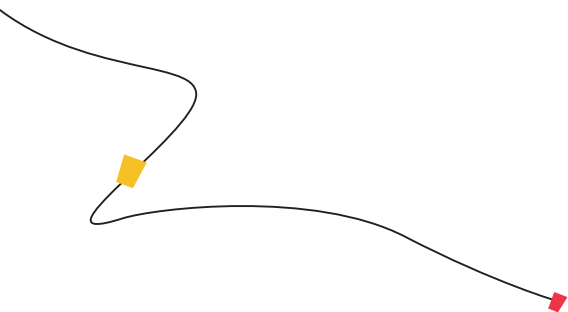
Terza Scena: **Isacco, the imperfect son(g)**

Quarta Scena I: **il sacrificio**

Intermezzo: **Isacco Show**

Quarta Scena II: **le madri**

Andrea Portera



Vittorio Ceccanti

Studia con i tre maggiori violoncellisti della celebre scuola di Rostropovich: M. Maisky, D. Geringas e N. Gutman. Diciassettenne debutta con il concerto di Lalo alla Musikverein Saal di Vienna con l'Orchestra della Radio Austriaca ORF e al Teatro San Carlo di Napoli con il concerto di Saint-Saëns ripreso e trasmesso da RaiTv3. Inizia un'intensa carriera internazionale che lo porta a suonare in Europa, Asia e Americhe. Esegue i più importanti concerti del repertorio solistico con le maggiori orchestra italiane e con direttori come Steinberg, Maxwell Davies, Neuhold, Urbini, Caldi, A. Pinzauti, Lupes, Balan, Garbarino, Kim, de Vriend, Sardelli. Dopo aver studiato con P. Bellugi e M. Brabbins, debutta alla guida della Scottish Chamber Orchestra e al Teatro Rossini di Pesaro. Impegnato da sempre nella diffusione e promozione della musica del Novecento e contemporanea, nella quale ha appreso molto lavorando per tanti anni con L. Berio, P. Maxwell Davies, A. Corghi e L. Bacalov, è dedicatario ed esecutore, come violoncellista e direttore, di oltre un centinaio di opere in prima mondiale. Oltre 20 le realizzazioni discografiche per le etichette EMI, Naxos, Brilliant, Stradivarius e Amadeus.

Valentina Coladonato

Laureata in Lingue e diplomata in Canto con lode, vince concorsi e premi di critica, pubblico, giuria. Voce di riferimento di Syntax e FontanaMix ensembles, è stata solista diversi gruppi di prassi esecutiva dal barocco alla contemporanea. Si è esibita alla Scala di Milano, Opéra de Paris, Salzburger Festspiele, Musikverein Vienna, Concertgebouw Amsterdam, De Singel Antwerpen, Filarmonica S. Pietroburgo, Southbank Centre Londra, Frick Collection New York, Radio France, Philharmonie Köln, Radio WDR, George Enescu Festival, Ravenna Festival, Pergolesi Spontini, Petruzzelli di Bari, MiTo, RAI di Torino, Radio3 RAI, La Biennale a Venezia, Quirinale, e numerosi teatri internazionali. Ha lavorato coi registi Abbado, Scaparro, Lievi, Znaniecki, Micheli, Pacini, Pizzech, Villalobos; e diretta da Muti, R. Abbado, Harding, Robertson, Shambadal, Eötvös, Axelrod, Tabachnik, Panni, Scimone, Ceccherini, Bressan. Incide per Decca, Glossa, Brilliant. Radio3 RAI trasmette i suoi concerti. Insegna Musica vocale da camera al Conservatorio di Fermo.

ContempoartEnsemble

Fondato da M. Ceccanti, nasce nel 1992 con l'obiettivo di promuovere la musica e la cultura del Novecento e la contemporaneità a livello internazionale, realizzando progetti che uniscono musica, cinema, prosa, danza e video-art. La vasta produzione discografica, apprezzata dalla critica internazionale più qualificata, si sviluppa nel segno di uno stretto rapporto con alcuni dei massimi esponenti dell'arte contemporanea, ai quali è affidata la veste grafica di alcuni CD: LeWitt, Pistoletto, Folon, Buren, Richter e Karavan. È presente nei centri europei più importanti, dalla Biennale di Venezia alla Fondazione Gulbenkian, dal Festival di Spoleto all'Accademia Chigiana, dal Festival Milano Musica a Les Flâneries Musicales, dal Teatro S. Carlo al Festival di Huddersfield. Con 19 presenze a oggi, dal 2002 è ospite del Festival del Maggio Musicale Fiorentino con ritratti monografici dei grandi compositori come Fedele, Maxwell Davies, Saariahao, Reich, Cage, Maderna e Sciarrino e opere in prima assoluta. I concerti e le registrazioni discografiche sono spesso trasmessi da Rai Radio3 e da Rete Toscana Classica.

Keith Ferrone

Nato a New York, ha cominciato a ballare dopo essersi dedicato alla ginnastica artistica e ha studiato marketing e advertising al College of William and Mary in Virginia. A New York, è stato assistente alla direzione della Compagnia Peridance Ensemble. La sua cultura coreografica è cresciuta sotto l'influenza di grandi maestri come I. Perry, B. Harkarvy e J. Butler. Nel 1987, con la prima ballerina étoile e sua consorte M. Nativo ha fondato il Florence Dance Center, il Florence Dance Festival e la Florence Dance Company. Ha collaborato con J. Romeo, S. Maurizi, L. Ghiglia, A. Spalck, M. Fasolo, A. Mariotti, G. Bigazzi, G. Cardini, M. Galasso, F. Pianagiani. Ha collaborato con scenografi e costumisti di fama internazionale come E. Baj, A. Da Samraj, M. Mariotti, L. Ghiglia, il regista U. Chiti, la scrittrice M. Nabb, il poeta M. Luzi, gli stilisti E. Cavallini, R. Romei, G. C. Cecchi, A. Lattuada e i videomakers G. di Simone, M. Baldini, Aida productions e GMM. Ha coreografato più di cinquanta balletti e numerosi video collaborando con la televisione (Rai, *Lo Zecchino d'Oro*) e portando la sua arte in ambiti come UNESCO, Polimoda Firenze, e numerose Università Americane a Firenze.

Edoardo Materassi

Direttore di coro, chitarrista, compositore e arrangiatore. Svolge un'intensa attività concertistica con ben oltre 500 concerti sia in Italia che all'estero ed è stato premiato a vari concorsi sia nazionali che internazionali; ha inoltre inciso numerosi CD. Le sue composizioni sono state eseguite sia in Italia che all'estero e interpretate da musicisti di fama internazionale. Ha collaborato con diverse compagnie teatrali e con musicisti e attori quali: M. Maggiani, I. della Mea, Vars Musica, Faye Napon, F. Buzzurro, L. Di Volo, C. Bombardella, A. Lanzoni, Orchestra Agimus Arte, A. Castelli, G. Guiot, C. Pavese, M. Bauco, I. Bini, S. Lanza, C. Donà, A. Portera, P. Tiboris (Carnegie Hall di New York), N. Keshavarzi, T. Backhouse e diverse orchestre. Dirige i cori Anima Voces, Mulieris Voces, Sesto In Canto, Coro giovanile Menura Vocal Ensemble, Coro di voci bianche Na' Ara Vocal Ensemble e diversi cori scolastici. Tiene laboratori di formazione per insegnanti di scuole pubbliche statali. È stato Direttore Artistico della Scuola di Musica di Calenzano e membro della commissione artistica dell'Associazione Cori della Toscana.

Giusy Signoretta

Nata a Cardinale, un borgo delle preserre nel versante ionico calabrese, dopo aver compiuto gli studi liceali si trasferisce a Firenze dove consegue la Laurea in Lettere e Filosofia. Attraente fin da bambina dal mondo dell'arte, riscopre, in età adulta, l'amore per il teatro insieme a quello per il canto. Per alcuni anni frequenta corsi e laboratori teatrali e, in concomitanza, persegue un percorso musicale seguita da insegnanti di canto. Seguiranno collaborazioni con compagnie teatrali del territorio fiorentino. Attualmente fa parte come attrice della compagnia "StraniTipi" attiva nell'area fiorentina e in Toscana. Le piace definirsi un'artista con uno spirito 'eclettico' passando dal drammatico al comico, dalla poesia recitata a quella cantata di una canzone, il tutto fondendosi in un'altalena di emozioni. Nel 2019 avvia una collaborazione artistica in ambito musicale con l'autore e compositore fiorentino P. Nannoni. Attualmente prende parte ai suoi concerti come interprete di alcune canzoni.

Coro Animaes Voces

Nasce a Firenze nel gennaio 2001 sotto la direzione di E. Materassi. Si distingue per l'interpretazione di brani che spaziano dalla polifonia europea a suggestioni musicali di varie culture, come quelle africane, caraibiche, ebraiche, balcaniche e scandinave. Il repertorio, arricchito da composizioni e arrangiamenti originali, si fonda sulla ricerca musicale e sulla tradizione. Oltre ai concerti, il coro organizza stages e corsi con esperti del settore. Tra i riconoscimenti: Coro Più, Riviera Etrusca. Ha partecipato a numerosi festival internazionali. Ha collaborato con artisti e progetti di rilievo come Pink Floyd Legend, Compagnia Down Theatre Firenze, D. Ellington Sunrise Orchestra, Ravenna Festival, Requiem di G. Fauré La Philharmonie dir. N. Keshavarzi (Teatro Dante Campi Bisenzio), *Canzoni in Controluce* S. Lanza e C. Donà *Genius Loci* (chostro Santa Croce Firenze), *Il Risveglio* di C. Bombardella (Estate Fiesolana), *Le Vie dello Spirito* di C. Bombardella (Teatro Aurora Scandicci).

Andrea Portera (1973)

Con un catalogo di oltre 160 titoli, ha ottenuto consensi da nomi come Berio, Lindberg, Kalevi Aho, Fedele, Nosedà, Rhim, Morriconi, Vacchi, Sciarrino, Abbado, Osokawa, Luis De Pablo. Tra i numerosi riconoscimenti il prestigioso Uuno Klami, tra i più importanti al mondo. Nel 2001 e nel 2012 riceve per meriti artistici le Medaglie Della Repubblica dai presidenti C. A. Ciampi e G. Napolitano. Le sue opere sono state eseguite dalle maggiori formazioni nazionali e internazionali e dirette da Nosedà, Rustioni, Passerini, Sollima, Kawka, Iwamura, Gazon, Logiadis, Carrasco, Peleggi, Boccadoro, Montanari, Guttman. Per il teatro ha collaborato con autori, attori, coreografi, scrivendo musiche per S. Massini, S. Lombardo, M. Placido, O. Piccolo, M. Vukotic, M. Crippa. È docente presso la Scuola di Musica di Fiesole. È edito da Suvini Zerboni, RaiTrade, Eurarte, Premio Bucchi, Le Monnier, Fondazione Guido D'Arezzo, Hudobne Centrum Slovakia, Fondazione Botin e, dal 2010, dalla Ema Vinci. È responsabile Ricerca & Sviluppo PERLART, sezione di PER Lab (Laboratorio di Psicologia, Emozioni & Ricerca – spin-off dell'Università di Firenze in partnership con il Yale Center for Emotional Intelligence).

Domenica 8 dicembre

Mattatoio La Pelanda

ore 19

Presentazione del volume *Testi sulla musica elettronica e strumentale.*

1952-1962 – Saggi sulla teoria della composizione di Karlheinz Stockhausen
a cura di Massimiliano Viel (Shake Edizioni, 2024)

Partecipano: **Massimiliano Viel** e **Elena D'Alò**

ore 21

Comporre dialogante

Concerto finale della residenza di ricerca sull'improvvisazione
con **Clément Canonne** e **Thomas Wolf**

Performance dell'**Ensemble Exàïfnes**

Alessandro Sbordoni BAYAN

Arianna Granieri PIANOFORTE

Alessandro Ciccarelli TROMBONE E MUSICHE ELETTROACUSTICHE-ACUSMATICHE

Andrea Mancini SASSOFONI

Gianluca Taddei CONTRABBASSO

con il supporto di Fondazione Nuovi Mecenati – Fondazione franco-italiana
di sostegno alla creazione contemporanea
in collaborazione con Azienda Speciale Palaexpo – Il Mattatoio di Roma

Il concerto conclude la residenza di ricerca sull'improvvisazione musicale e prevede composizioni elaborate sulla scia delle suggestioni emerse nei giorni precedenti. L'evento vede protagonisti Alessandro Sbordoni con l'Ensemble Exàïfnes e Clément Canonne, ricercatore dell'IRCAM di Parigi coadiuvato da Thomas Wolf, ricercatore in psicologia cognitiva.

Clément Canonne è uno dei musicologi più noti nel panorama internazionale degli studi sull'improvvisazione musicale, in particolar modo come fenomeno collettivo. Da diversi anni ricercatore dell'IRCAM di Parigi, oltre a studiare l'improvvisazione musicale da un punto di vista filosofico-musicologico intende cogliere le dinamiche dell'atto performativo direttamente nella sua prassi, e questo è infatti l'aspetto principale che la residenza intende mettere in evidenza, richiamando un importante insegnamento di Giovanni Piana, il quale auspica appunto che gli studi musicologici prendano in maggior considerazione le prassi musicali. Per questo Canonne formula le sue osservazioni accompagnandole con rilevazioni 'statistiche' improntate a studi di psicologia cognitiva, da cui la stretta collaborazione con Thomas Wolf, col quale ha già realizzato studi e saggi ben noti.

Canonne osserva su questo progetto: «Nella residenza di quattro giorni con Alessandro Sbordoni e i suoi colleghi mi riprometto di esplorare nuovi protocolli sull'improvvisazione, con lo scopo di investigare sia questioni di tipo ontologico (identità e riconoscibilità nel tempo di un comporre 'orale', dialettiche varie tra determinazione e indeterminazione etc.) sia i possibili esiti di vari tipi di processi formativi (ad esempio basati su regole oppure su materiali sonori). Mi auguro che questi protocolli aiutino a far emergere nuovi processi creativi riguardanti l'improvvisazione collettiva, ma anche a configurare nuove interessanti situazioni performative».

Poiché tutta l'operazione si svolge in maniera performativa ma col serio intento di creare vere e proprie strutture compositive formalmente organizzate, nel concerto finale verranno presentate unicamente improvvisazioni elaborate o "emerse" nei giorni precedenti della residenza.

Alessandro Sbordoni

Ensemble Exàïfnes

Si è formato nel 2024, in seguito a un workshop sull'improvvisazione tenuto da A. Sbordoni nei Festival di Nuova Consonanza 2022 e 2023. È formato da sei performer di diversa provenienza musicale, che si sono riconosciuti nell'esigenza di dare all'improvvisare in gruppo un carattere sia di continuità sia di strutturazione aperta ed estemporanea. Prende come base qualunque sonorità etnica, classica, contemporanea, elettronica, acusmatica, focalizzando di volta in volta contenuti di diversa provenienza nell'immediatezza dell'improvvisare, predisponendo 'partiture' aleatorie e opere aperte, o anche improvvisazioni pure o 'libere'. Nell'esperienza del suono che si trasforma in un tempo lungo vissuto insieme confluiscono i ricordi e le attese di ognuno, il presente si dilata. Lo spazio entro cui il suono accade sgorga da temporalità profonde. Spazio e tempo si intrecciano, creando una magia sonora.

Alessandro Sbordoni (1948)

Presente fin dal 1972 all'interno dell'Associazione Nuova Consonanza, di cui è stato a più riprese presidente, ha suonato nell'omonimo Gruppo di Improvvisazione (dal 1977 al 1985) e ha curato varie iniziative culturali e rassegne concertistiche. Da svariati anni suona la fisarmonica bayan, strumento che ritiene ricco di possibilità ancora in gran parte inesplorate, per il quale ha già scritto numerose composizioni. Con lo stesso strumento conduce un'attività di performer-improvvisatore, dapprima fondando nel 2002 il Gruppo AleaNova, poi formando un duo con R.

Fabbriciani, e suonando con musicisti quali P. Damiani G. Lenoci e altri. È stato docente di composizione presso i Conservatori di Pesaro, L'Aquila, Roma. Ha scritto più di settanta partiture per i più diversi organici, dallo strumento solista alla grande orchestra, e cinque opere di teatro musicale, collaborando tra gli altri con V. Sermonti e L. Ravera. Suoi lavori sono eseguiti da importanti istituzioni e pubblicati da Universal-Ricordi, Edipan e Rai Com. Di recente (aprile 2023) è stato pubblicato dalle edizioni Aesthetica un suo libro: *Multiversi sonori. L'improvvisare dialogante di Evangelisti Nono Scelsi.*

Martedì 10 dicembre

Mattatoio La Pelanda

ore 19

Apparizioni invisibili per Luigi Nono

video originali per la musica acusmatica di **Luigi Nono**

a cura di **Paolo Pachini**

opera video collettiva realizzata da **Paolo Pachini, Lorenzo Bosich, Massimo Capuzzo, Dana Bagioli, Enza De Rose, Angelica Faccani** su musiche di **Luigi Nono**

Omaggio a Emilio Vedova (musica 1960, video 2024, 4'45")

Contrappunto dialettico alla mente (musica 1967-8, video 2024, 20')

Ricorda cosa ti hanno fatto in Auschwitz (musica 1966, video 2024, 11'15")

Musiche per Manzù (musica 1969, video 2024, 17')

Für Paul Dessau (musica 1974, video 2024, 7')

Produzione: Scuola di Musica e Nuove Tecnologie
del Conservatorio di Musica Giuseppe Tartini di Trieste

con il patrocinio della Fondazione Archivio Luigi Nono Onlus,
in collaborazione con Conservatorio di Musica Giuseppe Tartini di Trieste,
Azienda Speciale Palaexpo – Il Mattatoio di Roma

Nuova Consonanza presenta il progetto curato da Paolo Pachini e nato nell'ambito della Scuola di Musica e Nuove Tecnologie del Conservatorio di Trieste. I video, realizzati sulle composizioni per nastro solo di Luigi Nono, nascono con l'intenzione di esplorarne il processo creativo in ambito visivo, tenendo conto di tematiche, ispirazioni e atmosfere.

Omaggio a Emilio Vedova

Si introduce il tema delle mani, del loro incontro e dell'incontro con la superficie. La superficie pittorica soggetta a segni materici organici e astratti; la superficie virtuale della grafica generativa, razionale e geometrica. L'urto energetico tra le due.

Contrappunto dialettico alla mente

Segni di luce e segni di sofferenza, costrizione. Giovani che vagano, fuggono e sono sospesi in spazi chiusi. Il potere proietta strutture e memorie sui corpi. Persuasione e reclutamento, sacrificio in nome del potere economico. Le mani stracciano la retorica. L'edonismo mediatico come macchina dell'illusione e macchina di morte.

Ricorda cosa ti hanno fatto in Auschwitz

Ciò che non si può dimenticare e che non si può rappresentare. Le sue spoglie sublimato, la sua memoria fotografica come luogo del biasimo. "Mammona", diavolo "dio" del denaro, idolo sui si proiettano le testimonianze, a svelare l'origine dei fatti, l'inconfessabile assassinio di una

parte sull'altra parte dello stesso tutto. Il sinistro fantoccio della storia, sempre pronto a rinascere, sempre in agguato in noi. E ancora le mani, che si cercano, si amano, si difendono nella sofferenza.

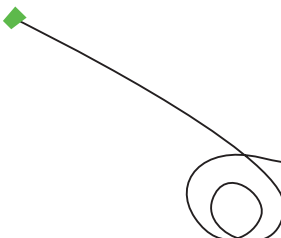
Musica per Manzù

Il tempo fermo e leggero, ma sempre mutevole delle nuvole. Si è liberi, seppur nel ricordo del peso della terra. Evoluzioni circolari, apparizioni e sparizioni infinite: vera forma di cosa è la vita. Noi siamo il naturale e l'artificiale assieme e forse le due nostre essenze potranno convivere, grazie all'abilità, all'assistere delle mani. Lo stesso precario equilibrio può essere fertile pace o terribile guerra.

Für Paul Dessau

La memoria di una promessa si fonde col riflesso delle acque native di LN, dove i palazzi del potere divengono dolci onde. Una rivoluzione oggi dimenticata e tradita, ma che può rinascere e avverarsi d'improvviso, senza traumi, nella mente e nella vita dei giovani.

Paolo Pachini



Paolo Pachini

È attivo come compositore dal 1990 e come videoartista dal 2000. Come compositore ha realizzato opere strumentali e vocali, anche con live electronics accanto a opere esclusivamente acusmatiche, eseguite in contesti in Italia e all'estero quali Wien Modern Festival, Festival Archipel di Ginevra, Festival Ars Musica di Bruxelles, Rai Radiotelevisione italiana. Come videoartista ha creato

opere videomusicali, di sua ideazione, collaborando con compositori F. Romitelli, S. Gervasoni, R. Cendo, M. Matalon, M. Jarrell, M. Lanza e R. Doati, avendo tra i produttori Biennale di Venezia, Fondation Royaumont, GRAME di Lione, Südwestrundfunk di Stoccarda, Wien Modern, IRCAM. Dal 2001 è professore di Composizione Elettroacustica e Composizione Audiovisuale presso la Scuola di Musica e Nuove Tecnologie del Conservatorio Tartini di Trieste.



ore 21

Nono e oltre

Luigi Nono (1924-1990)

Das atmende Klarsein (Fragmente) (1981-1983)
per flauto basso, live electronics e nastro magnetico

A Pierre. Dell'azzurro silenzio, inquietum (1985)
a più cori, per flauto contrabbasso, clarinetto contrabbasso e live electronics

Post-prae-ludium n. 1 per Donau (1987) per tuba e live electronics

Pasquale Citera (1981)

*Manutenzione Ordinaria delle Paure** (2024)[†]
per flauto, tuba, clarinetto e live electronics

Roberto Fabbriciani FLAUTI

Giancarlo Schiaffini TUBA

Paolo Ravaglia CLARINETTO CONTRABBASSO

Alvise Vidolin, Giuseppe Silvi[†] REGIA DEL SUONO

in collaborazione con Azienda Speciale Palaexpo – Il Mattatoio di Roma

In occasione dei cento anni dalla nascita, un concerto elettroacustico sull'ultima produzione del grande compositore veneziano con alcuni dei suoi interpreti storici. In programma una prima esecuzione di Pasquale Citera.

Das atmende Klarsein (Fragmente)

Tratto da *Das atmende Klarsein*, che prevedeva l'organico esteso anche all'ottetto vocale, la versione "Fragmente" per flauto basso, live electronics e nastro magnetico fu composta dallo stesso Nono proprio per Roberto Fabbriciani. Come gli altri brani in programma, un ruolo essenziale per la sua realizzazione consiste nel rapporto con l'esecutore e con la vasta gamma di possibilità tecniche ed espressive da esso offerte. La ricerca sulla pratica flautistica contemporanea apre la strada a diversi tipi di emissioni e sfumature timbriche, oltre che a un'interazione continua con il suono e con la sua rielaborazione elettronica. La versione con l'organico esteso prevedeva un testo che combinava parole tratte dalle *Elegie duinesi* di Rainer Maria Rilke e da antiche *Iamallae* orfiche, curato da Massimo Cacciari.

A Pierre. Dell'azzurro silenzio, inquietum

Eseguito per la prima volta nel 1985 da Roberto Fabbriciani, Ciro Scarponi e la realizzazione live electronics dell'Experimentalstudio di Friburgo, *A Pierre* è dedicato a Pierre Boulez. Il brano pone al centro dell'attenzione l'indagine sul suono e il rapporto tra i due strumenti impiegati e l'elettronica. Il flusso sonoro si muove nelle dinamiche del piano ed è caratterizzato da un continuo mutare in ragione delle diverse emissioni richieste agli interpreti, oltre che dalle articolazioni spaziali amplificate dalla rielaborazione elettronica.

Post-prae-ludium n. 1 per Donau

Il brano è dedicato a Giancarlo Schiaffini, che ne curò la prima esecuzione assoluta a Donaueschingen nel 1987, e nasce dalla stretta collaborazione tra il musicista e il compositore. L'importanza dell'interprete è rimarcata, del resto, dallo stesso Nono, che nella presentazione del brano spiegava: «Il percorso della composizione è fissato nei suoi dettagli; la creazione è invece pensata come un appunto per l'esecutore. Nuove possibilità di tecnica dell'esecuzione di una tuba a sei cilindri danno all'interprete la continua libertà di superare questi appunti e creare eventi sonori casuali». Fondamentale, in questo processo, l'interazione tra la tuba e la trasformazione elettronica del suono: «La tuba deve captare, elaborare e rispondere ai processi di espansione del suono. La notazione data, la nuova tecnica dell'esecuzione e l'elettronica dal vivo, insieme sostituiscono l'effetto di una mia interpretazione».

Manutenzione Ordinaria delle Paure

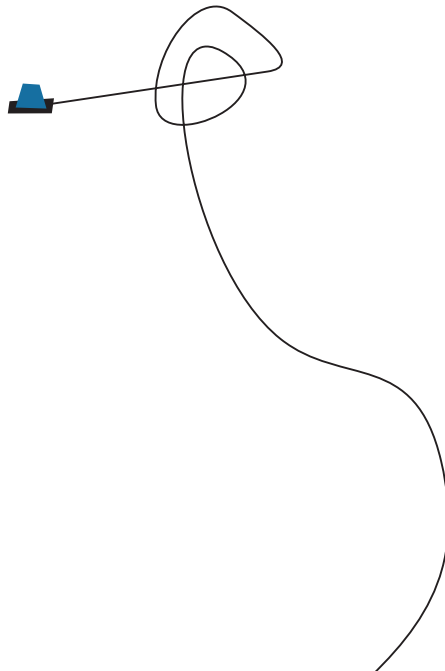
«È un esercizio d'ascolto, di comprensione e manutenzione delle ansie quotidiane. Personali, collettive, occasionali, ataviche.

Una stanza che è sonora "prima del primo suono e che non diventa affatto silente dopo l'ultimo suono".

Che porta in sé ricordi traslati in forma musicale, dilatati, amplificati, distorti.

In quella distorsione trovano un loro equilibrio.

Una trama risonante nella quale i tre autorevoli e magistrali interpreti moduleranno e distruggeranno l'equilibrio sonoro presente per condurlo verso uno stadio completamente nuovo» (Pasquale Citra).



Roberto Fabbriciani

Flautista e compositore, è nato ad Arezzo nel 1949. Interprete originale e artista versatile, ha innovato la tecnica flautistica moltiplicando con la ricerca personale le possibilità sonore dello strumento. Ha collaborato con alcuni dei maggiori compositori del nostro tempo: L. Berio, P. Boulez, S. Bussotti, A. Clementi, F. Donatoni, J. Cage, E. Carter, L. Dallapiccola, L. de Pablo, G. Kurtág, E. Krenek, G. Ligeti, B. Maderna, O. Messiaen, L. Nono, G. Petrassi, H. Pousseur, W. Rihm, N. Rota, G. Scelsi, S. Sciarrino, K. Stockhausen, T. Takemitsu, che gli hanno dedicato numerose e importanti opere. Ha suonato come solista con i direttori C. Abbado, R. Chailly, P. Eötvös, D. Gatti, M. Gielen, C. Halffter, P. Maag, B. Maderna, R. Muti, G. Sinopoli, L. Zagrosek e con orchestre quali: Orchestra della Scala di Milano, Orchestra dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia, LSO, Münchener e Berliner Philharmoniker. Ha effettuato concerti presso prestigiosi teatri e istituzioni musicali: Scala di Milano, Filarmonica di Berlino e ha partecipato a festivals quali Biennale di Venezia, Maggio Musicale Fiorentino, Ravenna, London, Edinburgh, Paris, Brussels, Luzern, Warsaw, Salzburg, Wien, Lockenhaus, Donaueschingen, Munich, Berlin.

Paolo Ravaglia

Versatile polistrumentista, è docente di clarinetto e clarinetto jazz al Conservatorio G.B. Martini di Bologna. Nome trasversale agli ambiti musicali classici, contemporanei, jazz ed elettronici, è clarinetto principale del PMCE (Parco della Musica Contemporanea Ensemble - Roma) e membro co-fondatore di Alter Ego, storico e visionario gruppo che, a livello europeo e prima di molti altri, ha indicato la via per un nuovo modo di intendere e interpretare la musica del nostro secolo. Innovatore e sperimentatore di originali e non di rado inusitate tecniche esecutive, ha avuto come mentore, collaboratore e amico fraterno William O. Smith, inventore del clarinetto contemporaneo. Ha al suo attivo un bel po' di concerti, registrazioni, incisioni, collaborazioni, sparse più o meno su tutto il pianeta. Di solito preferisce suonare solo la musica che gli piace e possibilmente in compagnia di persone simpatiche e competenti. Non è facile ma si diverte solo così.

Giancarlo Schiaffini

Nato a Roma, fisico, compositore-trombonista-tubista, è fra i primi esecutori di free-jazz (anni '60). Ha studiato a Darmstadt con Stockhausen, Ligeti e Globokar e a Roma con Evangelisti. Ha fondato Nuove Forme Sonore e fatto parte del Gruppo di Improvvisazione Nuova Consonanza e della Italian Instabile Orchestra. Ha insegnato in conservatorio, a Siena Jazz e tenuto seminari in Italia, a Freiburg, a Melbourne e alla New York University. Ha collaborato con J. Cage, K. Armitage, Nono e Scelsi e ha suonato al Teatro alla Scala, IRCAM, Donaueschingen, Bimhuis, JazzYatra (India); residenza al Composers & Improvisers Forum Munich. Ha registrato per le radio di molti paesi e ha inciso più di 200 LP e CD. Ha pubblicato composizioni (BMG, Curci, Edipan, Ricordi), trattati sul trombone (Ricordi), su improvvisazione, ascolto, composizione e sull'errore (Auditorium). È citato dalla Biog. Encyclopedia of Jazz (Oxford Un. Press).

Giuseppe Silvi

È professore di Elettroacustica al Conservatorio N. Piccinni di Bari. Si forma al Conservatorio S. Cecilia di Roma dove studia Musica Elettronica con G. Nottoli, N. Bernardini e M. Lupone. L'attività di ricerca musicale lo conduce allo sviluppo di sistemi elettroacustici di invenzione tra cui un sistema di ascolto omnidirezionale mediante diffusione tetraedrica denominato S.T.ONE e un timpano elettromagnetico denominato TEMPO. Fondatore dello spazio LEAP (Laboratorio ElettroAcustico Permanente, Roma) e del progetto SEAM (Sustained ElectroAcoustic Music) cura interpretazioni del repertorio elettroacustico con un'attenzione particolare alla scuola romana.

Alvise Vidolin

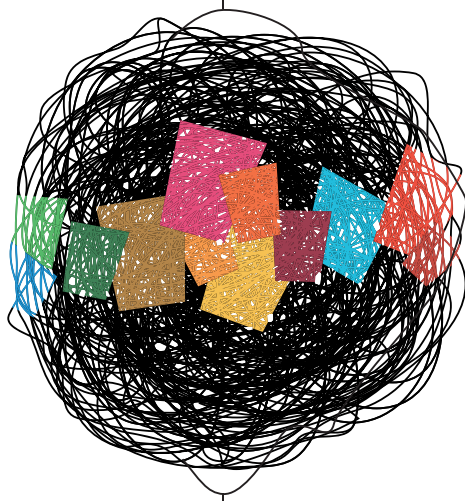
Figura storica della regia del suono e del live electronics ha collaborato con molti compositori, fra cui Ambrosini, Battistelli, Berio, Clementi, Donatoni, Guarnieri, Nono, Sciarrino, per produzioni ed esecuzioni in festival internazionali. Dal 1976 al 2009 è stato titolare della cattedra di Musica Elettronica presso il Conservatorio di Venezia. Dal 1977 ha collaborato in varie occasioni con la Biennale di Venezia soprattutto in veste di responsabile del Laboratorio per l'Informatica Musicale (LIMB). Dal 1992 al 1998 ha collaborato con il Centro Tempo Reale di Firenze come responsabile della produzione musicale. Collabora dal 1974 con il CSC dell'Università di Padova partecipando alla sua fondazione, svolgendo attività didattica, di ricerca e di responsabile della produzione musicale. È inoltre membro del comitato scientifico dell'Archivio Luigi Nono, socio dell'Istituto Veneto di Scienze Lettere e Arti e docente di Live Electronics alla Summer Academy della Accademia Musicale Chigiana.

Pasquale Citera (1981)

Compositore, sound designer. Ha compiuto gli studi di Pianoforte, Composizione Sperimentale e Musica Elettronica con G. D'Alessio, G. Piazza e G. Nottoli. Inoltre ha studiato Lingue Orientali presso l'Università La Sapienza e, dal 2017, si dedica esclusivamente alla composizione e all'insegnamento. Dal 2007 scrive musica ed è sound designer per teatro, colonne sonore per il cinema e la televisione, installazioni d'arte e arte multimediale. Nel 2016 è Cultore della Materia in Musica Elettronica presso il Conservatorio Santa Cecilia di Roma. Specializzato in Computer Music e New Media Art, è attualmente professore di Composizione Musicale Elettroacustica, titolare della cattedra di Composizione Audiovisiva Integrata presso il Conservatorio G.B. Martini di Bologna.

Luigi Nono (1924-1990)

Allievo di H. Scherchen e B. Maderna, è stato il principale esponente in Italia di un indirizzo musicale volto al contemperamento delle acquisizioni linguistiche postweberiane con un'esigenza di partecipazione diretta alla vita, ai problemi umani, alle lotte politiche e sociali del nostro tempo. Fra i suoi lavori: *Epitaffio per García Lorca*, per voci e orchestra (1953); *Il canto sospeso*, per soli, coro e orchestra (1956); l'azione scenica *Intolleranza 1960* (1961); la cantata *Sul ponte di Hiroshima* (1962); *La fabbrica illuminata*, per voce e nastro magnetico (1964); *Per Bastiana Tai-Yung Chang*, per orchestra e nastro magnetico (1969); l'azione scenica *Al gran sole carico d'amore* (1975); *... sofferte onde serene...*, per pianoforte e nastro magnetico (1977); *Diario polacco n. 2* (1982); *Prometeo* (1987).

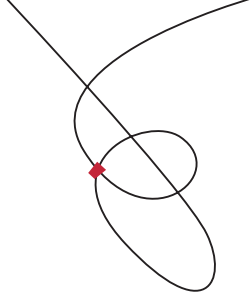


Mercoledì 11 dicembre

Mattatoio La Pelanda

Intermedia!

Concerto Audiovisivo del C.R.E.A.



ore 18 Installazioni

Roberta Platania (1975)

Midnight Sun (2017) installazione audio-reattiva

CREA K//Lab

Camera delle Visioni E.C.T.O.R. VR (2023) installazione con dispositivo VR

ore 19 Opere audiovisive

Damiano Petrucci (1992)

When the Snow Will Melt (10'08", 2021)

Lorenzo Pandolfi (1991)

Cronografia di un corpo (06'25", 2020)

Federico Foderaro (1989)

Alba (06'57", 2016)

Alessandro Di Maio (1991)

Bardo - Intermediate State (10'45", 2019)

Diego Capoccitti (1973)

Epithymetikòn (09'08", 2015)

CREA K//Lab

Chamber of Visions, #Anima et Corpo (09'30", 2023)

Francesca Fabrizi (1997)

Residuo del deserto (07'34", 2021)

Vincenzo Core (1982) - Fabio Scacchioli (1979)

Miss Candace Hilligoss' Flickering Halo (13'50", 2011)

in collaborazione con Conservatorio di Musica Licinio Refice di Frosinone,
Azienda Speciale Palaexpo – Il Mattatoio di Roma

Nell'ambito delle attività di divulgazione e formazione, Nuova Consonanza presenta le produzioni intermediali realizzate presso il C.R.E.A. (Centro di Ricerca ed Elaborazione Audiovisiva) del Conservatorio di Musica Licinio Refice di Frosinone.

L'evento comprende i lavori intermediali (opere audiovisive e installazioni) prodotti presso il

C.R.E.A. negli ultimi 9 anni con il coordinamento dei maestri Valerio Murat e Alessandro Cipriani e il supporto essenziale degli altri docenti del CREA (Fabio Agostini, Maurizio Argentieri, Antonino Chiaromonte, Maurizio Giri, Marco Massimi, Francesco Paris, Riccardo Santoboni). Gli autori (Damiano Petrucci, Francesca Fabrizi, Lorenzo Pandolfi, Federico Foderaro, Alessandro Di Maio, Diego Capoccitti, CREA K//Lab, Vincenzo Core) dopo gli studi hanno intrapreso strade artistiche, professionali e di ricerca diverse, come completamente diversi sono gli approcci all'intermedialità dei lavori da loro presentati in questo evento collettivo. Nell'ottica della maieutica e del supporto alla diversità, infatti, l'idea delle produzioni del CREA nasce dalla possibilità di supportare gli autori seguendo la loro "voce" artistica e la loro concezione del rapporto fra suono, immagine e spazio.

Midnight Sun

È un'opera intermediale nella forma di un'installazione audiovisiva. Una composizione che interagisce con uno spazio e lo trasforma in un luogo di esplorazione delle architetture della mente quando questa viene sollecitata da una percezione, una visione che ha la consistenza ineffabile delle immagini che si compongono nella nostra mente quando sogniamo o siamo pervasi da un ricordo. Elusiva eppure materica, l'opera è la concretizzazione di quel confine nel quale l'immaginario, smarrito ogni riferimento naturalistico, si rivolge esclusivamente al rapporto tra la forma e la materia.

Camera delle Visioni #E.C.T.O.R. VR

Esperimenti di Captazione e Trasmutazione Onirica delle Ricordanze.

"Accorrete, spiriti vaganti, a contemplare l'inarrestabile E.C.T.O.R., l'incanto meccanico che stravolge i confini del possibile!"

Davanti alla Testa Anatomica di Filippo Balbi abbiamo immaginato ECTOR, una macchina che rende visibili i processi sottili della mente, un dispositivo logografico capace di materializzare l'indefinibile. Abbiamo liberato i corpi della Testa Anatomica, dando loro una voce e una consistenza. Autori: Samuel Amenta, Walter Corneli, Benedetto Gulino, Lorenzo Pandolfi, Gianluca Rotondi, Matteo Tomasetti.

When the Snow Will Melt

I nostri ricordi compiono un ciclo vitale parallelamente allo scorrere delle stagioni: dalla primavera si arriva così all'autunno, caratterizzato dal forte desiderio di rincorrere frammenti di vita che l'inverno inevitabilmente porterà via. Quest'opera si pone come speranza che non tutto svanisca per sempre nell'oblio e che chi ci lascia faccia sì che qualcosa di lui inevitabilmente resti. Il corto è stato distribuito su WeShort e Forme WebTV e ha ottenuto proiezioni in Europa e USA.

Residuo del deserto

Il deserto è un approdo: un approdo profondo che nasconde l'acqua. Tra le sue dune sempre cangianti si cela il continuo divenire delle onde del mare. Residuo del deserto è tutto ciò che resiste alla sua aridità, che la interpreta come porosità, procedendo fra i suoi interstizi. *Residuo del deserto* è un viaggio e un approdo alle terre che sono mari e ai mari che trattengono la terra, alla luce che nasconde il buio, agli antenati che divengono detriti, lasciando solchi sulla sabbia, illuminando il mare nero per chi si mette in cammino.

Cronografia di un corpo

È una sequenza di "danze impossibili" disegnate dalla manipolazione digitale del tempo e della figura corporea. I suoni interagiscono con nuove figure e movimenti, spesso attivando e spesso venendo attivati da essi; altre volte, invece, si sviluppano per conto proprio, creando momenti di contrappunto audiovisivo. Montaggio, musica e coreografia elettronica a cura di Lorenzo Pandolfi. Danza a cura di Arianna Serra.

Alba

Con l'*Uomo Vitruviano*, Leonardo rende omaggio al mondo classico, unendo arte e scienza. Egli anticipa l'esigenza moderna di riscoprire il senso della totalità della natura, dove ogni parte vive

nell'insieme del tutto. Una nuova conoscenza che porta l'uomo a vedersi in relazione all'intero universo. La complessità del pensiero moderno e il progresso scientifico hanno prodotto la metafora dell'interconnessione della rete. Internet e il web ci fanno comprendere il mondo come un insieme organico di esseri viventi. La complessità della bellezza è l'unico modo per risolvere i problemi della vita. Come afferma Edgar Morin: «l'unica autentica religione dell'ipercomplessità è l'amore».

Bardo

Bardo in tibetano significa stato intermedio e indica la condizione di transizione tra due stati. Questo film è un viaggio che riflette sui concetti di Vita e Morte, Transizione, sul mondo dei sogni, e su tutte le illusioni che si manifestano nella nostra vita. È un invito a connettersi con un senso di comprensione più profondo, trovato nello spazio tra ogni suono e immagine. Il flusso audiovisivo diventa un ponte risonante verso il "non visto" e il "non sentito", per una conoscenza che sappiamo esiste, ma di cui siamo abitualmente inconsapevoli.

Epithymetikòn

È una composizione audiovisiva basata sul concetto di reincarnazione e reminiscenza relativo al mito della biga alata di Platone. Il colore nero, il rosso e il bianco diventano potenti simbologie del continuo divenire umano, lottando e coesistendo in un'unica entità che si ripete all'infinito in un ciclo eterno di morte e rinascita.

"How happy is the blameless vestal's lot!

The world forgetting, by the world forgot. Eternal sunshine of the spotless mind!

Each pray'r accepted, and each wish resign'd"

(Eloisa to Abelard, Alexander Pope)

Camera delle Visioni #Anima et Corpo

È un'installazione ispirata alla Testa Anatomica di Filippo Balbi. L'opera audiovisiva offre molteplici punti di vista e ascolto, integrando concetti di diversità, unicità, coesione e complessità. La tecnologia crea un mondo interconnesso dove i partecipanti si immergono nella visione molteplice. Combinando suono, immagine e parola, l'installazione invita alla riflessione sulle relazioni umane e artistiche, promuovendo comprensione reciproca e coesistenza armoniosa delle differenze. Autori: Federico Acosta Rios, Eugenio Cecchini, Elia dell'Orco, Fabio Fornaro, Gabriele Teti.

Miss Candace Hilligoss' Flickering Halo

L'inizio è un altro film, un noir americano dei primi anni '60, sviscerato e sventrato, le cui immagini torturate e "detournate" si organizzano in strutture fragili, mutevoli, in intrecci multipli di trame in collasso costante. Esiste una distanza (brevissima, eterna) tra noi e l'immagine che abbiamo della realtà. Anche tra pensiero e azione, tra pensiero e linguaggio, troviamo una distanza simile, che è quella necessaria a trasmettere il segnale tramite impulsi elettrici dal cervello alle diverse parti del corpo. **Miss Candace Hilligoss' Flickering Halo** è un film su questa distanza, sull'intervallo che contemporaneamente separa e unisce, sul silenzio tra le parole, e il nero tra le immagini.

Presentazioni a cura dei rispettivi autori

CREA K//Lab

È il laboratorio dei processi intermediali della Scuola di Musica Elettronica del Conservatorio Licinio Refice di Frosinone. Funziona come spazio di sperimentazione e collaborazione tra artisti e ricercatori, promuovendo progetti innovativi che uniscono musica, tecnologia e arti visive. Espande i confini delle pratiche artistiche tradizionali, esplorando nuove tecniche, linguaggi e forme di espressione, stabilendo nuovi standard per l'arte audiovisiva in un ambiente digitale immersivo.

Diego Capoccitti (1973)

Docente di Informatica Musicale al Conservatorio L. D'Annunzio di Pescara e di Multimedialità al Conservatorio L. Refice di Frosinone. Vincitore del primo premio del concorso Premio Abbado-Premio delle arti 2015 organizzato dal Ministero dell'Università e Ricerca; del ICMC – SMC 2014 - Premio Europeo Migliore Composizione, Atene 2014; del Cinesonika 4 Festival – Celebrating soundtrack, Simon Fraser University in British Columbia, Canada, 2016. È sound designer nel cortometraggio *Men of Steel* Da Vinci Video Production (Canada, 2020).

Vincenzo Core (1982) e Fabio Scacchioli (1979)

La loro ricerca si concentra sulla relazione immagine/ suono e sui concetti di “audiovisione” e “cinema espanso”, realizzando film, video, installazioni, live performances. Le loro opere hanno partecipato a diversi festival in Italia e nel mondo ricevendo numerosi riconoscimenti: tra gli altri, Mostra d'Arte Cinematografica di Venezia; Torino Film Festival; BFI London Film Festival; Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro; Roma Europa Festival.

Alessandro Di Maio (1991)

Compositore, Sound Designer e regista per progetti intermediali. Nei suoi progetti audiovisivi tratta ogni singolo suono come un unico flusso sonoro, al fine di creare più livelli di senso e dialogo tra il suono e le immagini. Ha un grande interesse nel preservare il paesaggio sonoro del pianeta, dando importanza a ogni dettaglio sonoro che incontra. Il suo primo film *Bardo* ha ricevuto premi in diversi festival internazionali, come Miglior Colonna Sonora, Miglior Sound Design, Miglior regista esordiente. Lavora attualmente nel team Sound Services di Netflix International.

Francesca Fabrizi (1997)

È un'artista intermediale romana. La sua pratica indaga la liminalità fra immagine e suono e si esprime tanto nella scrittura in luoghi aperti – footage, field recording, improvvisazione – quanto nella rielaborazione successiva in studio. Il primo momento risponde all'urgenza di testimoniare uno stato di presenza; il secondo afferisce alla sfera del ricordo, al trasfigurarsi percettivo e cangiante di suoni e immagini.

Federico Foderaro (1989)

È un artista audiovisivo, programmatore e insegnante con sede a Monaco di Baviera, originario di Roma. Si è laureato con lode in Musica Elettronica presso il Conservatorio Licinio Refice di Frosinone nel 2016. Usa il software Max/MSP della Cycling74 per produrre i suoi lavori e lo insegna in workshop, lezioni private e corsi universitari; al contempo, mantiene il suo popolare canale YouTube «Amazing Max Stuff», dove condivide tutorials sulla creazione audio-visiva con Max. È un consulente per la Cycling74 e collabora allo sviluppo di Max/MSP dal 2021.

Lorenzo Pandolfi (1991)

Ha studiato Musica Elettronica e Composizione Audiovisiva con A. Cipriani, V. Murat e M. Argentieri. Interessato all'integrazione tra diversi media e linguaggi, porta avanti la sua ricerca artistica sperimentando con diversi strumenti, spinto dalla curiosità verso le nuove tecnologie ma consapevole della bellezza prodotta da quelle tradizionali. Le sue opere sono state eseguite e presentate in eventi nazionali e internazionali, tra cui Sonar Festival (Barcellona), Premio Nazionale delle Arti, Premio Danza Roma, JDF (Florida, USA), Matera Intermedia.

Damiano Petrucci (1992)

È un artista multimediale attivo principalmente con lo pseudonimo Losing Truth. Nel 2021 partecipa al Festival ArteScienza (CRM) con l'esecuzione delle opere *Paths of Life* e *Losing Truth*. Con *One Day All Of This Will Be Yours* vince il contest nazionale Artivis(mo), Ariano IFF e Ferrara Film Corto. Due delle sue opere sono state pubblicate sulla piattaforma Audiovisioni Elettriche di Tempo Reale. Nel 2024 si laurea in Musica Elettronica con lode e menzione d'onore presso il Conservatorio di Frosinone. Insegna Composizione Elettroacustica presso il Conservatorio di Campobasso.

Roberta Platania (1975)

Ha studiato Musica Elettronica presso il Conservatorio di Frosinone dove si diploma in Composizione Audiovisiva Digitale nel 2017. Cardine del suo lavoro è la relazione tra il suono e l'immagine nelle sue eterogenee declinazioni e la ricerca di forme espressive inconsuete che prendono corpo attraverso la realizzazione di ambienti e superfici di proiezione originali ed ingegnosi. Compone musica per televisione e cinema, di cui è un'appassionata studiosa, e si interessa alle arti figurative, generative e performative. Le sue opere sono eseguite in Italia e all'estero.

ore 21

Viriditas* (2024)

azione sonora per Ildegarda

musiche di **Hildegard Von Bingen, Claudia Ciceroni, TANH**
per voci, elettronica, macchine sonore e strumenti preparati

Aer enim volat

Tahn *Raccordo primo*

O frondens virga

O orzchis ecclesia

Tahn *Interludio*

O pastor animarum

O viriditas digiti Dei

Quia ergo femina

Tahn *Raccordo secondo*

Sed diabolus

Neuma

Claudia Ciceroni VOCE, REVISIONE MANOSCRITTI

Francesca Proietti VOCE, CONSULENZA LINGUA LATINA

Nora Tigges VOCE, RICOSTRUZIONE FONETICA

TANH

Nicola Cappelletti VIOLINO, OGGETTI ED ELETTRONICA

Simone Pappalardo MACCHINE SONORE E LIVE ELECTRONICS

Mattia Parisse MACCHINE SONORE E LIVE ELECTRONICS

in collaborazione con Azienda Speciale Palaexpo – Il Mattatoio di Roma

Il concerto prende spunto dallo spessore storico della figura di Ildegarda di Bingen (1098-1179), con l'intenzione di mettere in dialogo la tradizione delle ricerche sulla sua opera con la sperimentazione artistica multimediale sonora contemporanea. I brani in programma, tratti dal suo repertorio, sono stati trascritti, riadattati e rielaborati collettivamente per voci, elettronica, macchine sonore e strumenti preparati.

Ildegarda riuscì ad essere, tra le altre cose, drammaturga, poetessa e musicista in un periodo in cui la dimensione "intellettuale" era inaccessibile alle figure femminili; la sua scrittura, intrisa

di un pensiero mistico prossimo all'esoterismo nel quale l'umano è iscritto in una cosmologia simbolica naturalistica, fa di lei un'autrice atipica. La prolificità musicale della badessa costituisce il presupposto per gettare un ponte tra due ere e due modi di intendere l'arte quale chiave di accesso al simbolismo mistico. Due ere apparentemente inconciliabili, ma strettamente legate da un comune desiderio di spiritualità – non necessariamente confessionale – che rimette al centro il mistero della perfetta inesattezza umana in diretta contraddizione con la spasmodica richiesta di alta fedeltà e controllo dell'arte attraverso una tecnologia di consumo. **Viriditas** intende sondare i limiti della ricerca linguistica, musicale, artistica e filosofica, anche sovvertendo l'etica comune e congiungendo quel che è apparentemente inconciliabile: il mondo artigianale dell'autrice con la contemporaneità post-industriale.

Viriditas è un ambiente sonoro caratterizzato da installazioni elettromeccaniche e azioni performative e vocali che propagano dalla produzione musicale di Ildegarda di Bingen, la quale coniò il termine da cui il progetto trae il nome, alludendo a un principio potenziale identificabile emblematicamente con la forza auto-generativa della vegetazione che si estende al paradosso della spiritualità umana in continuo divenire. In **Viriditas** si intende ibridare live performance, composizione algoritmica e installazione multimediale con gesti performativi, tecniche vocali e prassi basate sui topoi artistici del Basso Medioevo. L'intento è quello di originare un ambiente che per sua conformazione enuclei gli elementi di congiunzione fra la tradizione 'atipica' delle ricerche ildegardiane e la sperimentazione artistica multimediale sonora contemporanea. L'habitat così configurato sarà attraversato da diverse tecniche di trattamento elettroacustico del suono, di generazione e composizione di timbri originali, ottenuti anche dalla progettazione di macchine sonore elettromeccaniche e installazioni ispirate agli strumenti medievali controllate da computer attraverso algoritmi specifici, per congegnare una performance organizzata secondo l'uso di tecniche compositive numeriche influenzate dai computi cabalistici interni alla mistica ildegardiana.

Il programma è composto da antifone e responsori tratti dalla *Symphonia Harmoniae Caelestium Revelationum* di Ildegarda di Bingen (1098-1179), alternati a interludi di composizione contemporanea che rielaborano i brani medievali quali loro naturali estensioni, attraverso macchine sonore controllate da computer (physical computing), strumenti di nuova liuteria e processi di elaborazione in tempo reale delle voci, delineando così un ambiente sonoro spazializzato e immersivo, in diretto dialogo con la vocalità rituale della mistica compositrice.



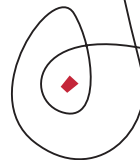
Neuma

È un progetto artistico diretto da C. Ciceroni, che indaga la mutua relazione tra segno e suono, coniugando rigore filologico e condotte sperimentali. A partire dal canto gregoriano, codificato attraverso neumi la cui lettura rimane ancora oggi ipotetica, trae una ricerca sui gesti grafici capaci di evocare gesti vocali nella loro forma più essenziale e libera da cristallizzazioni estetiche. C. Ciceroni coltiva lo studio del plainchant e dei repertori antichi, dai quali suscita nuove forme, in relazione alla voce intesa nella massima ampiezza dei suoi margini semantici. F. Proietti frequenta repertori polifonici e barocchi, estendendo la sua ricerca ai testi per musica e all'iconologia appartenenti al Basso Medioevo. N. Tigges si dedica ai canti di tradizione orale e alla polivalenza, conducendo un'indagine fonetica sulle lingue romanze che attraversano i repertori medievali.



TAHN

È un collettivo che nasce dall'incontro di tre sound artist compositori e performer di musica elettroacustica che si ritrovano sul terreno di una pratica comune dell'uso delle tecnologie nell'arte. Progetta e costruisce gli strumenti elettronici e gli algoritmi delle proprie performance, parte fondante della genesi formale dell'opera. N. Cappelletti si concentra sulla relazione tra suono acustico e trattamento elettronico e sulle strategie di significazione nelle varie forme di scrittura del contemporaneo. S. Pappalardo focalizza la sua ricerca sul timbro indagando le tecnologie impiegate nelle sue creazioni in una prospettiva di analisi socio-culturale ed ecologica. M. Parisse crea composizioni, performance, installazioni sonore interattive e strumenti musicali aumentati. Si interessa a tecniche non convenzionali di produzione digitale del suono e alla ricerca sulla nuova liuteria in rapporto con il mezzo tecnologico.



Giovedì 12 dicembre, ore 21

Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone – Teatro Studio Gianni Borgna

Stefano Gervasoni

Stefano Gervasoni (1962)

Dunkler Lichtglanz (2018)

per flauto in Sol, viola e violoncello

Least Bee (2ND VERS. 1991-2003)

per soprano, flauto, clarinetto, pianoforte, violino e violoncello

testo di Emily Dickinson

Aster Lieder (2005, 2007, 2011, rev. 2015)

per soprano, violino, viola e violoncello

Im Herbst per voce e violino, testo di Rainer Maria Rilke

Im Winter per voce e viola, testo di Friedrich Hölderlin

Im Frühling per voce e trio d'archi, testo di Lisa Spalt

Im Sommer per voce e violoncello, testo di Gottfried Benn

Gramigna (2009-2015)

per cimbalom ed ensemble

I. Premonizione, II. Cammino, III. Nella tempesta, IV. Ricordo ossessivo,

V. Tranquillo (e misterioso), VI. Pas perdu, VII. Gioia mal trattenuta,

VIII. Corsa – rincorsa, IX. Coda inconchiusa

Livia Rado SOPRANO

András Szalai CIMBALOM

PMCE – Parco della Musica Contemporanea Ensemble

Manuel Zurria FLAUTO, **Fabio Bagnoli** OBOE, **Paolo Ravaglia** CLARINETTO

Flavio Tanzi PERCUSSIONI, **Jacopo Petrucci** PIANOFORTE, **Filippo Fattorini** VIOLINO

Luca Sanzò VIOLA, **Anna Armatys** VIOLONCELLO

Tonino Battista DIRETTORE

in coproduzione con Fondazione Musica per Roma

con il supporto di Fondazione Nuovi Mecenati – Fondazione franco-italiana

di sostegno alla creazione contemporanea

Un concerto dedicato a Stefano Gervasoni, docente del workshop di composizione De Musica 2024. La sua produzione è caratterizzata da un mondo sonoro raffinato, nel quale convivono diversi tipi modalit  espressive. Una tavolozza ricca di strumenti linguistici, riferimenti, mondi musicali e suggestioni, la cui combinazione definisce una voce rappresentativa del panorama musicale del nostro tempo.

Dunkler Lichtglanz

È una composizione work in progress per Swiss Chamber Soloists: la versione in "trio basso" (flauto in sol, viola e violoncello) ne è il primo passo, scritto in occasione del ventesimo anniversario dei Swiss Chamber Concerts. Non ho mai composto per questo magnifico – e da me molto ammirato – gruppo di solisti, ma ho collaborato con diversi dei suoi musicisti in varie occasioni.

Questa "esplorazione dell'oscuro" (inteso anche in senso esistenziale) intende sviluppare il mio percorso di ricerca musicale sulle ali di una collaborazione artistica che spero possa intensificarsi e accompagnare lo sviluppo di questo pezzo. La sua costruzione, passo dopo passo, vuole essere la trasformazione dell'oscuro che opprime in un messaggio di speranza, la scoperta di una luce abbagliante che, come dice il poeta, solo può avvenire nella condivisione di un sentimento molto forte. In questo caso, il credo comune con SCC nell'importanza della musica e della forza del suo pensiero creativo.

Least Bee

Ho scritto *Least Bee* tra il 1990 e il 1992. Sono stati quegli anni il punto di svolta nella definizione del mio linguaggio compositivo, per lo meno di quello che posso considerare essere la sua prima fase. Nutrito dalla musica dei compositori che più sentivo congeniali (Schubert, Debussy, Webern, Nono, Castiglioni) e dalla poesia che prima di *Least Bee* mi aveva già consentito di mettere in musica Pablo Neruda (1983), Friedrich Hölderlin (1985), Franco Fortini (1988), Vittorio Sereni (1988-89), Mario Luzi (1988-89), Edoardo Sanguineti (1988-89), Giorgio Caproni (1988-89), Toti Scialoja (1989), ma anche dell'arte (Jan Vermeer, Paul Klee e Fausto Melotti) mi sono "naturalmente" avvicinato all'universo poetico di Emily Dickinson. Perché trovavo incarnate nelle sue parole, così semplici eppure così sfuggenti, e negli organismi vertiginosi di senso che esse costruivano l'equivalente ideale di ciò che avrei voluto fosse la mia musica, e dell'obbiettivo espressivo che i suoi procedimenti costruttivi dovevano porsi.

La figura della litote, dell'ellissi, una generale economia di mezzi, il minimalismo costruttivo e la microscopia sonora del suo trattamento dovevano produrre un effetto di apparente semplicità e di irrisolvibile ambiguità.

[...] In *Least Bee* (la più piccola ape), tutto nasceva da un intervallo di seconda maggiore e dalle onomatopее sonore che lo sviluppavano, lo amplificavano, ne facevano brillare i sensi possibili, eleggevano il ronzio (la più microscopica delle vibrazioni sonore) a emblema della musica, che per me era – ed è – natura parlante alla sensibilità e all'intelligenza degli uomini che la sanno ascoltare e magnificare con il loro ingegno.

Aster Lieder

Questo ciclo di pezzi, tre duo in cui la voce è accompagnata volta per volta dal violino, dalla viola e dal violoncello, e un quartetto nel quale la voce incontra i tre strumenti riuniti in trio, è stato scritto per l'ensemble francese L'Instant Donné che l'ha presentato per la prima volta al pubblico in forma parziale nel 2007 al festival Agora dell'Ircam. A quell'epoca esistevano tre brani, due composti nel 2005 e il terzo aggiunto per quella occasione. Pensavo che il ciclo dovesse concludersi così, rimanendo incompleto di una stagione, la primavera, poiché non riuscivo a trovare una poesia che soddisfacesse i requisiti necessari a creare un'opera unitaria. Fiore celeste e stella terrestre, gli *Aster* – specie appartenente alla vastissima famiglia delle asteracee – hanno da sempre affascinato i poeti per la loro semplicità e il richiamo alla forma a stella, così in grado, perciò, di rappresentare l'ultraterreno. Nel mio ciclo, il fiore o la stella sono accoppiati dai poeti a una stagione che li iscrive in una costellazione di significati metafisici diversi – l'autunno per Rilke, l'inverno per Hölderlin, la primavera per Spalt e l'estate per Benn – e da me a uno strumento che costituisce l'alter ego, l'altra parte, complementare, della voce: il cielo quando il poeta canta la terra, e la terra quando canta il cielo. Nel caso di *Im Frühling* i tre strumenti si ritrovano non ad accompagnare la voce sostenendola, ma si alternano ad essa in un dialogo serrato, ancora una volta testimoniando di quella complementarietà indissolubile. Non riuscendo a trovare una poesia di lingua tedesca che includesse in un rapporto speculare, secondo l'obbligo che mi ero dato, la parola *Aster* e il nome della stagione mancante al ciclo (*Frühling*), ho accettato la proposta (e il regalo!) di Lisa Spalt, scrittrice e poetessa austriaca

contemporanea che si è offerta di scrivere appositamente il testo da musicare. [...] Le parole di Lisa Spalt fanno eco alle altre tre poesie del ciclo e tengono conto della loro versione musicata, rappresentandone una sorta di conclusione (ecco perché *Im Frühling* è affidata al trio d'archi), benché provvisoria (essendo situata in terza posizione, poiché il ciclo comincia dall'autunno), e creando inoltre una sorta di arresto di una parabola discendente che comincia liricamente con i suoni acuti del violino, passa al gelido ostinato meccanico della viola e precipita nell'afonia del violoncello che antiromanticamente brucia, come le estati torride della nostra civiltà capace di determinare surriscaldamenti e sconvolgimenti climatici, ogni afflato lirico e ogni speranza.

Gramigna

La genesi di *Gramigna* è il risultato di due processi, uno volontario, l'altro involontario, la cui interazione ha collaborato a modificare in maniera sostanziale il progetto compositivo. È accaduto che, come in un giardino seminato a prato, la "storia" del terreno sul quale quei semi sono stati posati si sia fatta sentire, contrapponendosi alle "cure" del giardiniere-compositore. Il quale, a un certo punto, non potendo fare altro che prendere atto dell'impossibile realizzazione del suo sogno di un bel prato uniforme e domesticato, è andato trasformando la sua azione creativa in quella di estirpatore delle "erbe folli", sempre più popolanti il fazzoletto di terra della sua composizione, fino a modificarla in maniera sostanziale.

Ecco perché invece del pezzo coerente e articolato nel suo sviluppo in un unico movimento, il compositore-contadino propone una serie di bagatelle per cimbalom e otto strumenti, costituenti un ciclo *in progress* (come esponenziale è la progressione infestante della crescita della gramigna), dense di rimandi interni l'una con l'altra (come l'intreccio rizomatico delle radici della gramigna, sviluppatasi fino a due metri di profondità), multiformi nella loro natura e nelle loro allusioni (così come fanno pensare la varietà di specie e i nomi popolari ad esse associati nelle varie lingue, riconducibili al nome botanico di quest'erba – *Cynodon dactylon*: grano delle formiche, dente canino, erba canina, del diavolo, zampa di gallina...).

[...] La serie di bagatelle è andata via via arricchendosi, dal 2009 a oggi – alcune sono state scartate, altre sono state riprese successivamente, altre ancora sono state scritte negli anni successivi - fino ad arrivare al numero di nove, di durata diversa e ampiezza diverse, talvolta oltrepassanti la dimensione iniziale della miniatura. Le "gramigne" della prima versione, presentata alla Biennale di Venezia del 2009 e premiate con il riconoscimento dell'Associazione dei Critici Italiani "Franco Abbiati" nel 2010, sono diventate un vero e proprio concerto per cimbalom che organizza i numerosi movimenti che lo compongono e i materiali "spontaneamente" organizzati al loro interno in un'architettura con un afflato narrativo e una costruzione geometrica.

Introduzioni ai brani di Stefano Gervasoni

Tonino Battista

La formazione e la pratica della direzione d'orchestra e della composizione gli conferiscono una particolare profondità di comprensione e interpretazione di partiture di tutte le epoche e la capacità di misurarsi alla pari con i nuovi linguaggi, inclusa l'esperienza elettroacustica e quella dell'improvvisazione, qualificandosi tra i più versatili direttori della scena internazionale. Dopo aver studiato Pianoforte, Composizione e Musica Elettronica al Conservatorio di Perugia, studia Direzione d'Orchestra con D. Gatti con P. Eötvös. Nel 1996, a Darmstadt, vince il concorso di direttore d'orchestra e K. Stockhausen lo annovera tra i suoi interpreti preferiti. Dal 2000 al 2004 è direttore principale della Kyoto Philharmonic Chamber Orchestra. Nel 2016 è stato nominato direttore residente per la musica contemporanea dell'Orchestra Sinfonica Abruzzese. Tra le sue pubblicazioni discografiche, un cd per la ECM con musiche di Scodanibbio e un cd per la Wergo con il Concerto per contrabbasso e orchestra di H. W. Henze. Dal 2009 è direttore principale e coordinatore artistico del Parco della Musica Contemporanea Ensemble all'Auditorium Parco della Musica di Roma.

PMCE – Parco della Musica Contemporanea Ensemble

Diretto da T. Battista, si avvale di interpreti, tra i migliori della scena internazionale, che hanno lavorato a stretto contatto tra gli altri con K. Stockhausen, P. Glass, S. Reich, T. Riley, G. Bryars, U. Chin, I. Fedele, S. Sciarrino, F. Donatoni, M. dall'Ongaro, G. Battistelli, F. Filidei, F. Antonioni, L. Ronchetti. Ha collaborato alla realizzazione di progetti in prestigiosi contesti (Konzerthaus-Berlin, Het Theatre Amsterdam, Nueva Musica-Buenos Aires, Radio Svizzera-Lugano, WPAF-Lahore, Parigi-Festival d'Automne, Biennale Musica di Venezia, RomaEuropa, Nuova Consonanza, Festival Pucciniano, Ravenna Festival) e ha dato vita a importanti prime esecuzioni. Ha riscosso un positivo, spesso entusiasta, riscontro di pubblico e di critica. G. Kancheli: «il PMCE ha dimostrato un'eccellente sensibilità per la sua musica». S. Reich: «l'esecuzione di City Life del PMCE è stata una delle migliori che gli sia capitato di ascoltare», P. Glass: «quella di Roma sarà la prima esecuzione dal vivo. Non potrò essere presente, ma ho fiducia nel PMCE - Parco della Musica Contemporanea Ensemble, formato da musicisti che hanno familiarità con la mia musica».

Livia Rado

Soprano, si distingue per la sua attività costantemente rivolta al repertorio contemporaneo. Dapprima voce dell'Ensemble L'arsenale, ha collaborato inoltre con altri ensemble, tra cui Prometeo, MDI, FontanaMix, Altre Voci, Contempoartensemble, Eutopia. Il suo repertorio comprende, tra gli altri, lavori di L. Nono, G. Manzoni, M. Feldman, B. Ferneyhough, I. Fedele, B. Furrer, A. Schoenberg. Tra i recenti impegni: Soprano 1 Solista nel *Prometeo* di L. Nono per La Biennale di Venezia, *An Index of Metals* di F. Romitelli per il Festival To Listen To (Torino), prima esecuzione assoluta del *Requiem per Marzabotto* di A. Guarnieri per il Teatro Comunale di Bologna. Numerose le incisioni per le case discografiche Stradivarius, Decca, Kairos, EMA Vinci, Brilliant Classics. L'ultima di queste è contenuta nel disco *Parole da Beckett* (Stradivarius), vincitore del Premio Speciale Abbiati 2023.

András Szalai

Nato a Budapest nel 1985, si è laureato presso il Conservatorio Béla Bartók e presso la Ferenc Liszt Academy of Music come musicista e compositore. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti nazionali e internazionali in competizioni dedicate al cimbalom e si è esibito con le maggiori orchestre come ad esempio la Vienna Philharmonic e la Hungarian National Philharmonic, in sedi prestigiose come la Berlin Philharmonic Chamber Hall e Vienna Musikverein. Ha collaborato con numerosi compositori contemporanei ed è dedicatario di diverse nuove composizioni. Si esibisce spesso in festival di musica contemporanea in Ungheria e in Europa e ha collaborato diverse volte con G. Kurtág. È membro dell'UMZE Hungarian Contemporary Music Ensemble. Insegna presso il King St. Stephen Conservatory e presso la Liszt Academy. Le sue registrazioni sono trasmesse dalla Hungarian Radio e da Hungaroton. È vincitore dell'Artisjus Prize.

Stefano Gervasoni (1962)

Studia composizione al Conservatorio Verdi di Milano con L. Lombardi, N. Castiglioni e A. Corghi. I suoi incontri con L. Nono, B. Ferneyhough, P. Eotvos e H. Lachenmann, così pure con G. Grisey e H. Holliger, sono stati determinanti nel suo percorso di formazione. È uno dei compositori italiani più rinomati a livello internazionale. Professore di composizione al Conservatoire National Supérieur de Musique et de Danse di Parigi, ha ricevuto commissioni dalle principali istituzioni concertistiche mondiali, in Europa, America e Giappone. Nelle sue composizioni, il rapporto con la voce è fondamentale, declinato in forma solistica, corale, teatrale e in vari contesti strumentali fino all'orchestra. Per il suo lavoro, ha ottenuto una borsa di studio presso il DAAD a Berlino ed è stato compositore in residenza a Villa Medici a Roma come borsista dell'Académie de France. In Italia ha vinto il Premio della Critica Franco Abbiati, mentre negli Stati Uniti ha ricevuto il Serge Koussevitzky Music Foundation Award. Le sue composizioni sono pubblicate da Casa Ricordi e Suvini Zerboni, e sono state registrate per le etichette Winter & Winter, Kairos, Aeon, Hathut, Naïve e Stradivarius. Il musicologo P. Albèra ha dedicato un libro molto importante alle sue opere fino al 2014, dal

titolo *Stefano Gervasoni. Le parti pris des sons*, pubblicato nel 2015 dalle Edizioni Contrechamps di Ginevra.

Sabato 14 dicembre, ore 21

Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone – Teatro Studio Gianni Borgna

For Peace

Alessandra Bellino (1970)

*Sopramondo** (2024)

melologo per voce recitante di attore e orchestra sui testi *Sopramondo* e *Babele* di Maurizia Rossella (dalla raccolta *Vita Naturale*, Book Editore 2002)

Salvatore Passantino (1992)

*Natale 1914** (2024)

per voce recitante e orchestra da camera
testo di Salvatore Passantino

Luca Lombardi (1945)

*Quel dolce sogno...** (2024) Frammenti di Kant

da *Alla pace eterna* (a cura di Luca Lombardi e Michele Napolitano)
per voce recitante e piccola orchestra

Alessandro Solbiati (1956)

*El viejo canto** (2024)

per voce recitante, marimba e orchestra d'archi
testi: Trilussa, *La ninna nanna della guerra*; Pablo Neruda,
da *Que despierte el lenador*, lettura parziale del n° VI

Salvatore Sciarrino (1947)

*La voce del sangue (Studio per una testimonianza)** (2024)

per recitante, flauto e orchestra
testo di Salvatore Sciarrino

Alessandro Melchiorre (1951)

*Daß, was war** (2024)

per Nuova Consonanza
melologo per recitante e orchestra
liberamente ispirato alla vita e alle opere di Paul Celan

Peppe Servillo ATTORE

Manuel Zurria FLAUTO 

Roma Tre Orchestra

Mimma Campanale DIRETTRICE

in collaborazione con Fondazione Musica per Roma

Sei melologi in prima esecuzione assoluta su testi contro la guerra, a sostegno delle ragioni della pace quale metodo e obiettivo per superare le controversie nelle relazioni tra gli uomini. Nell'ambito delle tematiche promosse dal Festival *Politiké*, Nuova Consonanza ha commissionato sei nuovi lavori a compositori e compositrici di diverse età e formazioni, con l'intento di esplorare, attraverso la musica, il tema della pace. La pace, concetto universale ma al contempo fragile e ricco di sfumature, è al centro di alcune delle questioni più complesse del nostro tempo. I sei compositori coinvolti lo hanno interpretato secondo le proprie sensibilità e influenze, confrontandosi con eventi e testi di varia epoca e tipologia e dando vita a una pluralità di voci che arricchisce la riflessione collettiva. La voce di Peppe Servillo, accompagnata dalla Roma Tre Orchestra diretta da Mimma Campanale, sarà la guida in un percorso articolato, in cui le diversità stilistiche condividono una comune riflessione su una delle sfide più importanti della contemporaneità.

Sopramondo

Liberamente ispirata all'incipit del Larghetto del Triplo Concerto op. 56 di L. v. Beethoven con reminiscenze dell'antico introito gregoriano *da pacem*, la composizione fonde due idee tratte dai precedenti lavori *Vox in triplum* per quartetto strumentale e *Diade* per doppia orchestra, presentando un'orchestra reattiva alle sollecitazioni del narratore che recita i due testi interpolandoli fra loro per assecondare l'idea drammaturgica a metà strada fra il reale ed il surreale. In questa graduale e sofferta presa di coscienza, l'uomo giusto si interroga e si tormenta sulle bruttezze del nostro tempo attraversandole in questo processo interiore per giungere alla progressiva consapevolezza dell'unico vero bene universale nella fratellanza.

Alessandra Bellino

Natale 1914

La vigilia di Natale del 1914, nel bel mezzo del conflitto che sconvolse l'Europa, un gruppo di soldati di trincea sperimentò un momento di inattesa tregua. In quella notte fredda e buia, il suono di un canto natalizio unì i nemici, dando vita a un intenso momento di condivisione e speranza. Un racconto che ci ricorda come, anche nelle situazioni più estreme, l'animo umano possa risorgere, cercando un barlume di pace. *Natale 1914* è un'opera che ci invita a riflettere sulla fragilità della pace e sull'importanza di coltivare i valori della solidarietà e della fratellanza.

Salvatore Passantino

Quel dolce sogno...

L'Uomo è terribile e meraviglioso – e anche molto miope: invece di allearsi con i suoi simili per prevenire e arginare le catastrofi naturali, li combatte e li uccide, distrugge il suo ambiente e uccide – per cibarsene o per divertimento – anche gli altri animali.

I vari periodi della sua storia sono in realtà sottoperiodi di quella che io chiamo l'Età della Guerra, nella quale ci troviamo da quando è comparso sulla Terra l'*homo sapiens*.

Con l'aiuto prezioso di Michele Napolitano, ho scelto alcuni frammenti dallo scritto *Alla pace perpetua* di Immanuel Kant che, nel 1795, si poneva il problema di come raggiungere una pace durevole tra i popoli – uno scritto, ahinoi, tuttora attuale.

Riusciremo mai a uscire dall'Età delle Guerre? O continueremo a procedere verso l'autodistruzione, mostrando così, nonostante gli strabilianti progressi conseguiti nella nostra breve storia, di essere, alla fine fine, una delle specie più stupide tra quelle che popolano il nostro pianeta?

Luca Lombardi

El viejo canto

Parlare musicalmente di pace in un'epoca in cui questo tema, assieme alla catastrofe ambientale ormai in corso, è o dovrebbe essere quello più drammaticamente presente nelle nostre coscienze, presenta grandi rischi di retorica. Ecco perché ho deciso di scegliere due testi molto diversi, di avvolgerne la lettura con brani per marimba sola e di racchiuderli come punte d'iceberg entro tre brevi pezzi per orchestra d'archi per me molto significativi. Il primo testo è la caustica *Ninna nanna de la guerra* di Trilussa (quanta odierna verità, in essa!), il secondo è parte di un emozionante augurio di pace di Neruda. I brani per orchestra d'archi sono tre dei

miei *Sette pezzi* sotterraneamente riferiti a zone della liturgia cristiana, l'*Offertorio* il primo (una sorta di apertura di braccia), il *Kyrie* il secondo (una drammatica richiesta universale di perdono), l'*Alleluja* il terzo, una melodia ascendente che cerca malgrado tutto di essere rasserenante.

Alessandro Solbiati

La voce del sangue (appunti per una testimonianza)

Con le guerre l'umanità distrugge se stessa.

Un tema difficile, il tema dell'infamia nostra, sgradito a molti, malgrado esso riguardi tutti, e ciascuno singolarmente.

Su tale soggetto, durante i mesi trascorsi, cercavo sui libri alcuni passi brevi, che potessero accompagnarsi alla musica. Ho notato però che i pensieri più elevati, quando vengono isolati dal contesto, assumono una insopportabile, generica retorica.

È così che ho provato a mettermi in gioco, ad avvicinare l'argomento cominciando da ciò che ci tiene in vita e ci fa respirare: il sangue.

Oggi, sempre più spesso capita di sentire che qualcuno, fra i nostri conoscenti, sia stato colpito da malattie severe. E se capitasse a noi? Dovremmo affrontare con dignità questo imprevisto.

Da qui sono partito, da una esperienza personale; una terapia del sangue m'ha spinto a riconsiderare la stupidità che ci rende incapaci alla sopravvivenza. Pian piano si è affacciata la memoria dei fiumi di sangue versati nei secoli.

Poco rimane da spiegare, se non che Omero, in un passo dell'Illiade, dichiara di non avere imparato da altri i suoi canti, e conia per sé il termine "autodidatta".

Ringrazio gli amici che pazienti han seguito in ogni fase la stesura del testo. La mia abituale insicurezza ne ha ricavato coraggio e sostegno.

Salvatore Sciarrino

Daß was war

Celan nacque in Bucovina – allora Romania, oggi Ucraina – nel 1920; nella sua vita errante (Bucarest, Vienna, Parigi) incontrò alcune tra le personalità e tra gli eventi più importanti del '900 (Bachmann, Adorno, Szondi, Heidegger, Nelly Sachs, Renè Char, il Maggio francese, la Primavera di Praga); diventò così uno dei testimoni più irriducibili di un secolo, forse a torto, definito 'breve', un secolo che forse non è ancora del tutto finito.

È noto l'anatema di Adorno del 1949: «Scrivere una poesia dopo Auschwitz è barbaro...», una sentenza cui Celan si ribella anzitutto proprio scrivendo e cercando a più riprese un dialogo col grande filosofo tedesco (si sarebbero dovuti incontrare di persona in Engadina, ma all'ultimo momento l'incontro non avvenne) per dimostrarli che alla fine non solo si può ma si deve scrivere.

Come ricorda Zanzotto: «...l'avvicinamento alla poesia di Celan, anche in traduzione e in forma parziale e frammentaria, è sconvolgente. Egli rappresenta la realizzazione di ciò che non sembrava possibile: non solo scrivere poesia dopo Auschwitz ma scrivere "dentro" queste ceneri, arrivare a un'altra poesia piegando questo annichilimento assoluto, e pur rimanendo in certo modo nell'annichilimento».

Ho isolato alcuni episodi – alcuni testi, alcuni versi – che segnalano biograficamente e per il loro contenuto momenti e temi fondamentali della vita e dell'opera di Paul Celan (testi a volte non di Celan ma di poeti da lui amati – come Mandel'stam – oppure testi che a lui si possono riferire come alcuni di Kundera); si tratta di frammenti spesso tragici, talora lirici, in qualche occasione intimi, a volte drammatici, sempre intensi; ciascuno di essi potrebbe ambire a diventare una scena d'opera. Il brano si divide in sette parti – sette opere in miniatura – che si succedono senza soluzione di continuità.

Alessandro Melchiorre

Mimma Campanale

Nata nel 1990, dopo le lauree di I e II livello in direzione d'orchestra, viene selezionata per la masterclass in direzione con A. Tamayo a Lugano e con N. Thomson a Dresda. Ha all'attivo diverse prime esecuzioni assolute in collaborazione con: la Società dei concerti B. Barattelli, di cui diviene direttore in residenza nel 2019; l'Accademia Filarmonica Romana; l'Icarus ensemble, con cui incide *Contemporary music Book* per Da Vinci Classics. Nel 2023 incide *Note di donne* per Digressione Music con brani di compositrici contemporanee. Dal 2016 è assistente di M. Angius collaborando con: Orchestra di Padova e del Veneto, Comunale di Bologna, Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto, I Teatri di Reggio Emilia, Festival MilanoMusica. Nel 2024 è assistente di M. Gamba per il 49° Cantiere Internazionale d'arte di Montepulciano e per il dittico *Gianni Schicchi/Pierrot Lunaire* con l'orchestra Haydn di Bolzano.

Roma Tre Orchestra

Fondata nel 2005, è la prima orchestra universitaria di Roma e del Lazio, dedicata alla diffusione della grande musica, soprattutto tra i giovani. Organizza concerti presso il Teatro Palladium e altre sedi come l'Accademia di Danimarca, Teatro Torlonia e i Musei Civici di Roma. Ha collaborato con artisti di fama internazionale, tra cui G. Neuhold, Y. David, B. Weinmeister, D. Renzetti, W. Humburg, G. Garben, Sir D. Willcocks, M. Kirchhoff, A. Sladkovsky, J. Latham Koenig, S. Smbatyan, L. Acocella, F. Lanzillotta, M. Baglini, R. Prosseda, D. Marianelli e tanti altri. Dal 2017 sostiene giovani pianisti con la rassegna Young Artists Piano Solo Series. Le sue attività sono riconosciute da Ministero della Cultura e Regione Lazio.

Peppe Servillo

Debutta nel 1980 con gli Avion Travel, gruppo che segna gran parte della sua carriera con numerosi album e importanti riconoscimenti. Nel 1998 partecipa al Festival di Sanremo con *Dormi e sogna*, vincendo i premi della critica e della giuria di qualità per musica e arrangiamento. Nel 2000 vincono a Sanremo con *Sentimento*, aggiudicandosi nuovamente il premio della giuria di qualità come miglior musica e miglior arrangiamento. Parallelemente si afferma come attore, recitando in film come *Tipota* di F. Bentivoglio (1999), *Domenica* di W. Labate (2001), *La felicità non costa niente* di M. Calopresti (2002), *Quijote* di M. Paladino (2006), *Lascia perdere Johnny* di F. Bentivoglio (2007). Nel 2003 inizia una prolifica collaborazione con i musicisti argentini J. Giroto e N. Mangalavite, con i quali realizza tre album. Con gli Avion Travel pubblica nel 2007 *Danson Metropoli – Canzoni di Paolo Conte*, disco d'oro. Nel 2012, grazie alla collaborazione con il Solis String Quartet, esce l'album *Peppe Servillo & Solis String Quartet "Spassiunatamente"*, omaggio alla canzone classica napoletana, seguito da *Presentimento* (2016) e *Carosonamente* (2022). A teatro partecipa con il fratello Toni alla commedia di De Filippo *Le voci di dentro*

(2013), che gli vale i premi Le Maschere del teatro italiano e il premio Ubu, e a *La parola canta* (2015), un omaggio a Napoli tra poesia e musica. È protagonista di spettacoli come *Il borghese gentiluomo* (2016) di Molière e interpreta Peachum nell'*Opera da tre soldi* (2016, Piccolo Teatro Strehler di Milano, regia di D. Michieletto). Per il cinema recita in *Song 'e Napule* dei Manetti Bros, *Indivisibili* di E. De Angelis e il corto *The Millionairs* di C. Santamaria. Nel 2017 riprende il tour con gli Avion Travel e partecipa, in compagnia dei più famosi jazzisti italiani, a *Pensieri e parole*, omaggio a Lucio Battisti. Nel 2018 è al Festival di Sanremo con E. Avitabile e pubblica il disco di inediti *Privé* con gli Avion Travel e la produzione artistica di M. Tronco dell'Orchestra di Piazza Vittorio. Nel 2021 debutta al Teatro No'hma di Milano con *Favole al telefono* tratto da G. Rodari con musiche e arrangiamenti di G. Westley. Nel 2023 porta in scena, insieme a una parte dell'Orchestra di Piazza Vittorio, *Neveca sulla mia mano*, spettacolo ispirato alla collaborazione Dalla/Roversi.

Manuel Zurria

È nato a Catania nel 1962 e vive a Roma dal 1980. Di rilievo la sua intensa collaborazione con A. Lucier e S. Sciarrino. Ha collaborato con alcuni dei più importanti compositori a livello internazionale (T. Riley, P. Glass, A. Pärt, K. Volans, G. Bryars, F. Rzewski, F. Donatoni, A. Clementi, F. Pennisi e molti altri) ed è stato invitato a Festival e a rassegne prestigiose. Nel 1990 è stato uno dei fondatori di Alter Ego; attualmente è membro del PMCE in residenza presso l'Auditorium Parco della Musica di Roma. Ha pubblicato CD e vinili per Kairos, BMG Ariola, Ricordi, Capstone, EdiPan, Stradivarius, Die Schachtel, Mazagran, BMC, Mode Records, Megadisc, God Records, Atopos, Touch, AnotherTimbre, ModernLove, ANTS, Ravello, Blüme. È autore di un progetto discografico sul minimalismo (*REPEAT!* Die Schachtel - 3 cd 2007, *Loops4ever* Mazagran - 2 cd 2011, *Again & Again* ANTS Records - 2 cd 2020).

Alessandra Bellino (1970)

Vincitrice assoluta del Concorso Internazionale di composizione Magistralia di Asturias per grande orchestra, dell'International Music Prize for Excellence in Composition Thessaloniki e del Premio Speciale FIDAPA BPW al XIII Concorso Taukay di Udine. Le sue opere sono eseguite in Italia e all'estero (Spectrum NY, MITO, GAMO, Proxima Centauri, SMC Lausanne, Play-it! Firenze, Nuova Consonanza, La Biennale di Venezia) da solisti, ensemble e orchestre prestigiosi (P. Carlini, R. Fabbriani, Dissonanzen, Quartetto Klimt, Orchestre di Castilla y León, OSPA, ORT) e da illustri direttori (M. Angius, F. Lanzillotta, A. Sisillo, M. Valdés, A. Posada) diffuse da RNE, Rai Radio 3, Radio Vaticana, Radio Svizzera di Lugano e RTS Espace2, incise da MAP, Taukay, Tactus, Stradivarius, Ema Vinci. Pubblica con Rugginenti, Bèrben, ArsPublica, Ludo, Sconfinate, Ut Orpheus, Edition Tre Fontane Münster, Feniarco.

Luca Lombardi (1945)

Si definisce un compositore europeo di origine italiana. Licenza liceale alla Scuola tedesca della sua città, Laurea in Lingua e Letteratura Tedesca all'Università La Sapienza, Studio della composizione a Roma, Firenze, Vienna, Colonia e Berlino (con A. Renzi, R. Lupi, B. Porena, K. Stockhausen, B. A. Zimmermann, P. Dessau). Ha insegnato Composizione nei Conservatori di Pesaro e Milano e tenuto conferenze e seminari in tutta Europa, Israele, America Latina, Stati Uniti, Giappone. Ha scritto circa 180 composizioni, tra cui cinque opere a serata intera. È membro delle Accademie delle Arti di Monaco di Baviera e di Berlino (dove è custodito il suo archivio privato). Vive alternativamente sul Lago Albano (Roma) e a Tel Aviv (a cura di AlbumArte, Roma).

Alessandro Melchiorre (1951)

Nato a Imperia e formatosi a Milano (Architettura-Politecnico), Freiburg (Hochschule für Musik) e Parigi (IRCAM), dagli anni Ottanta è tra i protagonisti della musica italiana. A Milano ha fondato la Sezione Musica Contemporanea – Civica Scuola di Musica – e diretto il Conservatorio Giuseppe Verdi. Tra le sue opere ricordiamo *Fables that Times invents* (HetNieuw Ensemble), *Schwelle* (Echo Ensemble), Secondo Quartetto (Arditti Quartet), *Le città invisibili* (EIC-IRCAM), su testi di Del Giudice *Atlante occidentale* (Rai-Radio3 per il Prix Italia) e *Unreported inbound Palermo* (Teatro Comunale di Bologna e Pocket Opera Nürnberg), da Wedekind *Mime-haba* (Ottavia Piccolo per la RSI), *Il violino, il soldato e il diavolo*, “teatro su nero” ispirato alla *Histoire du soldat* di Stravinskij (Teatro del Buratto), *Il Maestro di Go*, tratto dal romanzo di Kawabata, (Arena di Verona, ottobre 2008 con la regia di E. Brusa). Tra gli ultimi lavori *Lontanando*, *Inventario* e *Dal buio*, per grande orchestra (LaVerdi-Milano); *SoNaR* per l'ensemble *Fractales*, Biennale di Venezia 2020. A Traiettorie di Parma nel 2022 (ensemble Syntax), *auch du* su testi di Celan. Nel 2023 pubblica una collezione di suoi scritti dal titolo *Testo e Suono - musica come qualcosa “che solo coi suoni si può dire”*, per la LIM.

Michele Napolitano

Insegna Lingua e letteratura greca all'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale. Si occupa prevalentemente di teatro antico del V secolo, soprattutto comico e satiresco, e di ricezione dell'antico. Per il magazine online della Treccani ha scritto a lungo pezzi di argomento musicale. Tra i suoi volumi: *Euripide. Ciclope* (Marsilio 2003); *Grecismi* (RCS Media Group 2020); *Utopia* (Inschibboleth Edizioni 2022); *I Greci, i Romani e... il simposio* (Carocci editore 2024).

Salvatore Passantino (1992)

Si laurea in Composizione con lode e menzione presso il Conservatorio di Palermo. Nel 2017 la SIAE gli conferisce la targa d'argento come "Giovane talento nel panorama della nuova musica italiana". Ha avuto l'incarico di composer in residence presso l'Orchestra Filarmonica Campana per il triennio 2025/27. Le sue composizioni sono eseguite su rinomati palcoscenici, tra cui il Bozar di Bruxelles, la Sala Tchaikovsky del Conservatorio di Mosca, la Sala dell'Organo del Conservatorio di Kazan, la Filarmonica di Sochi, il Teatro della Pergola di Firenze, Teatro Massimo di Palermo, il Teatro Coccia di Novara e il Teatro Pergolesi di Jesi. Vanta oltre ottanta pubblicazioni edita da Curci, Sonzogno e Sconfinate. Ha vinto il Viktor Kalabis Prize al Ruzickova Composition Competition 2024 di Londra. È titolare della cattedra di Composizione presso il Conservatorio di Sassari.

Salvatore Sciarrino (1947)

Si vanta di essere nato libero e non in una scuola di musica. Ha cominciato a comporre dodicenne, da autodidatta; primo concerto pubblico, 1962. Ha pubblicato con Ricordi dal 1969 al 2004; dall'anno seguente l'esclusiva delle sue opere è passata a Rai Trade (oggi Rai Com). Vastissima la sua discografia, che conta più di 140 CD, più volte segnalati e premiati. Oltre che della maggior parte dei libretti delle proprie opere teatrali, è autore di una ricca produzione di articoli, saggi e testi di vario genere. Accademico di Santa Cecilia (Roma), Accademico delle Belle Arti della Baviera e Accademico delle Arti (Berlino), nel 2007 ha ricevuto dall'Università di Palermo la laurea *ad honorem* in musicologia. Tra gli ultimi riconoscimenti: Prince Pierre de Monaco (2003), il prestigioso Premio Internazionale Feltrinelli (2003), il Musikpreis Salzburg (2006) e il 2011 BBVA Foundation Frontiers of knowledge Award, il Premio Una vita per la musica (2014), il Leone d'oro alla carriera per la Musica (Biennale di Venezia 2016). Al presente tiene il corso di alto perfezionamento in composizione presso l'Accademia Chigiana.

Alessandro Solbiati (1956)

Allievo di Donatoni e Gorli, vincitore nei primi anni '80 di vari concorsi nazionali e internazionali, da più di trent'anni è eseguito nei principali festival europei. Molte le incisioni monografiche in CD e DVD. In campo teatrale esordisce con *Il carro e i canti*, da Puškin, (Trieste-Teatro Verdi, 2009), e continua con *Leggenda*, da Dostoevskij, (Torino-Teatro Regio, 2011, dir. G. Noseda). Una terza opera, *Il suono giallo*, da Kandinskij, (Bologna, Teatro Comunale, dir. M. Angius) vince il Premio Abbiati come miglior prima esecuzione in Italia nel 2015. Dopo aver insegnato Composizione al Conservatorio G. B. Martini di Bologna (1982-1995) e al G. Verdi di Milano (1995-2023), ha ora la cattedra di Composizione all'Accademia di Santa Cecilia in Roma. Dal 2013 a oggi ha registrato e trasmesso circa 170 Lezioni di musica per Rai Radio 3. Pubblica per SZ Sugar.

Domenica 15 dicembre

Mattatoio La Pelanda

ore 19

Proiezione del documentario

Non le solite note. La musica di Marcello Panni

Regia di Antonio Farisi (50', 2024)

una produzione Lampic con Rai Documentari

Sandro Cappelletto, Tecla Sansolini AUTORI

Fabio Mancini PRODUTTORE RAI

Luca De Marinis FOTOGRAFIA

Eleonora Marino, Marco De Marinis MONTAGGIO

in collaborazione con Rai Documentari, Azienda Speciale Palaexpo – Il Mattatoio di Roma

ore 21

Complicité Fedele

Jonathan Harvey (1939-2012)

Chu (2002) per soprano, clarinetto, violoncello

testo tradizionale tibetano e di Soname Yangchen

Nina Šenk (1982)

beyond (2020) per clarinetto basso

Vittorio Montalti (1984)

Passacaglia (2008) per violoncello e marimba

Caterina Di Cecca (1984)

*General** (2024) per soprano, clarinetto, violoncello e percussioni

testo di Bertolt Brecht

Ivan Fedele (1953)

*Natsu Haïku** (2024) per voce femminile, clarinetto basso,

violoncello e percussioni su poesie haïku giapponesi

Commissione della Ernst von Siemens Musikstiftung

Ensemble Accroche Note

Françoise Kubler SOPRANO, **Armand Angster** CLARINETTO BASSO

Christophe Beau VIOLONCELLO, **Emmanuel Séjourné** PERCUSSIONI

in collaborazione con Azienda Speciale Palaexpo – Il Mattatoio di Roma
con il supporto di Fondazione Nuovi Mecenati – Fondazione franco-italiana
di sostegno alla creazione contemporanea

Fondato a Strasburgo dal soprano Françoise Kubler e dal clarinettista Armand Angster, l'ensemble Accroche Note si dedica da sempre alla promozione e alla diffusione della musica contemporanea, privilegiando una modalità lavorativa basata sulla collaborazione continua e diretta con i compositori.

Torna in Italia con un programma internazionale, che ruota attorno a una nuova composizione del ciclo degli haiku di Ivan Fedele, presentata in prima assoluta. Nei brani eseguiti affiorano soggetti affini al tema del Festival, legati a diverse forme di resistenza a situazioni di oppressione, di manipolazione o alla disobbedienza come forma di ribellione.

Chu

Chu è un omaggio allo spirito coraggioso e pacifico di quel popolo tibetano che soffre sotto l'oppressione del proprio Paese e la violazione della sua cultura; è allo stesso tempo un memoriale per circa due milioni di morti. Nel brano viene musicata una parte del tradizionale *Praise in Twenty-One Homages to Tara* e, in coda, è inserita una breve poesia di Soname Yangchen, la cantante che è fuggita dal Tibet in un pericoloso viaggio notturno attraverso le montagne.

Il soprano canta in tibetano, accompagnato dal clarinetto e dal violoncello che si muovono nelle regioni più gravi. I suoni ruvidi e profondi corrispondono all'aspetto "irato" dell'amata e bella figura di Tara, che nella sua danza schiaccia le forze distruttive dell'universo, proteggendo il suo popolo. La poesia di Soname Yangchen utilizza l'immagine di un uccello (chu) per esprimere un'aspirazione alla libertà.

Jonathan Harvey

beyond

Nel mondo moderno, c'è una forte tendenza a dividere tutto in due categorie: buono o cattivo, bianco o nero. I media e i social media hanno scoperto un grande potere di manipolazione nel presentare le notizie e i contenuti in questo modo. I dettagli, il contesto, le diverse sfumature e la complessità vengono ignorati e tutto tende a essere presentato nel modo più semplice (controverso e divisivo) possibile. Con il brano *beyond* cerco di avvicinarmi all'idea che dobbiamo sempre guardare oltre il titolo, oltre la visione della breve storia che ci viene presentata, e cercare ciò che c'è oltre, trovare il vero contenuto e le sue diverse sfumature. [...]

beyond è costituito da dieci variazioni, ma questa organizzazione non dovrebbe essere letta in un senso classico e orizzontale. Ogni livello (o aggiunta) dovrebbe essere compreso in senso verticale, come uno strato più nascosto rispetto al precedente, un'aggiunta dello stesso contenuto o una visione diversa dello stesso materiale. In altri termini il pezzo, composto orizzontalmente, dovrebbe essere ascoltato e compreso in senso verticale.

Nina Šenk

Passacaglia

Si tratta di uno studio sulla ripetizione. Una figura base viene reiterata continuamente, prestandosi a deviazioni verso mete non previste. Oltre alla mera ripetizione infatti la figura può bloccarsi o anche aprire la porta su sentieri inaspettati.

Il brano è infine un virtuale omaggio ad Anton Webern. Come nella sua Passacaglia la seconda parte è abitata dai temi generati dall'ostinato, così nel finale "sotterraneo" vengono ripresi i gesti nati precedentemente fino a una esplosione della figura iniziale.

Vittorio Montalti

General

Nella poesia *General*, di Bertolt Brecht, la centralità del messaggio politico risiede nel sottolineare il ruolo degli esseri umani all'interno di un sistema militare che, a prima vista, appare potente e inarrestabile grazie alla tecnologia e alla disciplina. Tale forza conclamata è in realtà fragile in quanto dipendente dall'obbedienza delle persone. Infatti, se i soldati decidessero di pensare autonomamente e di disattendere gli ordini, il potere dei generali crollerebbe. Questo concetto di "pensiero" inteso come atto di ribellione è il fulcro del testo e del mio pezzo: l'individuo che pensa per sé rappresenta una minaccia per il militarismo e di conseguenza una speranza per un futuro di pace.

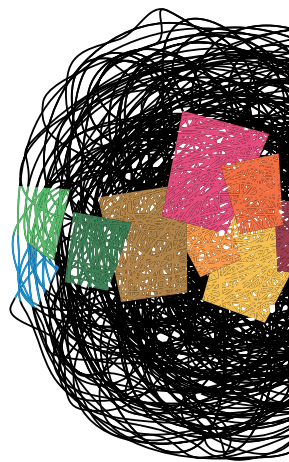
Caterina Di Cecca

Natsu Haiku (Haiku estivo)

La concisione formale dell'haiku (tre versi di 5, 7 e 5 sillabe rispettivamente) e la sua natura aforistica, sono due dei principi compositivi più apprezzati dagli autori di oggi. Tenendo presente questo, ho scritto gli *Haru Haiku* (Haiku primaverili) nel 2015 e i *Fuju Haiku* (Haiku invernali) nel 2020, scelti dal repertorio dei più famosi poeti giapponesi: Hattori Ransetsu, Katō Kyōtai, Kobayashi Issa, Matsuo Bashō, Takai Kitō, Uejima Onitsura, Murakami Kijō e Ogiwara Seinsensui.

Queste successioni di poesie sono state concepite come le prime tre parti di un progetto più ampio che includerà gli Haiku dell'autunno.

Ivan Fedele



Accroche Note

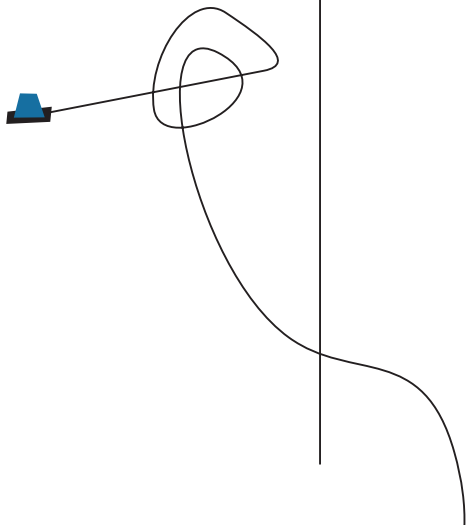
Ensemble di solisti fondato da Françoise Kubler (soprano) e Armand Angster (clarinetista), si rapporta in modi diversi con i repertori musicali di ieri e di oggi, con un organico variabile che dipende dal numero dei musicisti e dalle personalità musicali richiesti dal programma. La flessibilità del suo organico – dal solista all'ensemble da camera – gli consente di approcciarsi a diversi progetti musicali, dalla letteratura strumentale e vocale del XX secolo così come alla musica improvvisata. Da diversi anni ha sviluppato la consuetudine di lavorare a stretto contatto con i compositori. Tra i progetti più recenti si ricordano i lavori realizzati con I. Fedele, Z. Moultaqa, G. Aperghis, N. Senk, C. Ambrosini, Z. Gedizlioglu, P. Dusapin.

Caterina Di Cecca (1984)

È una compositrice italiana residente a Roma. Le sue partiture sono state eseguite in diciotto paesi del mondo da rinomati ensemble e orchestre come: Orchestre national du Capitole de Toulouse, Tokyo Sinfonietta, Neue Vocalsolisten, Kammerphilharmonie Graubünden, Alarm Will Sound, Ensemble Mosaik, Musiques Nouvelles, Orchestra e Coro del Teatro Petruzzelli, Birmingham Contemporary Music Group e Orchestra della Toscana. Selezionata in cinquanta concorsi internazionali di composizione e call for scores, ha ricevuto commissioni da famosi enti e istituzioni europei e americani ed è stata invitata come compositrice in residenza in Italia e negli Stati Uniti. La sua musica è pubblicata dalle Edizioni SZ Sugar ed è stata programmata e trasmessa su France Musique, NHK World-Japan, Musiq3, Rai 5 e Rai Radio 3.

Ivan Fedele (1953)

Il suo catalogo consta di circa 200 titoli e comprende composizioni, con e senza elettronica, di musica da camera e sinfonica (importanti i cicli *Syntax* e *Lexikon*), per il teatro musicale (*Antigone* da Sofocle, *Thanatoséros* da T. Tasso e *Words and Music* da S. Beckett), per la radio (*Barbara mitica* e *Orfeo al cinema* Orfeo su testi di G. Corti) nonché per il cinema (*La chute de la maison Usher* di J. Epstein) e, infine, una recente video-opera, il *Galileo's journey*. La sua musica è eseguita dalle maggiori formazioni sinfoniche e cameristiche del mondo e dagli interpreti più accreditati. La sua idea di musica si può riassumere nell'espressione "scoprire il suono", intenzione programmatica che si realizza attraverso una concezione ed evoluzione della materia musicale e delle sue forme attraverso una grammatica figurale (soprattutto dal periodo degli esordi fino all'inizio del nuovo millennio) e, in seguito, secondo una grammatica generativa per la quale è il suono stesso a "raccontare" la propria vicenda. Alla base del suo pensiero compositivo troviamo l'aspetto percettivo dell'opera e a esso si modulano tutte le strategie che danno forma all'immaginazione. Le figure di P. Boulez e L. Berio sono state decisive per la maturazione del compositore, come pure l'incontro con F.



Donatoni negli anni '80. È stato docente all'Accademia Nazionale di S. Cecilia dal (2007-2023), direttore del Settore Musica della Biennale di Venezia (2012-2020). Nel 2000 è stato nominato Chevalier de l'ordre des Arts et des Lettres dal Ministro della Cultura Francese. Tra i diversi riconoscimenti si ricorda il Prix "Arthur Honneger" per l'insieme della sua opera conferitogli dalla Fondation de France.

Jonathan Harvey

(1939-2012)

Compositore britannico di musica contemporanea, noto per le sue opere innovative che combinano tecniche tradizionali con l'elettronica. Dopo essersi formato a Cambridge e Glasgow, è stato vincitore della prestigiosa borsa di studio Harkness a Princeton, dove ha conosciuto M. Babbitt. Ha collaborato con l'IRCAM di Parigi, dove ha realizzato molte delle sue opere elettroniche, tra cui *Mortuos Plango*, *Vivos Voco* e *Bhakti*. La sua musica, fortemente influenzata dalla spiritualità e dal misticismo, esplora spesso temi religiosi e meditativi. Negli anni ha tenuto diverse lezioni in giro per il mondo, ad esempio presso l'Università del Sussex, a Stanford e all'Imperial College di Londra.

Vittorio Montalti (1984)

Leone d'argento alla Biennale di Venezia 2010 e premio Una Vita nella Musica 2016 del Gran Teatro La Fenice. I suoi lavori sono ospitati da enti quali New York Philharmonic, Carnegie Hall, IRCAM-Centre Pompidou, Gran Teatro La Fenice, Maggio Musicale Fiorentino, Teatro dell'Opera di Roma, La Biennale di Venezia, Roma Europa Festival, Festival Le Vivier e molti altri. È stato compositore in residenza presso: Istituto Italiano di Cultura di Parigi (2013), American Academy in Rome - Marcello Lotti Italian Fellowship (2014), Civitella Ranieri Foundation (2017), Fortissimissimo Firenze Festival - Amici della Musica di Firenze (2017), Divertimento Ensemble (2018), La Società dei Concerti di Milano (2018/2019). Particolarmente interessato al teatro musicale, ha scritto quattro opere su libretto di G. Compagno che sono state messe in scena con diverse produzioni. Ha lavorato con i registi F. Saponaro, A. Pizzech, G. Cauteruccio, C. Sorace/Muta Imago, F. Cherstich. Negli ultimi anni è attivo anche come performer di musica elettronica. In particolare con tre progetti: *The smell of blue electricity*, un progetto di 50 minuti per percussioni ed elettronica che coinvolge Blow Up Percussion e Tempo Reale, *The great void*, un lavoro scritto per G. Campaner e commissionato dal MAO - Museo d'arte

orientale di Torino e *Lascaux* un progetto in duo composto in collaborazione con G. Colangelo e scritto per uno spettacolo di danza di S. Ballone. Nel 2023 ha composto un ciclo di composizioni vocali commissionato da La Reggia di Venaria e ispirato a *Il giardino delle sculture fluide* di G. Penone. Il brano è stato eseguito da M. Grange e C. Pasceri. Nel 2024 scrive un nuovo brano per ensemble commissionato da Radio France ed eseguito da Le Balcon sotto la direzione di V. Benelli Mosell. Insegna Composizione presso il Conservatorio di Musica "A. Casella" - L'Aquila. La prima parte della sua produzione è edita dalle Edizioni Suvini Zerboni. Dal 2018 pubblica per Casa Ricordi.

Nina Šenk (1982)

Compositrice slovena, ha studiato composizione all'Accademia di Musica di Lubiana e proseguito la sua formazione a Dresda con L. Voigtländer e a Monaco con M. Pintscher. Le sue opere, che spaziano da lavori orchestrali a composizioni da camera, sono caratterizzate da una ricerca timbrica complessa e dall'esplorazione di nuove tecniche strumentali. Ha collaborato con prestigiose orchestre internazionali e festival, e ha ricevuto vari premi, tra cui il Prešeren Fund Award nel 2017. Dal 2019 è membro associato dell'Accademia Slovena delle Scienze e delle Arti, direttrice artistica della serie di concerti della Società Slovena dei Compositori dal 2015, direttrice artistica della serie di concerti Koncertni abonma Ribnica dal 2018 e membro del comitato organizzativo del festival internazionale di musica contemporanea New Music Forum Ljubljana dal 2020.



Mercoledì 18 dicembre, ore 21

Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone – Teatro Studio Gianni Borgna

Voci vicine 2.0

passione in 4 quadri per giornalista narrante, video, ensemble ed elettronica
ideazione e musica di **Fabio Cifariello Ciardi**

Riccardo Iacona GIORNALISTA

Ensemble Icarus-Cantus

Lavinia Guillari FLAUTO, **Mirco Ghiradini** CLARINETTO, **Mario Šincek** TROMBONE,

Diego Petrella PIANOFORTE, **Marko Mihajlović** PERCUSSIONI, **Tvrtko Pavlin** VIOLA,

Jasen Chelfi VIOLONCELLO

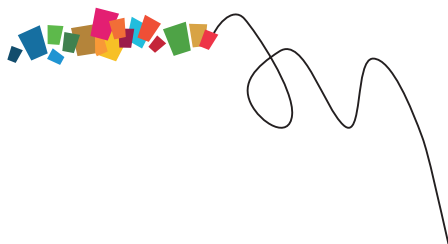
Tonino Battista DIRETTORE

in collaborazione con MittelFest di Cividale nel Friuli, Ensemble Icarus vs Muzak,
Cantus Ansambl di Zagabria, Fondazione Musica per Roma

Spettacolo multimediale per attore/giornalista, video, elettronica ed ensemble strumentale sulla condizione dell'informazione oggi, le sue contraddittorietà, complessità, falsità. Un giornalista professionista presenta i suoi reportage su argomenti di attualità alternandosi con i video che riportano interviste ai cittadini.

Ritorna sulla scena in versione 2.0, il giornalista-narrante, l'ensemble strumentale e la moltitudine di voci e volti italiani che raccontano, denunciano, urlano le ricorrenti tragedie del Bel Paese con parole tese dall'emozione o dalla rabbia. Voci (a noi) vicine che hanno attraversato per anni e ancora attraversano la penisola, da Nord a Sud. Un frastornante coro di appelli, denunce, invettive cariche di un'energia comunicativa a cui è difficile non prestare attenzione. Le voci e le immagini sono quelle degli italiani indignati, delusi, furiosi, spaventati, disperati, ironicamente cinici; uomini, donne, giovani, anziani estratti da centinaia di brevi e spesso casalinghi filmati nascosti nella rete. I quadri che articolano la forma dello spettacolo sono dedicati a grandi temi del nostro presente, talvolta purtroppo ciclicamente ricorrenti: il cambiamento climatico; il mondo del lavoro, nero e grigio, reddito di cittadinanza compreso, e le sue conseguenze per la salute, come nel caso della ricorrente fragilità della gestione dei rifiuti; l'avversione italiana per le tasse e l'uso del POS; i ricorrenti capri espiatori, a partire dal Sindaco; la propensione del Bel Paese per le discussioni animate da passioni non sempre bilanciate da un'ordinata determinazione.

Fabio Cifariello Ciardi



Tonino Battista

La formazione e la pratica della direzione d'orchestra e della composizione gli conferiscono una particolare profondità di comprensione e interpretazione di partiture di tutte le epoche e la capacità di misurarsi alla pari con i nuovi linguaggi, inclusa l'esperienza elettroacustica e quella dell'improvvisazione, qualificandosi tra i più versatili direttori della scena internazionale. Dopo aver studiato Pianoforte, Composizione e Musica Elettronica al Conservatorio di Perugia, studia Direzione d'Orchestra con D. Gatti con P. Eötvös. Nel 1996, a Darmstadt, vince il concorso di direttore d'orchestra e K. Stockhausen lo annovera tra i suoi interpreti preferiti. Dal 2000 al 2004 è direttore principale della Kyoto Philharmonic Chamber Orchestra. Nel 2016 è stato nominato direttore residente per la musica contemporanea dell'Orchestra Sinfonica Abruzzese. Tra le sue pubblicazioni discografiche, un cd per la ECM con musiche di Scodanibbio e un cd per la Wergo con il Concerto per contrabbasso e orchestra di H. W. Henze. Dal 2009 è direttore principale e coordinatore artistico del Parco della Musica Contemporanea Ensemble all'Auditorium Parco della Musica di Roma.

Cantus Ansambli

Fondato con lo scopo di esplorare, scoprire e presentare nuovi e inesplorati ambiti della nuova musica, dalla sua fondazione nel 2001 da parte della direzione della Biennale Musica di Zagabria guidata da B. Šipuš è diventato un indiscusso protagonista alla scena musicale contemporanea croata. Nel 2008 è stato ensemble ufficiale delle Giornate Mondiali della Nuova Musica dell'ISCM a Vilnius. Ha eseguito più di 130 prime esecuzioni e più di 500 opere, oltre a più di 40 esibizioni internazionali (nella maggior parte dei Paesi europei, in Messico, Canada e Cina). Ha collaborato a progetti internazionali sostenuti dall'UE EYCS come Re:New Music e New Music: New Audiences. La collaborazione a lungo termine con Icarus è culminata alla Biennale Musica di Zagabria nel 2019 con un concerto-ritratto del compositore italiano I. Fedele, con l'esecuzione di *X-Tension II* composta per l'occasione. Per il suo 20° anniversario ha presentato il progetto *20 for 20* - registrazioni audiovisive di 20 brani selezionati di compositori croati eseguiti da 20 membri dell'ensemble.

Riccardo Iacona

Laureato al DAMS di Bologna, esordisce nel cinema in qualità di aiuto regista per poi approdare in Rai nel 1988, dove lavora per molti anni a fianco di M. Santoro in importanti trasmissioni televisive fra cui *Samarconda*, *Il Rosso* e *Il Nero* e *Temporeale*. Autore e regista di numerosi programmi d'informazione tra cui *W l'Italia*, nel 2008 realizza il reportage *La guerra infinita* sui conflitti in Kosovo e Afghanistan, per poi tornare protagonista del palinsesto serale di Rai 3 con *Presa Diretta*, di cui è autore e conduttore dal 2009. Dal cambiamento climatico al sistema giustizia, dal mondo della Sanità all'agenda politica del Paese, è autore e regista di reportage che indagano l'Italia nelle sue sfaccettature più diverse e ne restituiscono un quadro nitido e sincero. Per le sue inchieste ha vinto cinque volte il Premio Ilaria Alpi. Tra i suoi libri ricordiamo: *L'Italia in Presadiretta* (2010) e *Se questi sono gli uomini* (2012), entrambi pubblicati da Chiarelettere; *Palazzo d'ingiustizia* (Marsilio, 2018), *Mai più eroi in corsia* (Piemme, 2020) e *Mai più Vajont 1963/2023. Una storia che ci parla ancora* scritto a quattro mani con P. di Stefano e pubblicato nel 2023 per Fuorisceia. È curatore della collana di Edizioni Dedalo *Sottoinchiesta* che racconta l'attualità attraverso indagini giornalistiche di approfondimento.

Icarus

È la prosecuzione della fortunata esperienza di Icarus Junior e Icarus vs Muzak formazioni giovanili dell'Icarus Ensemble. Vincitore del bando del Ministero degli affari esteri Vivere all'Italiana in Musica per la diffusione della musica italiana nel mondo, si è esibito in Macedonia del Nord, Barcellona e Messico. Al Festival Gaida di Vilnius ha presentato una monografia di S. Sciarrino con *Paesaggi con macerie*, nuovo brano espressamente commissionato. Nel 2023 realizza *Turn of the screw* di Britten presso I Teatri di Reggio Emilia. Ha eseguito *Brundibar* di Krasa e *Il sogno di Kubik*, vincitore del bando Urban Opera Festival di Bologna. Tra le principali produzioni *Folksongs* per gli anniversari di Berio e Berberian (Ravenna Festival, Aperto e Filarmonica di Badajoz in Spagna). Tra le attività di quest'anno la ripresa di *Professor Bad Trip* di Romitelli e *Persephassa* di Xenakis. Nel 2024 ha realizzato le opere *Alfred Alfred* di Donatoni, *La serva padrona* di Pergolesi e *Operapaese* di G. Battistelli.

Fabio Cifariello Ciardi (1960)

Allievo di F. Donatoni e T. Murail, si dedica alla musica strumentale e a quella elettroacustica. Dal 2006 si interessa alla trascrizione strumentale della voce parlata. Fra le altre, ha ricevuto commissioni da Biennale di Venezia, Fondazione I Teatri Reggio Emilia, Ravenna Festival, Divertimento Ensemble - Ernst von Siemens Music Foundation, Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, Institut für Neue Musik di Friburgo. Sue musiche sono state premiate in concorsi quali Ennio Porrino 1989 (Cagliari), L. Russolo 1992 (Varese), MusicaNova 1993 (Praga), Olympia 1993 (Atene), Spectri Sonori 93 (USA), Concours Int. de Musique Électroacoustique (Bourges) 1998, Valentino Bucchi 1999 (Roma). Ha al suo attivo pubblicazioni dedicate alla musica del Novecento e contemporanea, alla psicologia e all'analisi della musica. È titolare della cattedra di Composizione e coordinatore del Corso di Dottorato in Sound Studies and Sonic Art presso il Conservatorio di Trento.

Giovedì 19 dicembre

Mattatoio La Pelanda

ore 19

Presentazione del CD *Fly. Electronic Music for Accordion*
di Germano Scurti (Stradivarius, 2024)

Partecipano: **Germano Scurti** e **Alessandro Sbordoni**

ore 21

Umano Post Umano*

performance distribuita, per un teatro sonoro corpo/macchina/spazio
un progetto di **Agostino Di Scipio**

MUSICA, AMBIENTI ELETTROACUSTICI ED ELABORAZIONE AUDIO-DIGITALE **Agostino Di Scipio**
VIDEOPROIEZIONI E STAGE DESIGN **Matias Guerra**

testi raccolti da annunci di domanda/offerta di lavoro, pubblicità legale e finanziaria
e dalla *Teogonia* di Esiodo

Prologo (installazione)

Introitus / Impulso

I, II, III

Excursus (frammenti sonori da Esiodo)

IV, V, VI

Exitus / Risonanza

Epilogo (installazione)

Gianni Trovalusci FLAUTI, COMPUTER, LIVE CAMERA

Alice Cortegiani CLARINETTO BASSO, COMPUTER, CLAVETTE, LIVE CAMERA

Gabriele Boccio VIOLONCELLO, COMPUTER, LIVE CAMERA

Marco Di Gasbarro TAM-TAM, CLAVETTE

Agostino Di Scipio CATENE ELETTROACUSTICHE, COMPUTER, CLAVETTE

Mario Gabola SAX E FEEDBACK ELETTROACUSTICO

Dario Sanfilippo COMPUTER, LIVE CAMERA

Giuseppe Silvi TIMPANO ELETTROACUSTICO, COMPUTER, CLAVETTE, LIVE CAMERA

Agostino Di Scipio REGIA DEL SUONO

Matias Guerra REGIA LUCI, PROIEZIONI, LIVE CAMERA MIXING



VOCI DI ESODO: Kostas Paparrigopoulos, Dimitris Exarchos (fuori campo)

Si ringraziano per la collaborazione: Filippo Fossà, Giulio Romano De Mattia, Edoardo Scioscia, Lorenzo Scandale



in collaborazione con LEAP / Laboratorio ElettroAcustico Permanente di Roma,
Dipartimento di Musica Elettronica e Nuove Tecnologie del Conservatorio di Musica de L'Aquila,
Azienda Speciale Palaexpo – Il Mattatoio di Roma



In questo progetto di teatro musicale da camera, l'evento sonoro non è mai di origine solo *umana* ma neanche solo *nonumana* (macchinica e ambientale): il corpo performativo è sempre *ibrido* e *distribuito* secondo dinamiche ecosistemiche dove ogni componente è in contatto con ogni altra parte: *il suono è l'interfaccia*. La proposta riflette, nell'esperienza del suono, le odierne esasperanti condizioni di lavoro precario, espressione di una concezione dell'umano come risorsa gestita da agenti macchinici e algoritmici.

Il progetto, nato inizialmente col titolo *Risorse umane* nel 2008 su invito della Società dei Concerti "Barattelli" di L'Aquila, fu sospeso e annullato in conseguenza del sisma dell'aprile 2009. Alcune parti sono state poi sviluppate separatamente, in molteplici occasioni, in sedi italiane ed europee. Il progetto viene ripreso e ripensato per il festival di Nuova Consonanza 2024, per gli spazi della Pelanda, col titolo *Umano post umano*, con l'idea di integrare e comporre alcune delle pratiche performative messe a punto dal compositore negli ultimi due decenni. Ogni aspetto della performance – secondo una ridotta economia di mezzi strumentali, elettroacustici, informatici e telematici – evolve in relativa autonomia ma in funzione della specificità del luogo – "in tempo reale" ma soprattutto "in spazio reale". Ne emerge una condotta d'insieme coerente, benché precaria e soggetta a disorientamenti, derive ed eventuali fallimenti. L'origine degli eventi musicali non è attribuibile unicamente al gesto umano ma neanche univocamente alle componenti non-umane dell'infrastruttura tecnica e logistica: il "corpo performativo" è ibrido e distribuito e opera secondo una propria dinamica ecosistemica dove ogni parte influenza ogni altra parte, nel medium del suono. Senza rifugio in una realtà virtuale, senza fughe in spazi astrattamente immateriali, l'insieme vive dell'interdipendenza materiale di performers, spazi condivisi e appropriazione creativa dei mezzi.

Questa dimensione progettuale e compositiva – già di per sé evocativa di temi rilevanti dell'epoca odierna – viene in questo progetto virata verso una tematica più specifica, legata a fenomeni sociali tipici del nostro tempo, cioè alle ormai sistemiche condizioni di lavoro precario funzionali a un neo-liberismo esasperato, a una concezione alienante dell'umano come risorsa gestita da agenti macchinici e algoritmici (a loro volta delegati da agenti umani ormai spesso non più in controllo delle operazioni).

azione, situazione

Microfoni e altoparlanti irregolarmente sparsi, teli leggeri semitrasparenti a tagliare lo spazio in modo irregolare. Nella luce soffusa, alcune postazioni di lavoro con laptop, piccole percussioni e accessori diversi – oltre ad alcuni strumenti musicali: flauti, violoncello, clarinetto basso, timpano (tutti dotati di protesi elettroniche che "aumentano" ma invero anche "diminuiscono")

e sovra-determinano la gestualità strumentale). Ogni postazione è una autonoma catena strumentale-elettroacustica-informatica, non sottoposta a una direzione o regia centralizzata. Gli strumenti stessi sono componenti meccaniche di un sistema, dal cui funzionamento non sono indipendenti. I performer hanno proprie luci di servizio (lampade frontali) e webcam a bassa risoluzione con cui si guardano (si sorvegliano?) a vicenda. Luci e immagini attraversano i teli, si frangono sulle pareti, sui performer, sugli ascoltatori. Alcuni operatori si aggirano nella penombra fornendo “pronto intervento” di manutenzione tecnica alle varie postazioni.

Nell'economia di mezzi così progettata, l'accadere e l'articolarsi dei suoni restano legati qui-ora delle circostanze e contingenze performative: è possibile che – dal silenzio, dal rumore di fondo, da residui acustici del luogo, dalla mera presenza di umani e macchine – si formino attriti e contatti, che si dia l'insorgenza di segnali e di un senso? Le sonorità prendono forma da relazioni distribuite, da co- e inter-dipendenze incerte e aperte, udite ora come texture atmosferiche ora come gesti più netti benché transienti, transeunti. Modalità non-omogenee di diffusione del suono: puntiformi, frontali, diffuse, immersive. Modalità plurali di ascolto. Si fa musica innanzitutto ascoltando: dare ascolto è parte attiva della dinamica performativa. Si agisce e si è costantemente agiti, si è vincolati da ciò che si intende vincolare: qui “musica” è la tensione di questo essere più e meno di sé stessi. Tensione performativa in equilibrio instabile, della cui precarietà (tragicità) essere grati. Nel suono ascoltiamo (accogliamo) le condizioni dell'accadere degli eventi e le condizioni del nostro accoglierli (ascolto).

Flusso, segmento

L'intero si dipana attraverso vari circuiti e interazioni in feedback, attraverso una “stabile confusione” di cause ed effetti a catena e in parallelo. La causalità si ramifica, si distribuisce... (la responsabilità si fluidifica...). Il flusso però è segmentato in sei parti (più *Introitus* ed *Exitus*), segnalate dall'incombere e rincorrersi di giovani voci fuori campo (emesse da quali corpi e quali intelligenze?). Voci che chiedono e offrono lavoro, che si definiscono sui mercati della gig economy e sui mercati finanziari; voci di risorse umane precarie eppure dalla postura udibilmente efficiente (performante), convinte del loro esser-ci, del loro essere-per la propria reificazione naturalmente a qualunque costo (spogliate di sé in partenza, da altre forze, prim'ancora di ottenere l'ambito lavoro). Cosa sa l'orecchio del mobilitare e del rimettere la propria umanità in quanto risorsa? Da quale fondo muto sorge o risorge ciò che qui è umano?

Nel prima (*Prologo*) e nel dopo (*Epilogo*), echi dei “rapporti di produzione”: voci raccolte dal compositore (nell'improbabile ma effettivo ruolo di un cinico gestore delle risorse umane) durante colloqui preliminari coi protagonisti della performance (interpreti, collaboratori, organizzatori). Voci che restano per lo più incomprensibili, che penetrano il corpo risonante di un tam-tam e attraversano poi altri livelli di trasmissione e trasduzione (processi di “mediazione culturale” di cui l'orecchio sa – se vuole – portare traccia).

Nel mezzo, un *Excursus* o digressione poetica, arbitraria e perciò necessaria: i rumori della guerra dei titani di Esiodo (frammenti dalla Teogonia, in greco antico e moderno), echi di schianti e di grida di cui tremano terra, mare e cielo, dove un'umanità sempre precaria si rivela postuma, successiva all'affiorare incerto (e allo sfiorire) di un senso.

◆ *Agostino Di Scipio*

Agostino Di Scipio (1962)

Diplomato al Conservatorio dell'Aquila in Composizione (G. Bizzi, M. Cardì) e Musica Elettronica (M. Lupone). Dottore di Ricerca in Estetica, Scienze e Tecnologie delle Arti (Università Parigi 8) con un lavoro sulla *liveness* in contesti performativi altamente mediatizzati. Il suo lavoro verte su pratiche inusuali di generazione e trasmissione del suono e sul rapporto uomo-macchina-ambiente, con brani per strumenti ed elettronica oltre a installazioni sonore, musica strumentale e brani pensati come reading di poesia con interventi sonori (come *Tiresia*, con G. Mesa, presentato a Nuova Consonanza nel 2003). Ospite DAAD Berlino (2004-2005), nonché ZKM (Karlsruhe), IMEB (Bourges) e altri centri di produzione. Nel 2011 la Galleria Mazzoli di Berlino cura una personale di sue installazioni. Al suo lavoro sono dedicati un numero tematico di *Contemporary Music Review* (Routledge, 2014), la raccolta *Polveri sonore* (La Camera Verde, 2013) e altre pubblicazioni. Docente di Composizione Musicale Elettroacustica ai Conservatori di Napoli (2001-2013) e L'Aquila (dal 2014 in poi), ospite di festival internazionale e di istituzioni di ricerca e formazione (Univ Parigi 8, TU Graz, ICST Zurigo, Univ of Edinburgh, Univ of Illinois Urbana-Champaign, Simon Fraser Univ di

Vancouver, IRCAM Parigi, Fondazione Cini Venezia). Edgard-Varèse-Professor alla TU di Berlino (2007-2008). È stato invitato ad aprire la *International Computer Music Conference* (Edith Cowan Univ, Perth, 2013) e il convegno *AI and musical creativity* (Graz, 2021). Ha scritto per numerose riviste italiane e internazionali. Tra i volumi pubblicati, *Circuiti del tempo. Un percorso storico-critico nella creatività elettroacustica e informatica* (LIM, Lucca, 2021). Ha curato numeri tematici di *Journal of New Music Research* (Routledge) e *Musica/Tecnologia* (Università di Firenze) nonché volumi quali *Heidegger, Hölderlin & John Cage* di M. Eldred (Semar, 2000), *Genesi e forma* di G.M. Koenig (Semar 1995), *Universi del suono* di I. Xenakis (LIM/Ricordi, 2003), e – con M. Solomos – *La musique électroacoustique de Xenakis* (Salabert, in corso di stampa).

Matias Guerra (1973)

È pittore, artista multimediale e musicista dedito principalmente alla sperimentazione video e sonora; la sua ricerca artistica è incentrata sulla relazione spazio-tempo, focalizzandosi sul rapporto tra individuo, collettività e macchina. Collabora con artisti, musicisti e compositori e con associazioni culturali, privilegiando spesso progetti collettivi. Tiene workshop e conferenze (IED, NABA, Università di Pisa, Biennale di Venezia) e ha pubblicato vari testi (ultimo, *Cinéma & Cie #33*). Ha esposto in gallerie e musei d'arte contemporanea (MACRO e GAM Roma, Modern Art Museum Anversa) ed è stato selezionato in festival di cinema e video (Alchemy Film Festival, Loops.Expanded, Invideo, Ondavideo). È socio fondatore e direttore creativo di *VIS - Virtual Immersions in Science*, primo spin-off della Scuola Normale, e socio collaboratore de *La Camera Verde* di Roma.

Gabriele Boccio

Nato a Terni nel 1996, è compositore elettroacustico e violoncellista. Ha conseguito con lode il diploma accademico di II° livello in Musica Elettronica sotto la guida di A. Di Scipio e di I° livello in Violoncello con M. Scarpelli presso il Conservatorio di L'Aquila. Ha ricevuto il diploma di merito dall'Accademia Chigiana di Siena nel corso di perfezionamento in Live Electronics, tenuto da A. Vidolin e N. Bernardini. Dal 2015, ha partecipato a corsi e seminari con importanti personalità del settore come C. Roads, J. Chowning e altri. Le sue composizioni sono state eseguite in festival come Nuovi Spazi Musicali, Chigiana International Festival, ArteScienza ed Ecos Urbanos (Messico). Nel 2017 ha realizzato per la Società Aquilana dei Concerti una versione per violoncello e live electronics di *Solo* di K. Stockhausen. È stato finalista nella sezione Musica Elettronica del Premio Nazionale delle Arti nel 2019, 2022 e 2023. Nel 2022 è stato membro della giuria di studenti dei conservatori alla Biennale Musica di Venezia. Come violoncellista, si esibisce sia come solista che in ensemble e orchestre, prediligendo contesti legati ai nuovi linguaggi musicali.

Alice Cortegiani

Si diploma in Clarinetto e Musica da Camera presso il Conservatorio di Roma. Si perfeziona presso l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia con A. Carbonare. Teatro Arsenale per La Biennale di Venezia, Cappella Paolina del Palazzo del Quirinale, Auditorium Parco della Musica di Roma, Teatro dell'Opera di Roma, Auditorio Nacional de Musica de Madrid sono alcuni dei luoghi in cui ha risuonato. L'attività di ricerca con lo strumento l'ha condotta in percorsi di esplorazione delle tecnologie e del repertorio elettroacustico per clarinetto che riversa nell'attività di insegnamento e di interpretazione per la nuova musica.

Marco Di Gasbarro

Ha formalizzato lo studio degli strumenti a percussione presso il Conservatorio S. Cecilia di Roma con G. Ruggeri e approfondito il rapporto con le tecnologie informatiche nel corso di perfezionamento in Musica Elettronica presso l'Accademia Nazionale di S. Cecilia con M. Lupone. È parte del Laboratorio ElectroAcustico Permanente, in cui si sviluppano le pratiche collettive che confluiscono nel gruppo LAZZARO e dove elabora prassi esecutive su strumenti convenzionali e d'invenzione, come T.E.M.P.O: un timpano a induzione elettromagnetica ideato da G. Silvi. Conduce un'attività di ricerca artistica all'interno del Dottorato in Composizione e Performance musicale presso il Conservatorio Frescobaldi di Ferrara. Applica le ricerche su timbri e risonanze all'utilizzo di strumenti personalizzati per la didattica della musica d'insieme nei laboratori per bambini e ragazzi in età scolare e pre-scolare.



Federico Mari Fiamma

Ha iniziato i suoi studi come chitarrista classico per poi specializzarsi in musica elettronica presso il Conservatorio di L'Aquila. Ha partecipato a numerose esecuzioni di brani del repertorio elettroacustico come interprete o tecnico e seguito seminari con compositori quali B. Truax, J. Chowning, C. Roads, e altri. Parallelamente, lavora come fonico, produttore e musicista. La sua ricerca esplora l'interazione tra suono, spazio e tecnologia, creando esperienze sonore immersive.

Mario Gabola

È cresciuto come sassofonista nelle bande musicali tradizionali del Sud Italia a partire dai 12 anni. Si è trasferito a Napoli dove ha studiato Scienze Ambientali e, intorno al 2002, ha iniziato a praticare musica libera improvvisata con la band A Spirale che mescola free jazz/ radical improv all'attitudine postpunk. Con loro fonda la label Viande Records tuttora attiva. Nel frattempo collabora con numerosi artisti provenienti da tutto il mondo e sviluppa sempre di più il suo linguaggio passando attraverso studi sull'autocostruzione elettronica e sul feedback. Partendo da una ricerca su materiali poveri e sui comportamenti instabili e non lineari generati dai sistemi elettronici, dal feedback acustico e interno del mixer in no-input, attualmente sta sviluppando estensioni sul sax utilizzando vari tipi di materiali e oggetti come latte, molle, corde, microfoni, fino a sensori di movimento.

Marco Matteo Markidis

Compositore elettronico. Si laurea in Fisica Teorica e Computazionale presso l'Università degli Studi di Trento e si diploma in Musica Elettronica, presso la medesima città, con M. Graziani, con una tesi dal titolo *Prospettive: verso un nuovo teatro musicale*. I suoi sforzi maggiori sono legati allo sviluppo di tecniche compositive legate alla microspazialità, esplorate seminalmente in *Campi Instabili*, primo brano mai realizzato per S.T.One, array tetraedrico di altoparlanti, allo sviluppo di una concezione di strumento elettroacustico e alla definizione di un nuovo ambiente di sintesi sonora in tempo differito, chiamato Audio Processing Kit. Questo progetto, con l'esperienza maturata sulla prassi ecosistemica e con la scrittura di *Campi Instabili*, lo hanno quindi portato a riconsiderare il rapporto tra linguaggio, partitura e ascolto in un contesto elettronico.

Dario Sanfilippo

Sono un compositore, performer, programmatore nell'audio digitale e ricercatore specializzato in sistemi musicali complessi adattivi. Ho conseguito un dottorato in Creative Music Practice presso l'Università di Edimburgo e la mia ricerca artistica si concentra sull'esplorazione di musica sperimentale attraverso l'intelligenza artificiale (nel senso più ampio) e la vita artificiale, implementate tramite reti di feedback audio adattivo. Il mio lavoro combina i principi di agenzia, autopoiesi, evolvibilità e costruttivismo radicale per progettare sistemi utilizzati in performance dal vivo per l'interazione uomo-macchina o per la musica autonoma.

Giuseppe Silvi

È professore di Elettroacustica al Conservatorio N. Piccinni di Bari. Si forma al Conservatorio S. Cecilia di Roma dove studia Musica Elettronica con G. Nottoli, N. Bernardini e M. Lupone. L'attività di ricerca musicale lo conduce allo sviluppo di sistemi elettroacustici di invenzione tra cui un sistema di ascolto omnidirezionale mediante diffusione tetraedrica denominato S.T.ONE e un timpano elettromagnetico denominato TEMPO. Fondatore dello spazio LEAP (Laboratorio ElettroAcustico Permanente, Roma) e del progetto SEAM (Sustained ElectroAcoustic Music) cura interpretazioni del repertorio elettroacustico con un'attenzione particolare alla scuola romana.

Daniel Scorrane

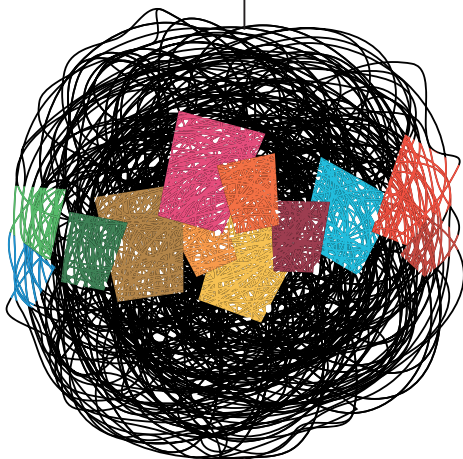
Nato a Teramo nel 1993, inizia il suo percorso musicale studiando pianoforte, per poi specializzarsi in Musica Elettronica al Conservatorio di L'Aquila. Partecipa a numerosi seminari dedicati al mondo della musica elettronica, tenuti da C. Roads, J. Chowning, J. Dashow, B. Truax e altri. Nel 2023 partecipa all'International Festival & Summer Academy dell'Accademia Chigiana dove ha l'occasione di lavorare con l'Acousmonium del GRM e di curare l'elettronica dal vivo del brano *Altra Voce* di L. Berio insieme agli esecutori M. Bacelli (mezzosoprano) e R. Fabbriani (flauto). Regolarmente attivo come interprete ed esecutore del repertorio elettroacustico, concentra la sua attività di ricerca sullo studio e sulla realizzazione di sistemi per la sintesi ed elaborazione audio-numerica del segnale.



Gianni Trovalusci

Diplomato in flauto presso il Conservatorio S. Cecilia, si è perfezionato nel repertorio contemporaneo con P. Y. Artaud a Parigi e in prassi esecutiva della musica barocca alla Schola Cantorum di Basilea. Ha collaborato tra gli altri con R. Mitchell, H. Drake, K. Vademark, L. Ceccarelli, M. Rabbia, P. Servillo, W. Prati, F. Ottaviucci, E. Martusciello, A. Caggiano, R. Rossi, G. Ruggeri, E. Parker, J. Tilbury, D. Ryan, R. Bellatalla, G. Schiaffini, S. Schiavoni, E. Pecora, P. Volponi, P. Matvejevic, M. Covacich e con numerosi ensemble, come Dissonanzen Napoli, Icarus Ensemble Reggio Emilia, Ars Ludi Roma, London Improvisers Orchestra, SIO Sicilian Improvisers Orchestra. Ha interpretato un centinaio di opere di autori contemporanei, e si è esibito come solista con importanti

direttori come I. Volkov, M. Panni, L. Pfaff, T. Battista, M. Angius, S. Cowart. È stato invitato per concerti e masterclass presso importanti enti e rassegne in Italia e all'estero. Ha registrato per Auditorium Edizioni, Rai Radio 3, Radio Vaticana, Radio Svizzera Italiana, BBC 3, Radio Nazionale Svedese, West Deutscher Rundfunk, Sud West Rundfunk. È recentemente uscita in CD e vinile per Wide Hive Records la sua performance come solista nella Roscoe Mitchell Orchestra. Ha tenuto masterclass, laboratori, lezioni e conferenze sul flauto e la musica d'oggi presso Mills College e Chapman University (California), Estonian Academy of Music and Drama, Palaexpo Mattatoio e Accademia di Belle Arti di Roma e in numerosi Conservatori italiani. È il Presidente della Fondazione Isabella Scelsi.



Venerdì 20 dicembre, ore 21

Mattatoio La Pelanda

Concerto dei finalisti del Concorso Internazionale di Composizione Franco Evangelisti

XXVI edizione per pianoforte, *in memoriam Maurizio Pollini*

musiche dei tre finalisti del concorso

Pietro Blumetti (ITA, 1963)

Prisma

Giovanni Landini (ITA, 1978)

An Ort des Todas Wolfgang Amadeus Mozart

Gihun Shin (Rep. Corea, 1997)

Sanjo for Pianosolo

a seguire

George Benjamin (1960)

Sortilèges (1981)

Arnold Schönberg (1874-1951)

Drei Klavierstücke, op. 11 (1909)

I. Mäßige Viertel, II. Mäßige Achtel, III. Bewegte Achtel

Erik Bertsch PIANOFORTE

GIURIA: **Marcello Panni** (presidente), **Emanuele Arciuli**,
Erik Bertsch, **Emilio Calandin**, **Fabrizio de Rossi Re**

in collaborazione con Azienda Speciale Palaexpo – Il Mattatoio di Roma, Edizioni Suvini Zerboni

Appuntamento fisso del Festival, la XXVI edizione del Concorso Evangelisti è rivolta a composizioni per pianoforte ed è dedicata alla memoria di Maurizio Pollini, scomparso pochi mesi fa. La serata prevede l'esecuzione delle tre composizioni finaliste del concorso e brani di riferimento della letteratura contemporanea pianistica del Novecento e dei nostri giorni. Al termine del concerto, la Giuria, formata da eminenti personalità della composizione e dell'interpretazione, decreterà la composizione vincitrice.

Erik Bertsch

Pianista italiano di origini olandesi, si dedica con curiosità e spirito di ricerca al repertorio contemporaneo, collaborando con alcuni fra i più importanti compositori del nostro tempo. Le sue incisioni discografiche dedicate al Primo Libro delle *Miniature Estrose* di M. Stroppa (Kairos, 2020) e all'integrale dell'opera pianistica di G. Benjamin (Piano Classics, 2024) ottengono prestigiosi riconoscimenti dalla critica internazionale. L'attività concertistica lo porta a esibirsi in importanti sale (Sala Sinopoli del Parco della Musica di Roma, Teatro Bibiena di Mantova, Cappella Paolina del Quirinale, Teatro dei Rozzi di Siena, Salle de Concert del Conservatorio di Montreal, Teatro Litta di Milano, West Road Concert Hall di Cambridge, Teatro Niccolini di Firenze) per stagioni come Accademia Filarmonica Romana, Accademia Nazionale di S. Cecilia di Roma, Milano Musica, Amici della Musica di Firenze, Accademia Chigiana di Siena, Traiettorie di Parma, Concerti del Quirinale, Amici della Musica di Modena, Biennale Koper, La Milaneseana, Festival Trame Sonore di Mantova. In numerose occasioni suona in diretta radiofonica per Radio3.




George Benjamin (1960)

Compositore e direttore d'orchestra inglese, ha iniziato a comporre in giovane età e ha studiato con O. Messiaen e A. Goehr. Si è distinto sin da giovane sulla scena internazionale con titoli quali *Ringed by the Flat Horizon* (1980), eseguita quando aveva solo vent'anni dalle maggiori istituzioni sinfoniche mondiali. La sua opera più conosciuta, *Written on Skin* (2012), ha riscosso un grande successo internazionale. È attivo anche come docente (presso il Royal College of Music e il King's College di Londra) e direttore d'orchestra, dirigendo le principali orchestre ed ensemble mondiali. Nel 2019 è stato insignito dalla Biennale di Venezia del Leone d'oro alla carriera.



Pietro Blumetti (1963)

Conseguite le lauree in Pianoforte (scuola di T. Aprea), Direzione e Composizione (studiando con T. Procaccini e S. Bracci) si afferma in diversi Concorsi Internazionali di Composizione (M. Pittaluga, T.I.M. – Torneo Internazionale di Musica, Fond. Giovannini). Le sue opere sono state eseguite nelle più importanti istituzioni italiane (Accademia di S. Cecilia, Teatro La Fenice, Lucca Festival, Teatro Alighieri, Teatro dei Marsi). Principali editori: Rai Trade, Luxvide, Zecchini, Emergency Music, ABEditore. All'attività artistica e professionale (già titolare di cattedra di Composizione nei Licei Musicali, è titolare di quella di Pianoforte nella Scuola Secondaria) affianca una tenace "attività politica", rivolta a sostenere la cultura musicale (Presidente del CODIM – editorialista de *Il Sussidiario.net* – Direttivo CNAFAM).



Giovanni Landini (1978)

La sua carriera accademica inizia nel 1996 dopo la vincita del primo premio al concorso Berklee European Scholarship Tour a Parigi, che gli ha consentito di frequentare il Berklee College of Music e il Boston Conservatory of Music per poi diplomarsi con lode in composizione nel 2000. Successivamente termina gli studi presso il Conservatorio di Musica G. Verdi di Milano dove si diploma in composizione, direzione di coro, direzione d'orchestra e pianoforte. Si perfeziona in direzione d'orchestra con J. Panula, H. Handt, O. Werner-Müller, P. Bellugi e in composizione con K. Huber e K. Stockhausen. Infine, ottiene un Master in Polifonia Rinascimentale, laureandosi con lode, presso l'Accademia Internazionale della Musica di Milano sotto la guida di D. Fratelli. Alcune delle sue più importanti collaborazioni in qualità di direttore d'orchestra e compositore includono: Accademia Filarmonica di Verona, Vorpommern Theater Orchester, Maykop Philharmonic, Saint Petersburg State Symphony Orchestra, Moscow Symphony Orchestra, Jener Philharmoniker, Berliner Symphoniker, Nordostdeutsche Philharmonie e la Kammerphilharmonie Leipzig. Nel 2008 viene invitato come direttore ospite alla Konzerthaus di Berlino e alla Gewandhaus di Lipsia. Collabora inoltre con diverse formazioni da

camera in qualità di pianista e compositore, concentrandosi sul repertorio contemporaneo e rielaborazioni in stile barocco e rinascimentale. I suoi riconoscimenti più recenti sono: Ise-Shima International Composition Competition 2022 - Special Prize, Franz Schubert International Music Competition 2023 - Grand Prize, Louis Couperin International Music Competition 2023 - Grand Prize.

Arnold Schoenberg

(1874-1951)

Partito da un linguaggio di derivazione wagneriana, giunse gradualmente al completo abbandono delle leggi tonali. I suoi lavori che vanno dai 3 *Klavierstücke op. II* (1908) ai 4 *Lieder op. 22* per canto e orchestra (1913-14), appartengono a una fase che atonale, durante la quale videro la luce opere quali il monodramma *Erwartung* (1909), il dramma musicale *Die glückliche Hand* (1908-13), il *Pierrot lunaire* (1912). L'esigenza di creare un nuovo ordine tra le dodici note lo condusse in seguito all'elaborazione del sistema dodecafonico, applicato per la prima volta nei 5 *Klavierstücke Op. 23*; usato anche dai suoi allievi, tra cui A. Webern e A. Berg, ha avuto in seguito una grande diffusione, affermandosi come uno dei principali sistemi di composizione del Novecento.

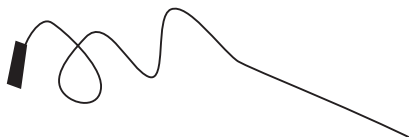
Gihun Shin (1997)

Nato in Corea del Sud, ha studiato composizione presso il College of Music della Hanyang University (Seoul) sotto la guida di R. D. Dudas, M. Park, K. Lee e G. Lee. Si è laureato in composizione nel 2023 presso la Hochschule für Künste Bremen in Germania, dove ha studiato con J. Brikenkötter. Ha visto il primo premio come pianista (con MTR playback) al concerto finale della Musical Academy della Korea National University of Arts e ha ricevuto la Promotion Award nel concorso pubblico indetto per il nuovo inno di Gyeonggi, organizzato dalla Fondazione Culturale di Gyeonggi. Le sue opere sono state eseguite sia in Corea che in Germania da Ensemble Eins e ANM. Attualmente sta portando avanti una vivace carriera come compositore tra la Corea e la Germania.

ALTRE ATTIVITÀ

Dal 7 al 12 dicembre 2024

Aimart - Accademia Internazionale di Musica e Arte



DE MUSICA ovvero la fabbrica della creatività

Il seminario, della durata consueta di una settimana, è tenuto annualmente da un compositore invitato tra quelli più prestigiosi della scena internazionale contemporanea.

Nel 2024 verrà ospitato Stefano Gervasoni.

Il corso sarà incentrato su problematiche estetiche, tecniche e interpretative legate alla musica contemporanea in generale e a quella di Stefano Gervasoni in particolare, mediante l'analisi dei brani del compositore e delle partiture degli allievi.

in collaborazione con Aimart - Accademia Internazionale di Musica e Arte

Dal 5 all'8 dicembre 2024

Mattatoio La Pelanda



Comporre Dialogante

Residenza di ricerca sull'improvvisazione

La residenza vuole studiare le diverse dinamiche dell'atto performativo direttamente nella sua prassi, con lo scopo di indagare la possibilità di nuovi protocolli sull'improvvisazione. Essa intende in questa occasione investigare questioni ontologiche (ad es. identità e riconoscibilità nel tempo di un comporre 'senza scrittura'), ma anche sperimentare nuovi modi di creare forme sonore (ad es. basate su regole estemporanee oppure su materiali sonori).

I quattro giorni di lavoro vedranno protagonisti Clément Canonne, ricercatore dell'IRCAM di Parigi e il suo collaboratore Thomas Wolf per la parte di ricerca, Alessandro Sbordoni e l'Ensemble Exàifnes per la parte musicale e improvvisativa. Tutta l'operazione si svolge in maniera performativa, per questo il concerto finale prevede brani interamente improvvisati sulla base di ciò che è "emerso" nei giorni precedenti.

Clément Canonne MUSICOLOGO

Thomas Wolf RICERCATORE

Ensemble Exàifnes



con il supporto di Fondazione Nuovi Mecenati – Fondazione franco-italiana di sostegno alla creazione contemporanea
in collaborazione con Azienda Speciale Palaexpo – Il Mattatoio di Roma

Basilica dei Santi Ambrogio e Carlo al Corso

Un organo per Roma

Direzione Artistica M° **Giorgio Carnini**

Sabato 9 novembre, ore 20

I digiuni di Catarina da Siena

sacra rappresentazione scritta e diretta da **Dacia Maraini**

commento musicale di **Giorgio Carnini**

Barbara Amodio CATARINA BENINCASA

Marco D'Alberti NERI, SEGRETARIO DI CATARINA

Arianna Morelli VOCE FEMMINILE, **Deborah Kruzansky** FLAUTO

Alessandro Verrecchia FAGOTTO, **Olga Di Ilio** ORGANO

Ars Ludi

Academia Alma Vox

Alberto De Sanctis DIRETTORE

Sabato 16 novembre, ore 20

L'organo in Italia nell'era moderna

omaggio a Ferruccio Busoni nel centenario della morte

Ferruccio Busoni (1866-1924)

Preludio (basso ostinato), op.7 e doppia fuga su corale, op.76 (1880) per organo

Ada Gentile (1947)

Il vasaio e l'argilla (2000) per flauto e organo

Marco Enrico Bossi (1861-1925)

Colloquio colle rondini (1920) per organo da *Tre momenti francescani*, op. 140

Matteo D'Amico (1955)

Impromptu (2013) per clarinetto e organo

Ottorino Respighi (1879-1936)

3 Preludi per organo (1910)

I. Preludio in Re minore

II. Preludio in Si bemolle maggiore sul corale di Bach *In dich hab'ich gehoflet, Herr* (Ho sperato in Te, Signore)

III. Preludio in La minore sul corale di Bach *Ich hab mein Sach Gott, beimgestellt* (Ho riposto fiducia in Dio)

Marcello Panni (1940)

*Laudate Dominum** (2024) per 3 voci femminili e organo

Nino Rota (1911-1979)

Sonata per ottoni e organo (1972)

Lento-Allegro - Poco meno, calmo - Allegro deciso - Quasi metà tempo (Andante calmo) - Lento - Sereno, dolcemente mosso - Allegro tempo I - Lento

Elisabetta Orienti, Angelo Bruzzese, Cristiano Accardi ORGANO

Maria Chiara Chizzoni, Patrizia Polia SOPRANO

Chiara Guglielmi MEZZOSOPRANO, **Deborah Kruzansky** FLAUTO

Alice Cortegiani CLARINETTO

Mauro Marcaccio, Beatrice Galli TROMBA

Riccardo Ferrari, Gabriel Samaniego TROMBONE

Sabato 23 novembre, ore 20

Bach principio generatore V

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Concerto n. 2 in La minore da Vivaldi, BWV 593 per organo

Allegro - Adagio - Allegro

Fantasia sul corale *Jesu meine Freude* BWV 713 per organo

Corale *Jesu meine Freude* BWV 358 per organo

Alessandro Sbordoni (1948)

*Freude Fantasy** (2024) fantasia sul corale *Jesu meine Freude* BWV 713 per organo

Johann Sebastian Bach

Preludio e fuga in mi minore BWV 548 per organo

Corale *Kyrie, Gott Heiliger Geist* BWV 671 per organo

Corale *Kyrie, Gott Heiliger Geist* BWV 371 per organo

Marco Persichetti (1957)

*Kyrie, Sancte Spiritus** (2024) sul corale *Kyrie, Gott Heiliger Geist* per organo, 2 trombe e percussioni

Flavia Gianfreda, Antonio Pantalone ORGANO

Massimo Patella TROMBA

Pasolo Pasetti FLICORNO SOPRANO

Ars Ludi



Domenica 10 novembre, ore 18

Ardea, Museo Giacomo Manzù

“Resonancias”. Quattro chitarre e un quartetto

Leo Brouwer (1939)

Elogio de la danza (1964)

Luis Naón (1961)

Del fuego las resonancias (1992)

Daniele Lipera CHITARRA

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Preludio e Allemanda dalla *Suite in Sol minore BWV 995* (1727-1731)

Louis Andriessen (1939-2021)

Triplum (1962) per chitarra

1. Allegretto con fantasia, 2. Tranquillo, 3. Lento

Niccolò Urbano CHITARRA

Alexandre Tansman (1897-1986)

Variazioni su un tema di Scriabin (1972) per chitarra

1. Tema. Lento, 2. Variazione I. Istesso tempo, 3. Variazione II. Un poco più mosso,
4. Variazione III. Vivo (non troppo), 5. Variazione IV. Lento cantabile, un poco rubato,
6. Variazione V. Allegretto grazioso (quasi Mazurka),
7. Variazione VI. Allegro con moto (Fugato), 8. Tema. Lento

Armando Corona CHITARRA

Lorenzo Ferretti (2001)

La visione e l'enigma (2023)

1. Introduzione, 2. Il cammino verso l'altissimo, 3. La porta carraia, 4. Il serpente, 5. L'oltre-uomo

Arthur Kampela (1960)

Percussion Study n. 1 (1990) per chitarra

Sergio Segato CHITARRA



Leo Brouwer

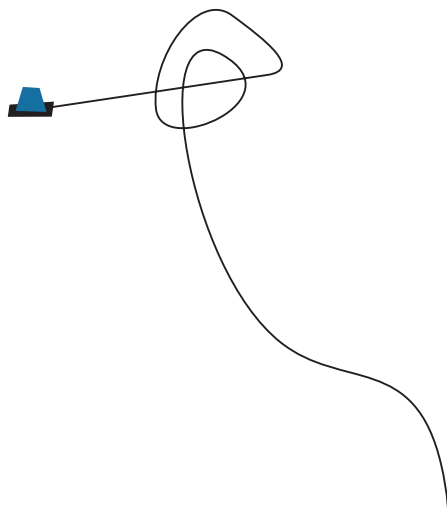
Paisaje cubano con rumba (1985) per quattro chitarre

Quartetto di chitarre

Sergio Segato, Daniele Lipera, Nicolò Urbano, Armando Corona

in collaborazione con la Direzione Regionale Musei Lazio, Centro di Cultura Domus Danae

Un programma che esplora la musica per chitarra dal secondo Novecento a oggi, con incursioni nelle trascrizioni chitarristiche del repertorio per liuto di Johann Sebastian Bach. Diversi dei brani presentati sono accumulati dalla propensione alla ricerca tecnica e timbrica sullo strumento. Questa propensione è particolarmente evidente in *Triplum* di Louis Andriessen, dove le suggestioni di architetture formali del passato si coniugano con un linguaggio musicale sperimentale. Come spiegato da Luis Nan, *Del fuego las resonancias* è composto «da due parti distinte, unite solo da una sorta di fiamma interiore». Il materiale utilizzato è diametralmente opposto, così come i modi di esecuzione messi in pratica. Nelle *Variazioni su un tema di Scriabin*, dedicate ad Andrés Segovia, il compositore polacco Alexandre Tansman realizza sei variazioni sul tema del *Preludio, Op. 16, n. 4* in Mi bemolle minore di Scriabin, che lo stesso Segovia aveva arrangiato per chitarra dall'originale per pianoforte. In *Percussion Study n. 1* Arthur Kampela approfondisce le possibilità timbriche dello strumento, includendo una vasta gamma di suoni percussivi. Del compositore cubano Leo Brouwer saranno eseguiti i due brani *Elogio de la danza* e *Paisaje cubano con rumba*: l'uno è teso a coniugare elementi propri della danza con una profonda esplorazione espressiva; nel secondo, le suggestioni di un paesaggio sonoro cubano sono realizzate mediante l'intreccio ritmico del quartetto di chitarre. *La visione e l'enigma*, del giovane compositore Lorenzo Ferretti, è ispirata al capitolo omonimo di *Così parlò Zarathustra* di Friedrich Nietzsche. Divisa in cinque parti, esplora temi come l'eterno ritorno e il percorso interiore dell'uomo per superare i propri limiti.



Armando Corona

Classe 1996, inizia a studiare chitarra classica a 9 anni sotto la guida dell'insegnante M. Loro, a Monterotondo, provincia di Roma. Nel 2010 entra al Conservatorio Santa Cecilia nella classe di A. Tallini, diplomandosi nel 2020, e nel 2022 consegue la Laurea Magistrale Musicologia e Beni Musicali, in prassi concertistica, presso la Fondazione Accademia Internazionale di Imola, studiando, oltre che con il A. Tallini, con M. Mela, G. Puddu e G. Tampalini. Ha frequentato masterclass con O. Ghiglia, M. Dylla, M. Barrueco, A. de Vitis, L. Stacho ed è stato ammesso per due anni ai corsi dell'Accademia Chigiana di Siena. È stato premiato in concorsi nazionali e internazionali e si esibisce in concerti solisti, formazioni di musica da camera, ensemble, collaborando anche con l'orchestra giovanile del Teatro dell'Opera di Roma. Attualmente frequenta un Master in Chitarra classica alla Fontys University of the Arts a Tilburg, nei Paesi Bassi, dove continua la sua formazione e attività concertistica.

Daniele Lipera

Intraprende lo studio della chitarra all'età di 10 anni presso la scuola media a indirizzo musicale Michelangelo Buonarroti di Roma sotto la guida di L. Ammendolia. Frequenta i corsi pre-accademici presso la Civica Scuola delle Arti di Roma con S. Palamidessi e L. Ammendolia. Successivamente si diploma al Conservatorio S. Cecilia di Roma sotto la supervisione di A. Tallini. Consegue la Laurea Magistrale in musicologia e beni musicali a indirizzo chitarra con il massimo dei voti presso la Fondazione Accademia Internazionale di Imola sotto la guida di A. Tallini, G. Puddu, M. Mela, G. Tampalini e M. Dylla. Ha partecipato ottenendo piazzamenti nelle prime posizioni a concorsi nazionali e internazionali di esecuzione musicale sia come solista che in ensemble. Si esibisce regolarmente in Italia come concertista solista e in formazioni cameristiche. Attualmente è docente di chitarra a Roma presso l'Associazione Culturale Officine Musicali Romane, presso l'Istituto Musicale Arcangelo Corelli e presso l'Istituto Comprensivo Giovanni Pascoli di Rieti.

Sergio Segato

inizia i suoi studi all'età di 8 anni sotto la guida di F. Capoleoni. Studia chitarra classica con M. T. Bargiacchi e trombone con C. D'Eugenio presso il Liceo Musicale Giordano Bruno di Roma. Prosegue la sua formazione presso il Conservatorio S. Cecilia con A. Tallini, conseguendo nel 2024 la laurea magistrale con lode e menzione d'onore. Studia armonia con C. Almada e partecipa a diverse masterclass con G. Bandini, A. Montesinos, A. Wilkus e S. Vaarni. Fin da giovane si esibisce come chitarrista solista in numerosi eventi musicali in prestigiose sale romane, ottenendo premi e riconoscimenti in diversi concorsi nazionali e internazionali. Si è distinto anche come trombonista. Nel 2023 partecipa come chitarrista solista al progetto Serate coreografi contemporanei, insieme al corpo di ballo del Teatro dell'Opera diretto da E. Abbagnato e coreografato da G. Montero. Nel 2024 prende parte all'*Otello* di Verdi, sotto la direzione d'orchestra di D. Oren.

Niccolò Urbano

È nato a Roma nel 2004, ha iniziato lo studio della chitarra classica all'età di otto anni e dal 2017 ha iniziato il perfezionamento musicale con F. Lepri. Ha frequentato i corsi di alto perfezionamento di importanti maestri del calibro di A. de Vitis, G. M. Ciampa, P. Locatto e A. Tallini. Ha partecipato a importanti masterclass come l'Italian Guitar Campus, il Festival Federico Cesi e l'Omnia Guitar dove ha potuto svolgere lezioni con G. Bianco, M. Dylla, A. Desiderio, M. Tamayo, J. Perroy, C. Marchione ed E. Mascardi. Ha ottenuto il primo premio in importanti concorsi come il G. Rospigliosi, Alirio Diaz, Settenote romane, MilanoCity e il Concorso Mario d'Agosto. È attualmente allievo del Conservatorio di S. Cecilia di Roma nella classe di A. Tallini.

Lorenzo Ferretti (2001)

È nato a Roma ed è attualmente studente di Composizione presso il Conservatorio S. Cecilia sotto la guida di S. Colasanti. Studia Filosofia all'Università di Roma La Sapienza. Pianista e chitarrista, sin dall'età di sette anni ha intrapreso il viaggio dello studio della musica. È stato guidato dal pianista E. Camerini, dal compositore M. Furlani e dal chitarrista G. Anselmi. Il suo repertorio abbraccia sia la musica cameristica che quella orchestrale. Tra i suoi lavori *Instabiles Streben* (2021) per orchestra, *La Visione e l'Enigma* (2023) per chitarra e voce, *Pravum et Hilarum* per pianoforte (2023), il quartetto d'archi *Nebulae* (2024). Nel 2023 ha curato gli arrangiamenti di brani classici della tradizione napoletana per l'Orchestra Sinfonica del Conservatorio di Santa Cecilia, diretta da M. Galeati, con la partecipazione della cantante S. Autieri, eseguiti durante il concerto Suoni d'inverno nella Sala Accademica del Conservatorio.

Domenica 17 novembre, ore 18

Trevignano Romano – Sala Consiliare

Duo Marini

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

Duo per violino e violoncello in sol maggiore, K423 (1783)

Allegro / Adagio / Rondò. Allegro

Reinhold Glière (1875-1956)

dagli 8 pezzi per violino e violoncello, op. 39 (1909)

Prelude / Gavotte / Scherzo / Etude

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Duo per violino e violoncello WoO 27

Allegro comodo / Larghetto sostenuto / Rondo. Allegretto vivace

Enrique Granados (1867-1915)

Danza Spagnola, op. 37 n.5 “Andaluza” (1892-1900)

Isaac Albéniz (1860-1909)

Tango, da España, op. 165 n. 2 (1890)

Gdal Saleski (1888-1966)

Ciaccona per violino e violoncello sul tema della Follia (1920)

Alessandro Marini VIOLINO

Francesco Marini VIOLONCELLO

in collaborazione con Comune di Trevignano Romano e Associazione Trevignano Proms

Il duo formato da Alessandro e Francesco Marini presenta un percorso musicale che attraversa due secoli di repertorio scritto o riadattato per violino e violoncello, offrendo una selezione di composizioni di epoche e stili diversi.

Il programma spazia tra lo stile classico mozartiano, rappresentato dal Duo K423, il Duo WoO 27 di Ludwig van Beethoven e altre pagine collocate tra la fine dell'Ottocento e il primo Novecento.

Nei brani tratti dagli *Otto pezzi* per violino e violoncello di Reinhold Glière, i due strumenti dialogano nell'ambito di momenti di maggiore lirismo e diverse sfumature emotive. Parte delle 12 Danze spagnole, la Danza n. 5 “Andaluza” di Enrique Granados si distingue per l'uso evocativo di temi e ritmi derivati dalla traduzione andalusa. Anche nel caso di *Tango*, tratto dalla raccolta *España* di Isaac Albéniz, sono evidenti suggestioni e atmosfere tratte dalla musica spagnola. Il brano, tra i più celebri del compositore, è caratterizzato da una espressività profonda e da un'eleganza della scrittura. Con la sua Ciaccona per violino e violoncello, Gdal Saleski si colloca nell'antica tradizione delle variazioni sul tema della follia. Il tema e le nove variazioni di cui si compone alternano momenti lirici a passaggi virtuosistici, esplorando le diverse possibilità timbriche del duo formato da violino e violoncello.

Alessandro Marini

Violinista e direttore d'orchestra, nato a Roma, si diploma in violino con lode sotto la guida di M. Domini. Si perfeziona con P. Vernikov e I. Volochine e consegue successivamente il Diploma di Perfezionamento in Musica da Camera presso L'Accademia Nazionale di S. Cecilia, nella classe di C. Fabiano. Come violinista si è esibito in alcune fra le sale più importanti del mondo in ensemble da camera, in orchestra come solista e come konzertmeister. Collabora inoltre con prestigiose orchestre e con artisti di fama mondiale, fra cui M. Maisky, S. Mintz, G. Sollima, K. Penderecki, J. E. Gardiner, G. Noseda, Y. Valchua, L. Kavakos, V. Askenazy, D. Gatti, G. Carmignola. Si è esibito in importanti festival e rassegne, ed è stato membro stabile dei Solisti Aquilani dal 2010 al 2019, con cui tuttora collabora. Suona in duo con la pianista S. D'Augello con la quale ha inciso nel 2023 il disco Schubert Mozart Grieg Sonatas for Violin & Piano per l'etichetta LunaRossa Classic. In qualità di direttore d'orchestra, allievo della scuola di D. Renzetti, si diploma in direzione d'orchestra con presso la Scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo. È docente di Violino presso il Conservatorio di Vibo Valentia. Suona due violini di liuteria romana: un Rodolfo Fredi del 1942 e un Olivino Domini del 1988.

Francesco Marini

Ha iniziato lo studio del violoncello sotto la guida di M. Shirvani, col quale ha seguito anche vari corsi di musica da camera. Il repertorio spazia da Bach e il Settecento fino agli autori francesi e russi di fine '800. Più volte ha ricevuto premi e riconoscimenti in concorsi di esecuzione solistica e da camera: Arrone (1° classificato), Ciampino (2° premio), Bacoli (1° premio assoluto), Magliano Sabina (1° premio), Magliano Sabina (3° premio, musica da camera). Si è esibito spesso in Trio e in Quartetto d'archi con il fratello Alessandro, con il quale fa parte del quartetto Cicerone. Nel 2009 ha collaborato a un'incisione di un brano per S. Bersani, pubblicato lo stesso anno nell'album *Manifesto abusivo* e negli ultimi anni collabora con l'Orchestra Giovanile di Roma, diretta da V. di Benedetto. Ha completato gli studi classici al liceo C. Tacito di Roma e attualmente studia al Conservatorio S. Cecilia con M. Gambini.

Isaac Albéniz

(1860-1909)

Compositore e pianista spagnolo, nacque a Camprodón, in Catalogna. Si avvicinò da piccolo allo studio del pianoforte, debuttando in pubblico a soli quattro anni. Studiò inizialmente in Spagna per poi perfezionarsi a Parigi, dove entrò in contatto con le principali correnti musicali europee del tempo. La sua opera più famosa, *Iberia*, è una raccolta di 12 pezzi per pianoforte che evocano i paesaggi, le danze e le atmosfere della Spagna. Tra gli altri capolavori si ricordano *Suite Española* e *España*. Morì prematuramente a soli 48 anni.



Reinhold Glière

(1875-1956)

Nato a Kiev, il suo nome è profondamente legato agli sviluppi dell'Unione Sovietica e alla loro influenza sulla musica di quel tempo. Studiò violino, composizione e direzione d'orchestra al Conservatorio di Mosca, dove fu allievo di celebri musicisti come Arensky e Tanerev. La sua musica riflette un forte legame con le tradizioni russe e più in generale dei territori sovietici. Tra i pionieri del balletto sovietico, divenne celebre grazie a lavori come il balletto *Il papavero rosso* o la Sinfonia n. 3 "Ilja Muromets", ma compone diverse pagine famose anche di musica da camera. Dedicò gran parte della sua attività professionale all'insegnamento. Per vent'anni, a partire dal 1920, insegnò composizione al Conservatorio di Mosca. Fu presidente del Comitato Organizzativo dell'Unione dei Compositori di Mosca, dal 1938 al 1948. Tra i suoi allievi si ricordano compositori del calibro di Prokof'ev e Miaskovsky.

Enrique Granados

(1867-1915)

Compositore e pianista spagnolo, nacque a Lleida, in Catalogna. Studiò inizialmente pianoforte a Barcellona per perfezionare successivamente la sua formazione a Parigi. Tra le sue opere più famose si ricordano le celebri *Danzas Españolas* e *Goyescas*, ispirate ai dipinti di F. Goya. Oltre alla sua attività di compositore, fu un brillante pianista e un importante promotore della cultura musicale spagnola. La sua vita si concluse tragicamente nel 1915, quando morì durante l'affondamento del traghetto Sussex nel Canale della Manica. Il suo catalogo comprende soprattutto musica per pianoforte e musica da camera. Alcune delle sue composizioni furono trascritte per chitarra.

Gdal Saleski

(1888-1966)

Compositore e violoncellista nato a Kiev ma naturalizzato americano. Studiò al Conservatorio di Lipsia e successivamente a quello di San Pietroburgo. Ebbe una fiorente attività concertistica, lavorando con orchestre e formazioni da camera. Importante il duo con il violinista J. Heifetz. Dopo la Prima Guerra Mondiale si trasferì in Norvegia, continuando la sua attività di musicista e compositore. Nel 1921 emigrò per gli Stati Uniti, entrando a far parte della New York Symphony Orchestra. Morì a Los Angeles nel 1966.



Sabato 23 novembre, ore 18

Trevignano Romano, Sala del Comune

Apeiron sax quartet

Jean-Philippe Rameau (1683-1764)

Rigaudon de Dardanus

Giuseppe Verdi (1813-1901)

I vespri siciliani – Sinfonia (1955)

Claude Debussy (1862-1918)

Claire de lune dalla *Suite bergamasque* (1905)

Antonín Dvorák (1841-1904)

Allegro dal *Quartetto N° 12 “Americano” in Fa maggiore*, op. 96 (1893)

Arturo Márquez (1950)

Danzón N° 5 (1997)

Jean Rivier (1896-1987)

Grave et Presto (1966)

Ennio Morricone (1928-2020)

“Hommage” a Morricone

Pedro Iturralde (1929-2020)

Pequeña Czarda (1949)

Arrangiamenti a cura di **Daniele Caporaso**

Apeiron Sax Quartet

Dario Volante SAX SOPRANO

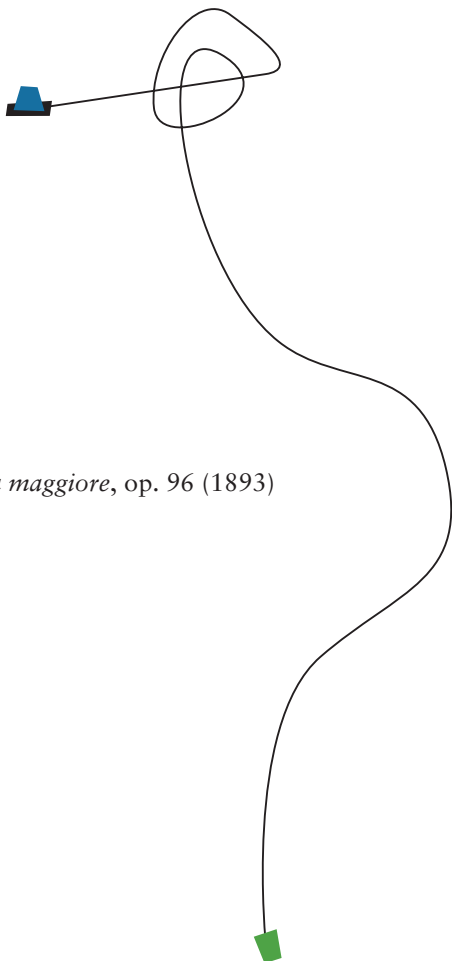
Roberto Guadagno SAX CONTRALTO

Daniele Caporaso SAX TENORE

Armando Noce SAX BARITONO

in collaborazione con Comune di Trevignano Romano e Associazione Trevignano Proms

Costituitosi con l'obiettivo di trasmettere al grande pubblico il repertorio e le potenzialità tecnico espressive del sassofono, il quartetto di sax Apeiron propone un programma articolato che attraversa oltre due secoli di musica. Saranno eseguite composizioni originali per quartetto di sassofoni e brani riarrangiati per questa occasione, in un susseguirsi di diversi stili e atmosfere: dallo stile barocco di Jean-Philippe Rameau alla maestosa sinfonia de *I vespri siciliani* di Giuseppe Verdi, opera simbolo del melodramma italiano; dalle delicate sonorità di Debussy all'energia travolgente del Quartetto Americano di Dvorák; dai ritmi e i colori della musica latino-americana di Arturo Márquez ai contrasti evocati da Jean Rivier. Il programma si chiude con gli omaggi a Ennio Morricone, tra le voci più rappresentative del nostro tempo, e Pedro Iturralde, il cui linguaggio fonde folklore spagnolo e jazz. Tutti gli arrangiamenti sono curati dal quartetto stesso che, reinterpretando il materiale musicale, lo adatta alle caratteristiche del sassofono senza mai alterare il senso e il profilo delle melodie originali.



Apeiron Sax Quartet

Nasce nel 2006 dall'amicizia dei suoi componenti e dal piacere di fare musica insieme. Il gruppo ha al suo attivo moltissime partecipazioni in importanti teatri e rassegne musicali nazionali ed internazionali e vanta numerose collaborazioni con artisti importanti del panorama teatrale e musicale italiano: A. Sandrelli, Tosca, P. Minaccioni, R. Marcotulli, G. Baggiani, R. Papaleo, L. Liang, R. Gatto, S. Cappelletto, F. Bosso, C. Delangle, S. Sciarrino. Molti musicisti di prestigio gli hanno scritto e dedicato numerose composizioni eseguite in prima assoluta in Italia e all'estero, come M. Gabrieli, S. Friar, P. Rotili, A. Ravera, F. Sebastiani, M. Furlani, L. Liang, A. Ciccaglioni, E. Capurso. La duttilità, l'agilità e la sonorità di questa formazione permette una notevole diversificazione di repertorio, spaziando agevolmente dalla musica barocca alle produzioni di musica contemporanea, dal repertorio jazz alla musica da film e al repertorio sudamericano.

Claude Debussy (1862-1918)

Innovatore, rivoluzionò l'armonia, il ritmo, la sonorità e la forma della musica occidentale della seconda metà del XIX secolo. Studiò con vari maestri, tra i quali J.-F. Marmontel ed E. Guiraud. Ebbe nell'84 il Prix de Rome, rimanendo quindi tre anni a villa Medici. Tra gli avvenimenti più importanti della sua vita vanno ricordati i viaggi a Bayreuth (1889-90), la conoscenza, all'Esposizione universale di Parigi (1889), di musiche orientali; quella del *Boris Godunov* nella versione originale (1893); l'impressione procuratagli dal *Pelléas et Mélisande* di M. Maeterlinck (1893). La sua prima affermazione si ebbe nel 1894 con il *Prélude à l'après-midi d'un faune*, la decisiva conferma nel 1902 con la rappresentazione di *Pelléas et Mélisande* (dal dramma di Maeterlinck), in cui nella stessa poetica creava un nuovo tipo di dramma musicale.

Antonín Dvořák (1841-1904)

Compositore ceco tra i più influenti del XIX secolo. Nato vicino a Praga, unì la musica popolare del suo paese di origine con forme classiche, creando un linguaggio melodico e originale. Tra le sue opere più celebri ci sono le Danze slave e la Sinfonia n. 9 "Dal Nuovo Mondo", composta negli Stati Uniti, dove si ispirò a temi afroamericani e nativi. La sua produzione include sinfonie, concerti, opere e musica sacra.

Pedro Iturralde (1929-2020)

Sassofonista e compositore spagnolo, pioniere della fusione tra jazz e musica flamenco. Nato a Navarra, iniziò a suonare da giovane e divenne uno dei musicisti jazz più influenti della Spagna. La sua opera più famosa, *Jazz Flamenco*, combina elementi del flamenco tradizionale con il linguaggio jazz, segnando una svolta innovativa negli anni '60. Ha collaborato con musicisti di fama internazionale e ha avuto una lunga carriera come docente al Conservatorio di Madrid, dove ha ispirato generazioni di sassofonisti.

Arturo Márquez (1950)

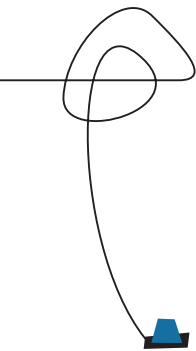
Compositore messicano, è nato ad Álamos. Ha studiato in Messico, Parigi e negli Stati Uniti. La sua musica esplora ritmi e danze popolari, come nel celebre Danzón No. 2, ispirato al danzón cubano e divenuto uno dei brani orchestrali più amati del repertorio messicano contemporaneo. Ha scritto anche sinfonie, concerti e pezzi per pianoforte, ottenendo riconoscimenti internazionali.

Ennio Morricone (1928-2020)

Durante la sua carriera si cimenta in tutte le specializzazioni della composizione musicale: nella musica assoluta così come nella musica applicata, dapprima come orchestratore e direttore, poi come compositore per teatro, radio, televisione e cinema. Nel 1946 il diploma di tromba e il primo impiego come arrangiatore per il teatro di varietà; nel 1947 lavora componendo musiche per teatro; nel 1953 il primo arrangiamento per una serie di trasmissioni radio. Nel 1954 si diploma in composizione sotto la guida di G. Petrassi. La sua carriera di compositore di musica per film ha inizio nel 1961 con *Il Federale* di L. Salce, ma con i film di S. Leone diventa famoso in tutto il mondo. Nel 1965 entra a far parte del Gruppo d'Improvvisazione Nuova Consonanza. Dal 1960 musica oltre 400 film. Tra i premi ricevuti 8 Nastri D'argento, 5 Bafta, 5 Nomination all'Oscar, 7 David di Donatello, 3 Golden Globe, 1 Grammy Award, 1 European Film Award, oltre al Leone D'Oro e agli Oscar alla carriera e per la colonna sonora del film *The Hateful Eight*.

Jean Rivier (1896-1987)

È stato un compositore francese noto per il suo contributo alla musica del XX secolo. Nato a Villemomble, studiò al Conservatorio di Parigi e fu influenzato da compositori come Debussy e Ravel. Sviluppò uno stile personale, caratterizzato da chiarezza e lirismo, senza aderire a movimenti avanguardistici radicali. La sua produzione include opere orchestrali, da camera, corali e concerti, tra cui numerose sinfonie e pezzi per fiati, strumenti ai quali dedicò una particolare attenzione. Insegnante al Conservatorio di Parigi, influenzò generazioni di musicisti. La sua musica, spesso descritta come elegante e raffinata, continua a essere apprezzata per l'equilibrio tra modernità e tradizione.



Domenica 24 novembre, ore 18

Ardea, Museo Giacomo Manzù

Prospettive e contrasti

Franz Joseph Haydn (1732-1809)

Trio n. 6 in Fa maggiore, Hob. XV:4 (1785)

I. Moderato II. Minuetto e Trio III. Allegro molto

Lorenzo Marino (1998)

*Interludio** (2024)

Johannes Brahms (1833-1897)

Liebeslieder-Walzer, op. 52 (1868-9)

trascrizione di Riccardo Pugliese

1. *Rede, Mädchen (Im Ländler-Tempo)*
2. *Am Gesteine rauscht die Flut*
3. *O die Frauen*
4. *Wie des Abends schöne Röte*
5. *Die grüne Hopfenranke*
6. *Ein kleiner, hübscher Vögel (Grazioso)*
7. *Wohl schön bewandt war es*
8. *Wenn so lind dein Auge mir*
9. *Am Donaustrande*
10. *O wie sanft die Quelle*
11. *Nein, es ist nicht auszukommen*
12. *Schlosser auf*
13. *Vogelein durchrauscht die Luft*
14. *Sieh! wie ist die Welle klar*
15. *Nachtigall*
16. *Ein dunkeler Schacht ist Liebe (Lebhaft)*
17. *Nicht wandle mein Licht (Mit Ausdruck)*
18. *Es bebet das Gesträuche (Lebhaft)*

Trio Zazel

Francesco Gemo VIOLINO

Mattia Geracitano VIOLONCELLO

Riccardo Pugliese FISARMONICA

in collaborazione con Direzione Regionale Musei Lazio, Associazione Domus Danae

Il programma del Trio Zazel spazia tra celebri pagine della storia della musica occidentale e la composizione dei nostri giorni, con una prima esecuzione assoluta di Lorenzo Marino. Grazie all'originale formazione composta da violino, violoncello e fisarmonica, i lavori di Franz Joseph Haydn e Johannes Brahms, trascritti per questo insolito organico, vengono rivisitati con una

nuova veste timbrica. Nato nell'ambito della lunga permanenza di Franz Joseph Haydn come musicista di corte presso la famiglia Esterházy, il Trio n. 6 in Fa maggiore, Hob. XV:4 è perfettamente rappresentativo della simmetria delle forme del periodo classico. Il dialogo strumentale si sviluppa con equilibrio e armonia, in uno scambio costante e misurato tra tensioni e distensioni. Nei *Liebeslieder-Walzer* di Johannes Brahms, composti originariamente per voci e pianoforte a quattro mani e trascritti per il Trio Zazel da Riccardo Pugliese, emerge con chiarezza l'influenza del canto popolare, considerato dalla cultura romantica espressione autentica dell'identità di un popolo. Essi percorrono la raffinata tradizione della *Hausmusik*, che animava la vita dei salotti dell'Ottocento.

In *Interludio*, come spiegato da Lorenzo Marino, «la ricerca della simbiosi dei tre strumenti in un unico corpo, attraverso la trasformazione e la reinterpretazione continua del dialogo cameristico, costituisce il fulcro generativo dell'arcata macroformale del brano. Un'iniziale distanza simbolica, declinata in una costante non sovrapposibilità e in una concezione quasi atemporale dello sviluppo lineare, fa da preambolo a una rilettura del materiale affidata allo strumento trio nella sua interezza: la fugacità fisarmonicistica della prima sezione e le parentesi sincroniche dei tre strumenti, così, si convertono in un susseguirsi di baci cameristici e di gestualità condivise che mirano alla costante ricerca di un'intenzionalità comune. La cadenza nevrotica del violoncello solo e la susseguente liquidazione conclusiva, tuttavia, traducono malinconicamente l'impossibilità di un proposito condiviso e configurano il trio stesso come una parentesi sospesa all'interno del programma».



Trio Zazel

Formatosi nel 2021 all'interno del corso di Musica da Camera tenuto da L. Manzini presso il Conservatorio Ottorino Respighi di Latina, diviene formazione stabile nel 2023. Il suo repertorio comprende sia trascrizioni di brani che spaziano dalla musica antica sino alla musica del Novecento, nonché composizioni originali per il particolare organico.

Lorenzo Marino (1998)

Nato a Roma, studia Composizione, Musica Corale e Direzione di Coro e Direzione d'Orchestra presso il Conservatorio della sua città e si perfeziona presso l'HMDK di Stoccarda con M. Stroppa e presso l'APM di Saluzzo con D. Renzetti. Vincitore della XVI edizione del Premio Nazionale delle Arti, è premiato alla 41° edizione del Premio Valentino Bucchi di Roma e alla 6° edizione dell'International Composition Competition

GMCL/Jorge Peixinho di Lisbona. Negli anni si è perfezionato con S. Sciarrino presso l'Accademia Musicale Chigiana e con M. Bonifacio presso l'Accademia Filarmonica di Bologna, e la sua musica è stata eseguita dall'SWR Vokalensemble, Stuttgarter Philharmoniker, Divertimento Ensemble, IEMA, FontanaMix e da solisti come F. Dillon, F. Peverini e M. G. Bellochio. Parallelamente alla formazione musicale, ha studiato Filosofia presso l'Università degli Studi Roma Tre.

Venerdì 29 novembre, ore 18.30

Rieti, Biblioteca Comunale Paroniana

Recital di Lorenzo Biguzzi

Johann Kaspar Mertz (1806-1856)

An Malvina

da *Bardenklänge* (1847-1855), op. 13 n. 1

Manuel De Falla (1876-1946)

Homenaje pour le tombeau de Claude Debussy (1920)

Francis Poulenc (1899-1963)

Sarabande (1960)

Azio Corghi (1937-2022)

Consonancias y Redobles (1973)

per una o più chitarre e nastro magnetico ad libitum

Giorgio Colombo Taccani (1961)

Volto ritratto in silenzioso gelo (2021)

Stefano Scodanibbio (1956-2012)

Verano de suerte (1981-82)

Sylvano Bussotti (1931-2021)

Ultima Rara (1969) per chitarra e voce narrante

Gabriele Boccio (1996)

*Ghirbí** (2024)

per chitarra classica, supporto digitale ed elettronica dal vivo

Lorenzo Biguzzi CHITARRA

Gabriele Boccio LIVE ELECTRONICS

Federico Scalas REGIA DEL SUONO

con il patrocinio del Comune di Rieti, in collaborazione con Sabina Elettroacustica

Lorenzo Biguzzi ci accompagna in un percorso nella letteratura musicale per chitarra, con una particolare attenzione a quella italiana degli ultimi sessant'anni, attraverso le pagine di compositori di diverso stile e formazione. Nei brani presentati si alternano diverse tecniche esecutive, suggestioni e rielaborazioni di molteplici repertori musicali, in un programma ricco e articolato, che mette in luce le particolari abilità dell'interprete.

A partire da *An Malvina*, del compositore e chitarrista Johann Kaspar Merz, si entra nel Novecento storico con Manuel De Falla. Nel suo *Homenaje pour le tombeau de Claude Debussy*, il ritmo di danza dell'habanera assume un carattere quasi solenne e si intreccia con alcune citazioni dal repertorio di Debussy, alla cui memoria è dedicato il brano. La *Sarabande* di Francis Poulenc richiede una grande attenzione alla qualità del suono e alle sue dinamiche, mettendo in evidenza l'importanza dell'esecuzione.

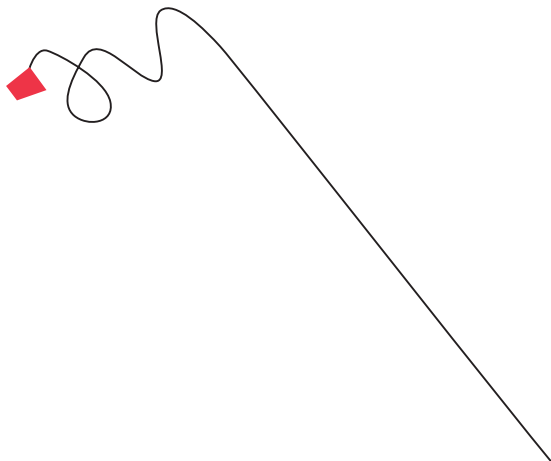
Come spiegato da Azio Corghi nell'introduzione alla partitura di *Consonancias y Redobles* lo spunto utilizzato per la composizione sono le indicazioni anteposte dal compositore spagnolo Luis de Milán (XVI sec.) nelle sue fantasie per vihuela. La suggestione iniziale e il contesto di riferimento si intersecano con un linguaggio musicale che risente della sperimentazione musicale di secondo Novecento.

Come spiegato dal suo autore Giorgio Colombo Taccani, *Volto ritratto in silenzioso gelo* (2021) prende spunto dalla suggestione derivante dallo sguardo fisso rappresentato in un ritratto, una situazione solo apparentemente statica, all'origine di giochi di sguardi, scambi e suggestioni.

Nel catalogo di Stefano Scodanibbio, formato principalmente da composizioni per archi, con un ampio spazio dedicato al contrabbasso, sono presenti diversi lavori per chitarra. Composto tra il 1981 e 1982, *Verano de suerte* appartiene alla produzione giovanile, ma già presenta alcuni tratti stilistici peculiari. Elemento caratterizzante della composizione, evidente sin dalle prime note, è la particolare costruzione sonora ottenuta dall'utilizzo degli armonici anche in combinazione con le note reali eseguite nel registro grave. Ciò determina la definizione di evidenti contrasti tra registri, un approfondimento del timbro e una sorta di rifrazione del suono stesso, che risulta amplificato in tutte le sue innumerevoli sfaccettature.

In *Ultima rara* di Sylvano Bussotti la scrittura musicale appare pervasa da una particolare attenzione al tessuto polifonico e da una cura minuziosa del segno dinamico e agogico. Il brano è interessato da passaggi di intenso virtuosismo che permettono all'esecutore di esplorare tutte le potenzialità timbriche dello strumento. La composizione si caratterizza per il dialogo tra l'esecuzione chitarristica e le incursioni della voce narrante che ne determina la teatralità.

Come spiega Gabriele Boccio, «In *Ghirbi* le possibilità timbriche ed espressive della chitarra vengono esplorate secondo un approccio ludico, radicato tanto nella tradizione musicale colta quanto in quella popolare dello strumento. Il titolo, che richiama ipocoristicamente il termine "ghiribizzo" (capriccio, fantasia) e già sfruttato da compositori/chitarristi come Niccolò Paganini, suggerisce agli interpreti un atteggiamento giocoso e volto alla sperimentazione che possa riflettere il processo compositivo stesso. Il lavoro si articola in sei sezioni, nelle quali la chitarra esplora una gamma di azioni che non si limitano alla tecnica strumentale "idiomatica" della tradizione chitarristica, ma vengono arricchite e talvolta trasformate dall'uso di oggetti che ne alterano il timbro convenzionale. [...] L'equilibrio formale del pezzo è determinato dalla stretta relazione tra esecutore, strumento e materiali sonori "elettronici": in particolare, l'interazione tra chitarra ed elettronica dà vita a un dialogo costante, alternando brevi momenti più solistici e concertanti a lunghi passaggi più "cameristici". L'opera è dedicata a Lorenzo Biguzzi».



Lorenzo Biguzzi

Deve la sua formazione a G. Puddu, con il quale ha svolto i suoi studi musicali presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena, dove gli è stato conferito il Diploma di Merito, nonché la Fondazione Accademia Internazionale Incontri col Maestro di Imola, presso cui ha conseguito summa cum laude la Laurea Magistrale in Musicologia e beni musicali. La sua attività concertistica, tanto solistica, quanto cameristica, gli ha permesso di calcare prestigiosi palcoscenici, tra i quali si ricordano quelli dell'Accademia Filarmonica Romana, dell'Accademia Nazionale di S. Cecilia, della Konzertsaal di Lucerna, dei Ferienkurse für Neue Musik di Darmstadt, dell'Accademia Musicale Chigiana, dell'Auditorium Parco della Musica in Roma, della Fondazione Accademia Internazionale di Imola. È stato selezionato dall'Accademia Chigiana per partecipare al progetto Giovani Talenti Musicali Italiani nel Mondo.

Gabriele Boccio (1996)

Nato a Terni nel 1996, è compositore elettroacustico e violoncellista. Ha conseguito con lode il diploma accademico di II° livello in Musica Elettronica sotto la guida di A. Di Scipio e di I° livello in Violoncello con M. Scarpelli presso il Conservatorio di L'Aquila. Ha ricevuto il diploma di merito dall'Accademia Chigiana di Siena nel corso di perfezionamento in Live Electronics, tenuto da A. Vidolin e N. Bernardini. Dal 2015, ha partecipato a corsi e seminari con importanti personalità del settore come C. Roads, J. Chowning e altri. Le sue composizioni sono state eseguite in festival come Nuovi Spazi Musicali, Chigiana International Festival, ArteScienza ed Ecos Urbanos (Messico). Nel 2017 ha realizzato per la Società Aquilana dei Concerti una versione per violoncello e live electronics di *Solo* di K. Stockhausen. È stato finalista nella sezione Musica Elettronica del Premio Nazionale delle Arti nel 2019, 2022 e 2023. Nel 2022 è stato membro della giuria di studenti dei conservatori alla Biennale Musica di Venezia. Come violoncellista, si esibisce sia come solista che in ensemble e orchestre, prediligendo contesti legati ai nuovi linguaggi musicali.

Sylvano Bussotti

(1931-2021)

Figura decisamente poliedrica, è anche conosciuto come pittore, poeta, romanziere, regista teatrale e di film, attore, cantante, scenografo e costumista. Allievo di G. Maglioni e R. Lupi a Firenze, si perfezionò poi a Parigi con M. Deutsch. Ha realizzato una sua concezione dell'atto creativo che, avvicinandolo alla monodia, lo ha condotto a una riscoperta della vocalità; tale concezione lo ha indotto a rivolgere la sua attenzione anche al passato attuando un recupero sia della musica popolare sia di quella colta, in particolare madrigalistica. Come regista, si è orientato verso una forma di teatro complessivo e integrale in cui musica, danza, canto, parola e pittura vengono a fondersi in un tutt'uno. Nel 2002 ha pubblicato *Disordine alfabetico. Musica, pittura, teatri, scritture*. È stato Accademico dell'Accademia Filarmonica Romana, Accademico di S. Cecilia, Cavaliere dell'ordine di Marck Twain, Cavaliere di Micky Mause, Cittadino Onorario della Città di Palermo Commandeur de l'Ordre des Artes et des Lettres dello Stato francese.

Giorgio Colombo Taccani (1961)

Ha svolto studi classici, laureandosi in Lettere Moderne con una tesi sull'*Hyperion* di B. Maderna. Parallelamente ha svolto studi musicali, diplomandosi in Pianoforte e in Composizione al Conservatorio G. Verdi di Milano con P. Molino e A. Corghi, conseguendo in seguito il Diploma al corso di perfezionamento in Composizione tenuto da F. Donatoni all'Accademia di S. Cecilia in Roma. Ha inoltre seguito corsi di perfezionamento con A. Corghi e G. Ligeti ed è stato selezionato per il workshop IRCAM 1995 dedicato all'informatica musicale. Sue composizioni hanno ottenuto riconoscimenti in concorsi nazionali e internazionali, sono regolarmente eseguite in tutto il mondo, trasmesse da emittenti radiofoniche e a partire dal 1989 sono pubblicate dalle Edizioni Suvini Zerboni di Milano. Dal 1999 insegna Composizione presso il Conservatorio G. Verdi di Torino.

Azio Corghi (1937-2022)

Nato in provincia di Torino, studiò al Conservatorio della sua città diplomandosi in pianoforte sotto la guida di M. Zanfi. Al Conservatorio G. Verdi di Milano frequentò i corsi di composizione, musica corale, direzione d'orchestra, composizione polifonica vocale, rispettivamente sotto la guida di B. Bettinelli, A. Bortone, A. Votto e G. Farina. Nel 1967 vinse il concorso Ricordi-Rai con *Intavolature* per orchestra, eseguito al Teatro La Fenice di Venezia. Insegnò ai Conservatori di Torino, Milano, Parma e nelle Accademie di Siena (Chigiana), Roma (Santa Cecilia), Biella (Perosi) e Bologna (Filarmonica). Le sue opere sono state rappresentate ed eseguite nelle sale e nei teatri più prestigiosi. Il suo catalogo comprende lavori di teatro musicale, balletti, composizioni per diversi ensemble vocali e strumentali. In veste di musicologo ha curato diverse revisioni critiche, ad esempio di opere di Rossini e Vivaldi.

Manuel de Falla (1876-1946)

È stato uno dei più importanti compositori spagnoli del XX secolo, noto per aver combinato elementi della musica popolare spagnola con tecniche moderne. Nato a Cadice, iniziò i suoi studi musicali a Madrid. Nel 1907 si trasferì a Parigi, dove conobbe Debussy, Ravel e Stravinskij, che influenzarono il suo stile compositivo. Le sue opere più celebri includono il balletto *El amor brujo* (1915) e *El sombrero de tres picos* (1919). Tornato in Spagna, divenne una figura centrale del modernismo musicale spagnolo, ma negli anni '30, dopo la Guerra Civile, si trasferì in Argentina, dove morì nel 1946.

Johann Kaspar Mertz
(1806-1856)

Chitarrista e compositore ungherese di origine austriaca, noto per le sue composizioni per chitarra solista. Nato a Pressburg (oggi Bratislava), sviluppò uno stile virtuosistico influenzato dai pianisti romantici. Questo lo portò a scrivere pezzi tecnicamente impegnativi e ricchi di espressività. Tra le sue opere più celebri vi è *Bardenklänge*, una raccolta di brani poetici e altamente evocativi. Oltre alla carriera concertistica, contribuì allo sviluppo della tecnica chitarristica e rimane una figura centrale del repertorio chitarristico romantico.

Francis Poulenc
(1899-1963)

Compositore e pianista francese, allievo di R. Viñes per il pianoforte e di Ch. Koechlin per la composizione, appartenne al Gruppo dei Sei. Ha scritto molte musiche teatrali, corali, orchestrali e da camera, tra cui le opere *Les mamelles de Tirésias* (1947), *Les dialogues des Carmélites* (da G. Bernanos; 1957), *La voix humaine* (da J. Cocteau; 1959), il balletto *Les biches* (composto per i Balletti russi di Djagilev; 1924), le *Litanies à la Vierge Noire* (per coro femminile, o di voci bianche, e organo; 1936), il *Concert champêtre* per clavicembalo e orchestra (1928), un *Concerto* per pianoforte e orchestra (1950), numerose composizioni per canto e pianoforte.

Stefano Scodanibbio
(1956-2012)

Contrabbassista e compositore, ha studiato contrabbasso con F. Grillo, composizione con F. Razzi e S. Sciarrino, musica elettronica con W. Branchi. Il suo nome è legato alla rinascita del contrabbasso negli anni '80 e '90: ha suonato nei maggiori festival di musica contemporanea numerosi pezzi scritti appositamente per lui da compositori quali Bussotti, Donatoni, Estrada, Ferneyhough, Frith, Globokar, Sciarrino, Xenakis. Ha collaborato a lungo con L. Nono e G. Scelsi. Nel 1996 ha insegnato contrabbasso ai Darmstadt Ferienkurse. Attivo come compositore ha scritto più di 40 lavori principalmente per strumenti ad arco e per tre volte le sue composizioni sono state selezionate dalla Società Internazionale di Musica Contemporanea. Ha registrato per Montaigne Auvidis, col legno, New Albion, Dischi di Angelica, Ricordi. Di particolare rilievo le collaborazioni con T. Riley ed E. Sanguineti. Nel 1983 ha fondato la Rassegna di Nuova Musica di Macerata.

Info

ABBONAMENTI

Sostenitore 250 euro

Intero 110 euro

Ridotto 70 euro (over 65 e convenzioni, docenti di conservatorio)

Studenti 35 euro

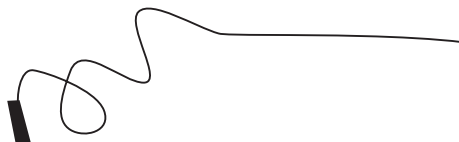
BIGLIETTI

Interi da 12 a 15 euro

Ridotti da 8 a 10 euro

Biglietto unico a 5 euro per i concerti dell'11 (ore 19) e 20 dicembre

Ingresso gratuito per gli incontri, le presentazioni e i concerti d'organo



LUOGHI DELLE MANIFESTAZIONI

Aimart - corso Vittorio Emanuele II 209

Autobus 64, 62, 40, 492, 81, 87, 628, 30

Auditorium Parco della Musica Ennio Morricone - viale Pietro de Coubertin 30
tram 2 / autobus 168, 910, 982, nd3 n3s. Area di parcheggio per i mezzi privati

Basilica dei Santi Ambrogio e Carlo al Corso - via del Corso 437

Autobus 70, 81, 87, 492

Mattatoio La Pelanda - piazza Orazio Giustiniani 4

Metro B Piramide / Autobus 280, 23, 30, 3, 170, 718, 719, 775

Area di parcheggio per i mezzi privati

Palazzo delle Esposizioni - via Nazionale 194 (entrata Scalinata di via Milano 9a)

Metro Termini / Repubblica / Autobus 64, 70, 170, H

Teatro Palladium - piazza Bartolomeo Romano 8

Metro B Garbatella / Autobus 670, 715, 669

Teatro Vascello - via Giacinto Carini 78

Stazione Trastevere / Autobus 982, 75, 170

Direttivo di Nuova Consonanza

Paolo Rotili PRESIDENTE

Marcello Panni VICE PRESIDENTE

Silvia D'Augello SEGRETARIO

Luigi Ceccarelli CONSIGLIERE

Alessandra Ravera CONSIGLIERE

Lo staff del 61° Festival

Patrizia Francescon Sbordoni AMMINISTRAZIONE E ORGANIZZAZIONE

Silvia Tellini COMUNICAZIONE E ORGANIZZAZIONE

Sara Ciccarelli UFFICIO STAMPA

Vera Vecchiarelli CURATELA CATALOGO E TESTI

Dario Costa, Camilla Francescon COLLABORAZIONE

Francesca Giovanna Paloscia PROGETTO GRAFICO

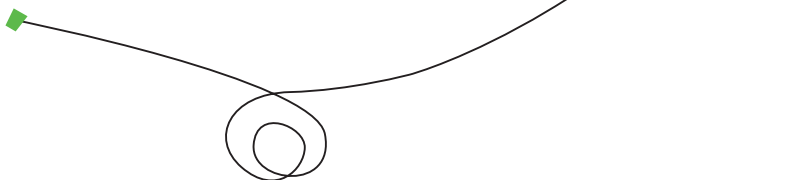
Marta Cantarelli FOTOGRAFIE

Andrea Veneri TECNICO AUDIO

Damiano Colosimo REGISTRAZIONI AUDIO

Stefano Stacchini TECNICO LUCI

Fox Sound Service snc ASSISTENZA TECNICA



Il programma potrebbe subire variazioni
Inquadra il qr code per il programma aggiornato



media partnership

Rai Radio 3

organizzato da



Info

nuova**consonanza** tel: 063700323 / info@nuovaconsonanza.it / www.nuovaconsonanza.it



in collaborazione con

azienda speciale
PALAEPO MATTATOIO

 **MUSICA
per Roma
FONDAZIONE**

 **AIMART**


FONDAZIONE
**PALLADIUM
TEATRO**
UNIVERSITÀ ROMA TRE

**TEATRO
VASC
ELLO**
CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE
Direttore Artistico: Manella Katsenelenos

NOTE  **BOOK**
del 'suoll'artur